



gruppo Sella

**Relazione
Semestrale
consolidata**

Al 30 giugno 2023

SOMMARIO

RELAZIONE SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2023

Cariche Sociali.....	3
I. Executive Summary	5
II. Scenario Macroeconomico e di Settore.....	13
III. Assetto Organizzativo del Gruppo	16
IV. Andamento del Gruppo e Business Lines.....	20
Dati Economici	20
Dati Patrimoniali	36
Sostenibilità	55
Le Risorse Umane.....	57
Investimenti	59
Clienti e Sviluppo Commerciale.....	60
V. I Rischi del Gruppo Bancario.....	62
VI. Evoluzione Prevedibile della Gestione.....	73
VII. Fatti di Rilievo dopo la Chiusura dell'esercizio.....	75
VIII. Continuità Aziendale	76
SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2023.....	77
PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	83

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2024

Presidente

Maurizio Sella

Vice Presidente

Sebastiano Sella

“ “

Giacomo Sella

Vice Presidente onorario¹

Franco Sella

Amministratore Delegato

Pietro Sella

Amministratore

Franco Bruni

“

Franco Cavalieri

“

Massimo Condinanzi

“

Marta Cosulich

“

Giovanna Nicodano

“

Laura Nieri

“

Giovanni Petrella

“

Ernesto Rizzetti

“

Caterina Sella

COMITATO RISCHI

Componente – Presidente

Laura Nieri

“

Giovanni Petrella

“

Giovanna Nicodano

Segretario

Mario Cattaneo

COMITATO REMUNERAZIONE

Componente – Presidente

Franco Bruni

“

Giovanni Petrella

“

Marta Cosulich

Segretario

Mario Cattaneo

COMITATO NOMINE

Componente – Presidente

Franco Bruni

“

Massimo Condinanzi

“

Laura Nieri

¹ il Vice Presidente onorario non fa parte del Consiglio di Amministrazione

Segretario

Mario Cattaneo

COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2023

Sindaco effettivo – Presidente

“ “

“ “

Sindaco Supplente

“ “

Pierluigi Benigno

Gianluca Cinti

Daniele Frè

Riccardo Foglia Taverna

Pier Vincenzo Pellegrino

DIREZIONE GENERALE

Amministratore Delegato e Direttore Generale (CEO)

Pietro Sella

Condirettore Generale (Vice CEO)

Attilio Viola

Responsabile Wealth & Asset Management

Carlo Giausa

Responsabile Treasury & Financial Markets

Carlo Prina della Tallia

Responsabile Corporate & Investment Banking

Giacomo Sella

Responsabile Banca Commerciale

Massimo Vigo

Responsabile Open Finance

Paolo Zaccardi

SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE

KPMG S.p.A.

I. EXECUTIVE SUMMARY

Il gruppo Sella ha chiuso il primo semestre del 2023 con risultati positivi e in crescita in tutti i settori di attività, confermando l'efficacia della propria strategia e la buona diversificazione delle fonti di ricavo. In uno scenario economico generale ancora segnato da elementi di incertezza e dalle conseguenze delle tensioni internazionali, infatti, il gruppo ha registrato l'ulteriore crescita del margine di intermediazione, sostenuto dall'aumento della raccolta globale, degli impieghi e di pressoché tutti i volumi. Il buon andamento, testimoniato anche dalla crescita del numero dei clienti e dall'incremento delle principali quote di mercato, conferma la capacità di supportare famiglie e imprese con soluzioni bancarie e finanziarie efficaci e di dare risposte alle loro esigenze di consulenza e gestione dei patrimoni. Prosegue, inoltre, il consolidamento dei nuovi business basati sull'innovazione tecnologica e digitale e sulla promozione di un ecosistema finanziario aperto e sostenibile.

I risultati consolidati al 30 giugno 2023 si sono chiusi con un utile netto di 76,2 milioni di euro, in crescita rispetto ai 61,5 milioni di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. Il ROE annualizzato ha superato il 14% rispetto all'8,8% del 2022.

Accanto al buon andamento complessivo, sul risultato ha inciso anche la componente non ricorrente derivante dalla partnership strategica con il Gruppo Sesa nei servizi di open finance che ha portato alla nascita di due società, Nivola, controllata dal gruppo Sella tramite Centrico, e BDY, partecipata da Centrico al 49%, cui è stato trasferito un ramo d'azienda. Senza considerare tale operazione, l'utile netto è di 60,7 milioni di euro, dal punto di vista industriale superiore a quello dello scorso anno come testimonia la crescita del risultato di gestione pari a circa 172,4 milioni di euro (+38% rispetto allo stesso periodo del 2022) grazie ad un aumento del margine d'intermediazione proporzionalmente superiore a quello dei costi. Rispetto al primo semestre 2022, si è avuto un maggior costo del rischio di credito e alcune svalutazioni su partecipazioni a patrimonio netto, pur a fronte dei risultati positivi da queste ottenute nello scorso esercizio.

Particolarmente significativa la crescita del margine di intermediazione, che ha registrato un incremento del 19,2%, pari a 80,5 milioni di euro, raggiungendo i 500,2 milioni di euro. Il margine di interesse è aumentato del 65% attestandosi a 267 milioni di euro, grazie prevalentemente alla componente commerciale ed alla dinamica dei tassi di interesse, e i ricavi netti da servizi sono saliti del 7,6% arrivando a 208,1 milioni di euro. Il risultato netto dell'attività finanziaria si è attestato a 25,1 milioni di euro (-61,2% principalmente per effetto delle operazioni non ricorrenti dello scorso anno di cessione titoli e crediti fiscali a terzi).

I ricavi da servizi, come sopra accennato, hanno contribuito positivamente insieme al margine di interesse alla complessiva dinamica del margine di intermediazione. In particolare, i servizi di investimento, pure in uno scenario certamente complesso a causa dei tassi, soprattutto per il risparmio gestito, hanno contribuito generando ricavi pari a 91,8 milioni di euro (sostanzialmente in linea rispetto a giugno 2022, -0,4%), a conferma della qualità delle attività di consulenza e dell'offerta di una gamma completa di soluzioni di risparmio gestito.

Nell'ambito dei sistemi di pagamento, i volumi transati complessivi dei servizi di acquiring e issuing sono cresciuti del 22,5%, con un incremento del margine di intermediazione del 12% a 52,6 milioni di euro, anche grazie all'aumento delle transazioni Pos (+26,2%) ed e-commerce (+12%). I ricavi del Corporate & Investment Banking sono cresciuti del 112% a 6,5 milioni di euro. Le attività da Finanza (che includono tesoreria ed ALM, mercati e partecipazioni di minoranza), hanno registrato una performance dei margini positiva, pari a 56 milioni di euro, in calo però rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-43%), che era stato caratterizzato da condizioni molto favorevoli come

un'elevata volatilità, un livello di tassi più bassi, un rilevante contributo dell'inflazione al rendimento dei portafogli titoli e plusvalenze da cessione di titoli. I ricavi da nuovi business, infine, sono saliti del 10% a 40 milioni di euro, in particolare grazie ai servizi di corporate e investment banking, open payment e di piattaforma.

La raccolta globale al valore di mercato al 30 giugno 2023 si è attestata 52,4 miliardi di euro, in aumento del 7,8% rispetto ai 48,7 miliardi di euro di fine 2022. L'ottimo risultato della raccolta netta globale, positiva per 2,6 miliardi di euro, conferma ulteriormente la fiducia dei clienti. Il semestre è stato caratterizzato da una forte crescita della raccolta indiretta, che si è attestata a 36,1 miliardi di euro (+12,8%), riconducibile ai rendimenti espressi dal mercato obbligazionario, mentre quella diretta è risultata in leggera flessione (-1,6%).

Nei primi sei mesi dell'anno il gruppo Sella ha inoltre mantenuto la già solida posizione patrimoniale, ampiamente superiore agli standard richiesti, con un'ulteriore crescita degli indici: il Cet1 al 13,41% e il Total Capital Ratio al 15,24% (erano 13,21% e 15,12% a fine 2022). Ampiamente superiori ai limiti previsti anche gli indicatori della liquidità: l'indice LCR si avvicina quasi al 200% attestandosi al 197,75% e l'indice NSFR al 127,73% (il livello minimo richiesto per entrambi è pari al 100%).

Nel primo semestre 2023 il Gruppo ha emesso il primo green bond, chiuso con successo con una domanda complessiva per 100 milioni di euro, raddoppiando l'importo iniziale dell'offerta, e ha lanciato una serie di prodotti e servizi ESG, come il finanziamento rivolto alle imprese per sostenerne i processi di transizione sostenibile e premiandole al raggiungimento di determinati obiettivi. È proseguito inoltre il percorso del Gruppo per migliorare costantemente l'impatto ambientale: è stato realizzato un parcheggio dotato di impianto fotovoltaico per un totale di 632 pannelli presso la sede del Gruppo a Biella, che porta a 20 il numero complessivo degli impianti, e sono state installate nuove colonnine di ricarica per i veicoli elettrici, con una dotazione complessiva di 33 punti presso le sedi del Gruppo in tutta Italia.

Il **totale dei clienti** del Gruppo è ulteriormente cresciuto del 7% a 1,27 milioni, senza considerare la fintech Hype detenuta in joint venture con illimity bank. Il numero sale dell'8% a 2,9 milioni tenendo conto dei clienti Hype.

Il Team Sella, composto da dipendenti e collaboratori, è aumentato superando le 6 mila persone.

Gli **investimenti** a supporto del piano strategico sono stati pari a 51,1 milioni di euro, senza considerare la componente immobiliare. Per sostenere efficacemente le numerose iniziative di sviluppo e l'incremento dell'organico i costi operativi sono saliti dell'11%. Pur considerando questi importanti investimenti, il Cost to Income è migliorato scendendo al 65,3% (era 71,6% a fine 2022).

DATI DI SINTESI PATRIMONIALI CONSOLIDATI

(dati in migliaia di euro)

DATI PATRIMONIALI	30/06/2023	31/12/2022	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo	21.380.979,5	20.335.524,7	1.045.454,7	5,1%
Attività finanziarie ⁽¹⁾	5.605.049,2	5.305.446,0	299.603,2	5,6%
Impieghi per cassa esclusi PCT attivi	10.879.325,4	10.520.406,0	358.919,4	3,4%
<i>pronti contro termine attivi</i>	617.840,4	113.336,6	504.503,9	445,1%
Totale impieghi per cassa ⁽²⁾	11.497.165,9	10.633.742,6	863.423,3	8,1%
Partecipazioni	101.868,4	101.084,3	784,1	0,8%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	670.819,6	585.888,2	84.931,4	14,5%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi	16.409.930,6	16.678.292,3	(268.361,8)	-1,6%
<i>pronti contro termine passivi</i>	267.436,8	30.749,3	236.687,5	769,7%
Totale raccolta diretta esclusi i debiti per diritto d'uso ⁽³⁾	16.606.842,5	16.643.147,5	(36.305,1)	-0,2%
Raccolta diretta da istituzioni creditizie	14.753,1	19.783,0	(5.029,9)	-25,4%
Raccolta indiretta valorizzata a prezzi di mercato	36.079.548,1	31.995.276,9	4.084.271,2	12,8%
Raccolta globale valorizzata a prezzi di mercato ⁽⁴⁾	52.701.143,7	48.658.207,4	4.042.936,3	8,3%
Raccolta globale valorizzata a prezzi di mercato esclusi PCT passivi ⁽⁴⁾	52.433.706,8	48.627.458,1	3.806.248,8	7,8%
Patrimonio netto	1.529.541,8	1.407.618,6	121.923,2	8,7%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	1.173.044,1	1.086.868,8	86.175,3	7,9%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	21.367,7	19.940,2	1.427,4	7,2%
Capitale di classe 2 (T2)	138.577,4	137.122,7	1.454,7	1,1%
Totale fondi propri	1.332.989,2	1.243.931,8	89.057,5	7,2%

(1) Dato dalla somma delle voci 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (esclusa la componente dei finanziamenti classificati nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value), 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la sola componente dei titoli di debito), dello Stato Patrimoniale Attivo;

(2) Dato dalla voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Crediti verso clientela dello Stato Patrimoniale Attivo esclusi i titoli di debito; la voce comprende anche la componente dei finanziamenti classificati nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. La significativa crescita dei Pronti contro termine attivi è legata all'attività di market making della Capogruppo, i PCT attivi sono, nella quasi totalità, negoziati con Cassa di Compensazione e Garanzia;

(3) Dato dalla somma delle voci 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato Debiti verso clientela e 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato Titoli in circolazione dello Stato Patrimoniale Passivo; la raccolta diretta è al netto dei debiti per diritto d'uso;

(4) L'aggregato, valorizzato ai prezzi di mercato, comprende i titoli ed i fondi in amministrato e la componente relativa alla raccolta assicurativa.

DATI DI SINTESI ECONOMICI CONSOLIDATI

(dati in migliaia di euro)

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI ⁽⁵⁾	30/06/2023	30/06/2022	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	267.023,6	161.788,5	105.235,1	65,0%
Ricavi netti da servizi ⁽⁶⁾	208.099,4	193.371,4	14.727,9	7,6%
di cui: commissioni attive	315.081,9	275.882,4	39.199,5	14,2%
di cui: commissioni passive	(101.891,0)	(82.580,5)	(19.310,4)	23,4%
Risultato netto dell'attività finanziaria ⁽⁷⁾	25.077,1	64.553,6	(39.476,5)	-61,2%
Margine di intermediazione	500.200,1	419.713,6	80.486,5	19,2%
Costi operativi al netto del recupero imposta di bollo ⁽⁸⁾	(327.793,9)	(294.752,1)	(33.041,8)	11,2%
Risultato di gestione	172.406,2	124.961,4	47.444,7	38,0%
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito ⁽⁹⁾	(19.222,3)	(16.107,9)	(3.114,4)	19,3%
Altre poste economiche ⁽¹⁰⁾	(52.317,6)	(36.000,9)	(16.316,7)	45,3%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	76.178,5	61.478,6	14.699,9	23,9%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	24.687,8	11.243,8	13.444,0	119,6%

(5) Voci da Conto Economico riclassificato; per i dettagli sulle riclassifiche si rimanda al capitolo sui Dati Redditali;

(6) Dato dalla somma delle voci 40. Commissioni attive e 50. Commissioni passive del Conto Economico Riclassificato e da proventi e spese variabili riclassificate;

(7) Dato dalla somma delle voci 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione, 90. Risultato netto dell'attività di copertura, 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a ce del Conto Economico Riclassificato;

(8) Dato dalla somma delle voci 190. Spese Amministrative, 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali, 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali e 230. Altri oneri/proventi di gestione del Conto Economico Riclassificato, al netto di proventi e spese variabili riclassificate;

(9) Dato dalla somma delle voci 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, 140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate a costo ammortizzato (per la sola componente relativa alla cessione di crediti) e 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (per la sola componente relativa al rischio di credito) del Conto Economico Riclassificato;

(10) Dato dalla somma delle voci 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, (esclusa la componente relativa al rischio credito), 250. Utili (perdite) delle partecipazioni, 260, 270, 280 Utili (perdite) da avviamenti, investimenti e valutazioni att. materiali e immateriali e 300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente del Conto Economico Riclassificato. Per maggiori dettagli sulle motivazioni dello scostamento si rimanda al capitolo dei Dati economici e relativi commenti.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE DEL GRUPPO (dati espressi in %)

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	30/06/2023	31/12/2022
R.O.E. (return on equity) ⁽¹¹⁾	14,2%	8,8%
R.O.E. (return on equity) ante eventi societari	12,8%	8,9%
R.O.A. (return on assets) ⁽¹²⁾	0,9%	0,5%
R.O.A. (return on assets) ante eventi societari	0,8%	0,5%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	30/06/2023	30/06/2022
Margine d'interesse ⁽¹³⁾ / Margine di intermediazione ⁽¹³⁾	53,4%	38,5%
Ricavi netti da servizi ⁽¹³⁾ / Margine di intermediazione ⁽¹³⁾	41,6%	46,1%
Ricavi netti da attività finanziarie ⁽¹³⁾ / Margine di intermediazione ⁽¹³⁾	5,0%	15,4%
Cost to income ⁽¹⁴⁾	65,3%	69,4%
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA' (%)	30/06/2023	31/12/2022
Impieghi per cassa ⁽¹⁵⁾ / Raccolta diretta	65,5%	63,1%
Impieghi per cassa ⁽¹⁵⁾ / Totale attivo	50,9%	51,7%
Raccolta diretta / Totale attivo	77,7%	82,0%
Leverage ratio ⁽²¹⁾	5,4%	5,3%
Liquidity Coverage Ratio (LCR) ⁽¹⁶⁾	197,8%	166,7%
Net Stable Funding Ratio (NSFR) ⁽¹⁷⁾	127,7%	132,8%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)	30/06/2023	31/12/2022
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa ⁽¹⁵⁾ - (Non Performing Loans ratio netto)	1,9%	1,8%
Attività deteriorate lorde / Impieghi per cassa lordi ⁽¹⁵⁾ - (Non Performing Loans ratio lordi)	3,3%	3,5%
Crediti verso clientela deteriorati lordi / totale degli impieghi lordi (Non Performing Loans ratio EBA) ⁽¹⁸⁾	2,6%	2,8%
Sofferenze nette / Impieghi per cassa ⁽¹⁵⁾	0,4%	0,6%
Sofferenze lorde/ Impieghi per cassa lordi ⁽¹⁵⁾	1,2%	1,6%
Rettifiche di valore nette su crediti ⁽¹⁹⁾ / Impieghi per cassa ⁽¹⁵⁾ - (Costo del credito %) ⁽²²⁾	0,35%	0,37%
Tasso di copertura dei crediti deteriorati - (Non Performing Loans coverage ratio)	44,0%	49,5%
Tasso di copertura delle sofferenze	62,8%	65,7%
Texas ratio ⁽²⁰⁾	24,7%	27,2%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)	30/06/2023	31/12/2022
Coefficiente di CET 1 capital ratio	13,41%	13,21%
Coefficiente di Tier 1 capital ratio	13,66%	13,45%
Coefficiente di Total capital ratio	15,24%	15,12%

(11) Rapporto tra "Utile (perdita) d'esercizio", calcolato annualizzando il consuntivo dell'anno in corso senza eventi non ricorrenti ed aggiungendo l'impatto degli eventi non ricorrenti già registrati nel periodo, e la somma delle voci 150. Riserve, 160. Sovrapprezzi di emissione, 170. Capitale 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-) e la componente dell'utile di terzi dello Stato Patrimoniale Passivo;

(12) Rapporto tra "Utile (perdita) d'esercizio" calcolato come alla nota 11 e "Totale attivo";

(13) Come indicato nel Conto Economico riclassificato;

(14) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione;

(15) Gli impieghi sono tutti al netto dei pronti contro termine attivi;

(16) LCR: limite minimo 100%;

(17) NSFR: limite minimo pari a 100%;

(18) Il "Non Performing Loans ratio lordo" è calcolato come il rapporto tra i crediti verso clientela deteriorati lordi sugli Impieghi per cassa lordi verso clientela. Il "Non Performing Loans ratio EBA", indicatore recentemente inserito dalle Autorità di Vigilanza Europee e Nazionale, è calcolato come il rapporto tra i crediti verso clientela deteriorati lordi sul Totale degli Impieghi lordi, ove il denominatore comprende oltre ai crediti verso clientela, i crediti verso intermediari creditizi e Banche Centrali;

(19) Corrisponde al "Totale rettifiche/riprese di valore per rischio di credito" del Conto Economico riclassificato;

(20) Rapporto tra attività deteriorate lorde e patrimonio netto tangibile inteso come la somma del patrimonio netto e delle rettifiche di valore su attività deteriorate, e al netto delle attività immateriali (voce 90. Attività materiali dello stato patrimoniale attivo);

(21) Il Leverage ratio è calcolato come rapporto tra Patrimonio di vigilanza (Tier 1) e Total assets non ponderati per il rischio (Total exposure) del Gruppo bancario, tenuto conto di specifici trattamenti per Derivati e PCT come richiesto dalla normativa di riferimento.

(22) L'indicatore del costo del credito è annualizzato.

Commento ai principali indicatori di performance finanziari

La redditività del Gruppo ha proseguito il trend di crescita. Il **R.O.E.** annualizzato a giugno 2023 si è attestato al 14,2% (era stato pari all'8,8% a fine 2022) avendo beneficiato in particolare della dinamica positiva del Cost to Income ratio, a sua volta sostenuta dal margine di intermediazione, cresciuto di oltre il 19% rispetto a giugno 2022. Sul R.O.E. annualizzato ha inciso anche la componente non ricorrente derivante dalla partnership strategica con il Gruppo Sesa nei servizi di open finance che ha portato alla nascita di due società, Nivola, controllata da Sella tramite Centrico, e BDY, partecipata da Centrico stessa al 49%, cui è stato trasferito un ramo d'azienda. Senza considerare tale operazione, il R.O.E. annualizzato, a giugno 2023 si attesta al 12,8%, in crescita rispetto al dato paragonabile dell'esercizio 2022 (pari all'8,9%).

Il **cost to income ratio**, come sopra accennato, è stato il principale driver di crescita della redditività essendosi attestato al 65,3%, in netto miglioramento rispetto al 71,6% registrato a fine 2022 ed al 69,4% del giugno 2022: l'indicatore beneficia della crescita particolarmente positiva del margine di intermediazione nei vari business. Tale crescita è stata più che proporzionale rispetto a quella dei costi complessivi, che a loro volta sono aumentati – come previsto – principalmente per gli investimenti e per l'organico, a sostegno della realizzazione del piano strategico, oltre alla componente variabile della retribuzione, connessa agli utili realizzati. Maggiori dettagli sulla dinamica di ricavi e costi si possono trovare nel capitolo IV. Andamento del Gruppo - Dati economici.

E' inoltre ulteriormente cresciuta la solidità patrimoniale del Gruppo, con il **coefficiente CET1 ratio** consolidato che si attesta al 13,41%, in aumento rispetto al 13,21% di fine 2022 e largamente superiore ai requisiti minimi (soglia SREP da capital decision pari al 7,65%). Il miglioramento è stato ottenuto grazie al contributo positivo dell'autofinanziamento e grazie all'aumento di capitale in Fabrick da parte di Reale Mutua e Mastercard; tali effetti hanno più che compensato la variazione degli assorbimenti patrimoniali derivante dalla crescita degli impieghi a clientela (esclusi i PCT attivi), pari a 359 milioni di euro da inizio anno.

Risultati positivi si registrano anche sulla qualità del credito: il **Non performing loans (NPL) ratio lordo** rimane sotto la soglia del 4% attestandosi al 3,3% a giugno 2023 (3,5% a dicembre 2022) e l'**NPL ratio** si attesta a 1,9% in leggera crescita (1,8% a dicembre 2022) rimanendo comunque sotto soglia del 2%. Il **costo del credito** risulta essere in calo rispetto a fine 2022 e pari allo 0,35%, con un **tasso di copertura dei crediti deteriorati** in calo rispetto al 2022 e pari a 44,0% (49,5% a dicembre 2022), calo essenzialmente imputabile ad alcuni fenomeni non ricorrenti avvenuti nel corso dei primi sei mesi dell'anno, in particolare si evidenziano (1) cessioni di NPL per 62 milioni e (2) la classificazione a UTP dell'esposizione verso ex Credimi Spa (instapartners slr in liquidazione) per 19 milioni, esposizione caratterizzata da un basso livello di copertura per via delle garanzie acquisite a presidio del rischio. La miglior qualità del credito favorisce il percorso di riduzione del **Texas ratio**, che rimane sotto la soglia del 30%, attestandosi al 24,7%, in miglioramento rispetto al 27,2% di fine 2022.

Il **Leverage ratio** "normalizzato" escludendo – come normativamente previsto – dal denominatore i depositi presso la BCE (TLTRO-III) evidenzia che nel primo semestre del 2023 tale indicatore è pari al 5,4%, quindi in leggero miglioramento rispetto al 5,3% di fine 2022, a perimetri di confronto omogenei.

Il **Net stable funding ratio (NSFR)** e il **Liquidity coverage ratio (LCR)** si confermano su valori molto elevati e significativamente superiori alle soglie regolamentari. Il trend del NSFR (pari a 127,7% al 30 giugno 2023 rispetto al 132,8% del 31 dicembre 2022) è di sostanziale stabilità con un marginale calo dovuto prevalentemente all'accorciamento delle scadenze TLTRO; il trend del Liquidity coverage ratio (pari a 197,8% al 30 giugno 2023 rispetto al 166,7% al 31 dicembre 2022) mostra invece un sensibile aumento dovuto alla realizzazione del funding plan previsto a piano con l'emissione di 300

milioni di obbligazioni da parte di Banca Sella nel primo semestre del 2023, alla crescita dei depositi vincolati nel primo semestre dell'anno e anche all'azione di ottimizzazione delle garanzie dei finanziamenti TLTRO-III in essere attraverso la riattivazione del canale ABACO per il conferimento di crediti commerciali nel *pool* di garanzie in Banca Centrale.

DATI DI STRUTTURA E PRESENZA GEOGRAFICA

	30/06/2023	31/12/2022	Var. assolute
Team Sella ⁽²³⁾	6.098	5.935	163
di cui dipendenti	5.436	5.255	181
di cui dipendenti HYPE	162	136	26
di cui consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede	408	385	23
di cui agenti sistemi di pagamento e agenti Sella Leasing	38	99	-61
di cui consulenti	54	60	-6
Punti operativi	353	346	7
Succursali ⁽²⁴⁾	311	307	4
Punti operativi diversi dalle succursali ⁽²⁵⁾	19	17	2
Uffici Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede	16	15	1
Uffici Tesoreria decentrate ⁽²⁶⁾	2	2	0
SellaLab Open innovation center	5	5	0

(23) Dati in numero di teste. Il Team Sella rappresenta una squadra, un insieme aperto di individui, che con il loro apporto professionale e valoriale, indipendentemente dalla loro relazione professionale con il gruppo Sella, aggiungono un valore distintivo ai risultati aziendali. Tale insieme aperto comprende anche le risorse umane di Hype, società consolidata a patrimonio netto a partire da gennaio 2021. Nel dato al 30 giugno sono inclusi gli agenti persone fisiche di Sella Leasing e Banca Sella, mentre nel dato al 31/12/2022 sono inclusi anche gli agenti persone fisiche di Sella Personal Credit.

(24) Succursali censite in Banca d'Italia di Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C.

(25) Punti operativi di Sella Personal Credit, Sella Leasing, Sella Broker e Sella Fiduciaria.

(26) Uffici di Tesoreria decentrate di Banca Sella.

Le variazioni dei punti operativi rispetto al 31/12/2022 sono 7 ed in particolare :

- L'apertura di 4 succursali di cui 2 di Banca Patrimoni Sella & C. (Reggio Calabria e Caserta) e 2 di Banca Sella (Bergamo e Cesena).
- L'avvio di 2 punti operativi diversi dalle succursali di cui 1 di Sella Leasing (Roma) ed 1 di Selfid (Milano).
- L'inaugurazione di 1 ufficio di Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Patrimoni Sella & C. (Caserta).

Il Gruppo ad oggi opera:

- Principalmente in Italia, dove offre: servizi bancari e finanziari su scala nazionale ed inoltre servizi tecnologici di piattaforma e di core banking;
- In Europa per la sola offerta di servizi di piattaforma tecnologica di Fabrick ed Axerve;
- A livello internazionale (Romania, India, Spagna, Svizzera) per la sola produzione ed offerta di servizi tecnologici e amministrativi attraverso le seguenti società operative: Centrico Selir, Sella India Software Services Private, Vipera Iberica e Codd&Date Suisse.

I Rating

L'agenzia Moody's Investors Service assegna a Banca Sella Holding i seguenti rating:

	31-12-2022
Rating di lungo termine sui depositi	Baa3
Prospettive	Stable
Rating di breve termine sui depositi	P-3

I rating sopra riportati ed assegnati da Moody's Investors Service sono emessi a fine 2022 e tutt'ora validi.

L'agenzia DBRS assegna i seguenti rating:

	BANCA SELLA		BANCA SELLA HOLDING	
	30-06-2023	31-12-2022	30-06-2023	31-12-2022
Rating di lungo termine sui depositi	BBB	BBB	BBB	BBB
Rating di breve termine sui depositi	R-2 (high)	R-2 (high)	R-2 (high)	R-2 (high)
Trend	Stable	Stable	Stable	Stable
Rating di lungo termine emittente	BBB (low)	BBB (low)	BBB (low)	BBB (low)
Rating di breve termine emittente	R-2 (middle)	R-2 (middle)	R-2 (middle)	R-2 (middle)
Trend	Stable	Stable	Stable	Stable

DBRS Morningstar, che assegna il giudizio di rating a Banca Sella Holding e a Banca Sella, ha confermato i rating a lungo e breve termine sui depositi, rispettivamente a "BBB (low) e a R-2 (middle)". L'agenzia internazionale ha inoltre confermato a "stabile" il trend sui rating.

II. SCENARIO MACROECONOMICO E DI SETTORE

Panorama mondiale

Nel corso della prima metà del 2023 la crescita delle maggiori economie mondiali è risultata nel complesso resiliente, a fronte di un contesto globale caratterizzato da importanti fattori di criticità: l'intonazione restrittiva adottata dalle principali Banche Centrali, che ha determinato un generalizzato irrigidimento delle condizioni finanziarie; il permanere dell'inflazione su livelli elevati, con conseguente impatto negativo sul potere d'acquisto degli operatori economici; l'incertezza associata al protrarsi del conflitto tra Russia ed Ucraina.

Negli Stati Uniti la fase espansiva dell'economia è proseguita a ritmi soddisfacenti, grazie alla buona tenuta di consumi ed investimenti delle imprese ed al contestuale supporto da parte della spesa pubblica. Le famiglie americane hanno continuato in particolare a fare affidamento sulla solidità del mercato del lavoro domestico e ad attingere al risparmio in eccesso accumulato nei mesi dell'emergenza sanitaria; i consumatori hanno iniziato inoltre a beneficiare del recupero del potere d'acquisto, associato ai significativi progressi sul fronte inflazionistico, dimostrando di risentire in misura contenuta del maggior costo e della minor disponibilità del credito. In Area Euro, la fase di crescita molto modesta iniziata a fine 2022 è proseguita nella prima metà del 2023, tra il permanere di elementi di sostegno da un lato, come la solidità del mercato del lavoro, il ripristino delle catene del valore globali ed i risparmi in eccesso accumulati dalle famiglie durante la pandemia, e l'intensificarsi di fattori di criticità dall'altro, per lo più associati al manifestarsi degli effetti delle misure di politica monetaria restrittiva della BCE, oltre che alla debolezza del commercio globale; si è inoltre accentuato il divario tra settore manifatturiero, in contrazione e con scarse prospettive di miglioramento nel breve termine, e servizi, sostenuti da una domanda finale robusta, seppur rilevata in rallentamento dalle imprese a partire dalla primavera. Nel primo trimestre 2023 il Pil dell'Italia ha registrato un incremento sostenuto, grazie al recupero dei consumi privati e all'ulteriore espansione degli investimenti; una battuta d'arresto si è poi osservata tra aprile e giugno, mesi in cui una diffusa debolezza ha interessato i settori primario, industriale ed il comparto dei servizi. In Giappone, alla solida performance del Pil dei primi tre mesi dell'anno hanno fatto seguito indicazioni di proseguimento della crescita nel Secondo Trimestre, complice il permanere di un orientamento ampiamente espansivo della politica monetaria domestica. Le economie emergenti sono state caratterizzate da andamenti eterogenei. L'area asiatica ha mostrato nel complesso un rafforzamento nel semestre, su ritmi di espansione solidi, sebbene i dati relativi all'economia cinese sul Secondo Trimestre abbiano mostrato chiari segnali di esaurimento del recupero seguito all'abbandono della politica "zero Covid", ponendo a rischio l'obiettivo governativo fissato al 5% per il 2023; in America Latina la crescita, pur in rallentamento tra il Primo e il Secondo Trimestre, si è mantenuta su tassi superiori a quelli pre-pandemici; in Est Europa, il ritorno alla crescita della Russia tra aprile e giugno ha portato ad una ripresa dell'aggregato, nonostante il generalizzato deterioramento che ha interessato i fondamentali delle altre economie dell'area.

Sul fronte dei prezzi al consumo, in Area Euro l'inflazione ha proseguito il trend di decelerazione imboccato a fine 2022, rimanendo tuttavia su livelli superiori al target della Banca Centrale: tale tendenza, riconducibile nella fase iniziale principalmente al rallentamento dei prezzi energetici, si è più di recente estesa alla componente alimentare e a quella dei beni industriali non energetici; non sono ancora evidenti, invece, segnali di inversione per i prezzi dei servizi, che stanno continuando a sostenere la dinamica della statistica core (inflazione calcolata al netto di energetici, alimentari, alcol e tabacco). A fronte del permanere dell'inflazione su livelli elevati, la Banca Centrale Europea ha

portato avanti il ciclo di rialzi dei tassi di policy iniziato a luglio 2022: dopo gli incrementi da 50 bps annunciati alle riunioni di febbraio e marzo, l'Istituto ha ridotto l'entità degli interventi a 25 bps a partire dal meeting di maggio; l'incremento cumulato dall'avvio dei rialzi risulta pari a 425 bps. Il processo di normalizzazione della politica monetaria ha coinvolto anche i programmi di "quantitative easing": i reinvestimenti dei titoli acquistati nell'ambito del programma APP, ridotti al ritmo di 15 mld € medi mensili tra marzo e giugno, sono stati completamente interrotti a partire dal mese di luglio; è stato invece confermato che i reinvestimenti dei titoli acquistati nell'ambito del PEPP proseguiranno almeno fino a fine 2024 e saranno gestiti con flessibilità, al fine di contenere i rischi nella trasmissione della politica monetaria riconducibili alla crisi pandemica. Negli Usa, ha trovato conferma la tendenza al calo dell'inflazione, che l'ha condotta, senza soluzione di continuità, dal picco del 9,1% toccato a metà 2022 al 3% del giugno 2023 (4,9% in media nella prima metà dell'anno). È proseguita in tali mesi l'importante decelerazione delle componenti volatili mentre un rientro più lento si è osservato sulla dinamica della statistica di fondo (4,8% a giugno), tra la sostanziale interruzione della caduta delle voci relative ai beni e la moderazione solo incipiente di quelle dei servizi. La Federal Reserve, dopo la pausa di giugno, è tornata ad alzare il costo del denaro nel corso della riunione di luglio, in cui, con un intervento da un quarto di punto, ha portato i fed funds nell'intervallo 5,25-5,5%, 525 punti base al di sopra del livello su cui si collocavano ad avvio del ciclo di rialzi nel marzo 2022. L'Istituto in tale sede non ha inoltre escluso un ulteriore irrigidimento della politica monetaria, demandando interamente le future decisioni alla valutazione del contesto macroeconomico, da effettuare incontro dopo incontro. La Banca Centrale statunitense ha confermato al tempo stesso i dettagli del programma di riduzione dell'ampia posizione detenuta in Treasuries e MBS sul proprio bilancio, avviato nel giugno dello scorso anno via reinvestimento non più integrale ma solo parziale dei titoli in scadenza.

Panorama delle banche in Italia

Nel corso dei primi mesi del 2023 l'operatività delle banche italiane è stata condizionata dagli effetti della politica monetaria restrittiva e dell'indebolimento della congiuntura economica. L'irrigidimento delle condizioni di finanziamento dal lato dell'offerta, per un maggior rischio percepito degli intermediari, e la debolezza dal lato della domanda di credito per effetto dell'aumento dei tassi, del ricorso alla liquidità accumulata durante la pandemia e delle minori necessità di finanziamento per investimenti, hanno portato ad una riduzione dei prestiti alle imprese e a un rallentamento nella crescita dei finanziamenti alle famiglie. La trasmissione dell'aumento dei tassi ufficiali sul costo della raccolta è stata più lenta rispetto all'adeguamento dei tassi praticati sugli impieghi, a beneficio della redditività delle banche.

L'ammontare dei prestiti al settore privato italiano a fine maggio si è attestato a 1.312 miliardi, con un calo tendenziale del 1,15% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente dopo aver corretto il dato per le cartolarizzazioni effettuate. I prestiti verso società non finanziarie sono diminuiti del 2,9% in ragione d'anno (-5% a quota 637 miliardi il dato non corretto per le cartolarizzazioni), mentre lo stock dei prestiti erogati alle famiglie è aumentato dello 0,8% (+0,5% a quota 676 miliardi il dato non corretto).

Il processo di riduzione dei crediti deteriorati è proseguito nei primi mesi del 2023 e il tasso di deterioramento del credito è rimasto contenuto. A fine maggio lo stock di sofferenze lorde è risultato pari a 30,2 miliardi, in calo del 18% anno/anno e stabile da inizio anno, con un tasso di copertura in calo (dal 55,9% di maggio 2022 al 49,3%).

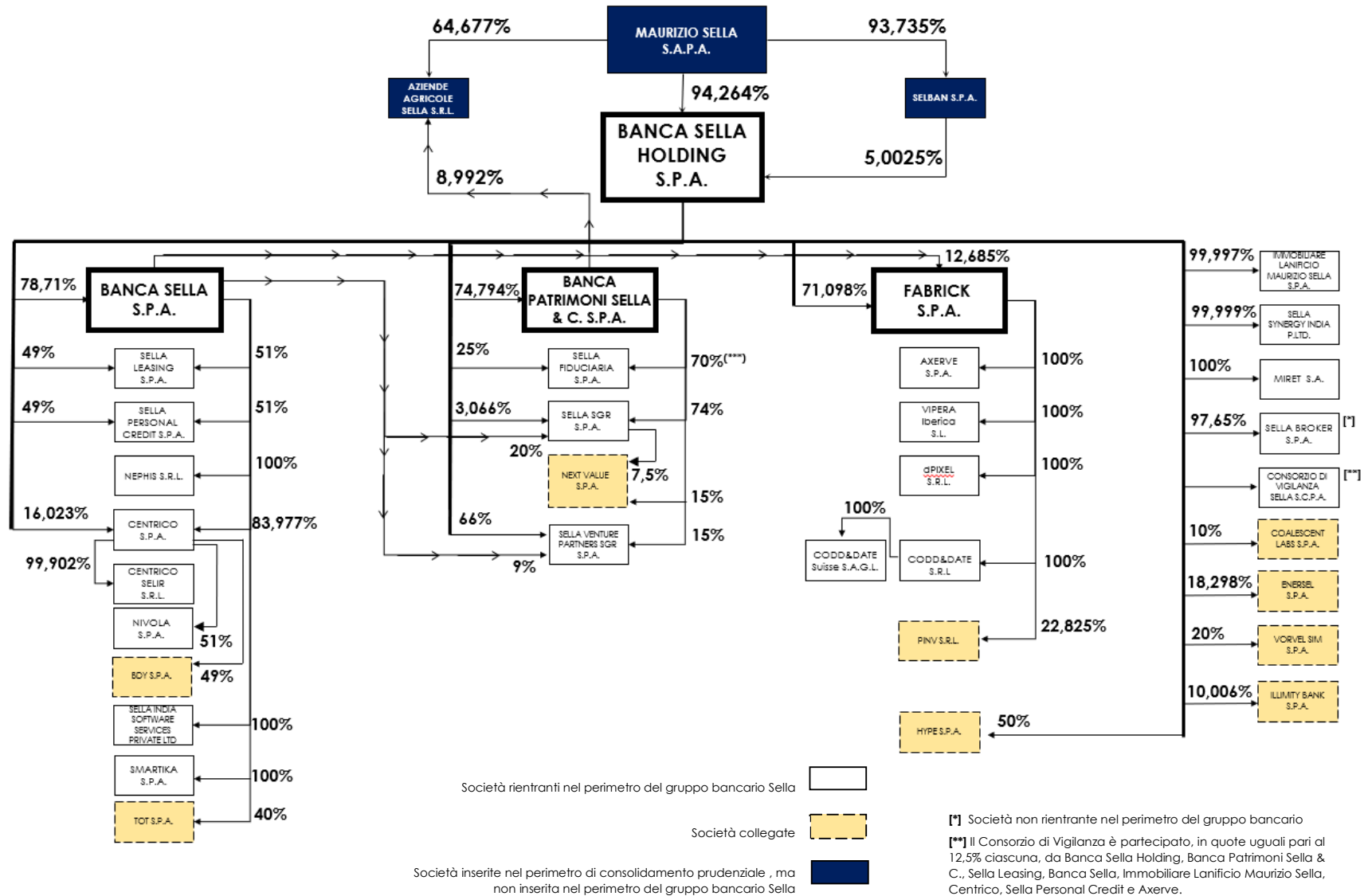
Sul lato del funding si è assistito alla contrazione della raccolta diretta, scesa a fine maggio del 2% in ragione d'anno a quota 2.512 miliardi, per via della debolezza dei depositi a vista (-8,2% a quota 1.360 miliardi), solo in parte compensata dal ritorno alla crescita della raccolta obbligazionaria (+6,1%

anno/anno a quota 418 miliardi) e dei depositi a scadenza, a testimonianza del trasferimento dei fondi verso attività caratterizzate da una più elevata remunerazione.

Il differenziale dei tassi attivi e passivi praticati alla clientela è aumentato nel semestre, passando da 2,48% di dicembre 2022 a 3,14% in maggio.

I risultati del primo trimestre del 2023 confermano la solidità del sistema bancario italiano ed il mantenimento di una buona redditività sospinta dall'aumento del margine d'interesse e dalle basse rettifiche su crediti. Sia i coefficienti patrimoniali che gli indicatori di liquidità si sono mantenuti su livelli ampiamente superiori ai minimi regolamentari. Le tensioni sui mercati finanziari internazionali conseguenti alla crisi di alcuni intermediari negli Stati Uniti e in Svizzera non hanno avuto un impatto di rilievo sulle banche italiane.

III. ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO



Nel corso del primo semestre 2023 sono avvenute le seguenti modifiche dell'assetto del Gruppo:

- L'estinzione della società Vipera Mena FZ-LLC (UAE), controllata tramite Fabrick S.p.A., avvenuta a gennaio 2023. La cancellazione della società, già in precedenza posta in liquidazione volontaria, è avvenuta in data 6 gennaio 2023.
- La partecipazione azionaria in HYPE S.p.A. (IMEL), pari al 50% del capitale di quest'ultima e detenuta tramite la controllata Fabrick S.p.A., è stata trasferita a Banca Sella Holding il 13 gennaio 2023.
- Con riguardo alla società controllata Smartika S.p.A., interamente controllata da Banca Sella Holding è stato deliberato dai Consigli di Amministrazione interessati il trasferimento dell'intera partecipazione a Banca Sella S.p.A. e la successiva fusione per incorporazione di Smartika in quest'ultima. L'iter autorizzativo avviato a gennaio con l'Autorità di Vigilanza ha avuto esito positivo e nel mese di luglio 2023 si sono svolte le attività di incorporazione.
- In data 1° febbraio, con il previsto trasferimento del ramo "Operations" da Centrico S.p.A., è stata data attivazione alla controllata Nivola S.p.A., con il conseguente inserimento nel gruppo bancario. Nivola era stata costituita nel corso del 2022 ma non ancora resa operativa. In data 13 febbraio, come previsto dagli accordi stipulati con il partner Var Group Sesa, è stata ceduta a quest'ultimo la partecipazione del 49% in Nivola.
- Sempre nell'ambito degli accordi perfezionati tra il gruppo Sella e Var Group Sesa, in data 1° marzo è avvenuto il previsto trasferimento di un ramo aziendale da Centrico S.p.A. alla neocostituita BDY S.p.A., la società è controllata da Var Group Sesa con il 51%, mentre il gruppo Sella detiene il 49% attraverso la propria controllata Centrico S.p.A.

Il Gruppo ha un'ampia articolazione societaria che viene governata, per il perseguimento degli obiettivi comuni, per il tramite sei macro-unità organizzative: cinque Business Line ed un Corporate Center all'interno di Banca Sella Holding, a cui competono indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.

Ogni Unità organizzativa ha sia una responsabilità gerarchica diretta, sia una responsabilità di Direzione e Coordinamento di Gruppo che coinvolge tutte le altre. Infatti, ogni Business Line è responsabile non solo delle Società e delle attività gerarchicamente dipendenti, ma anche della direzione e coordinamento dell'argomento su cui è maggiormente competente.



Descrizione e composizione delle Business Line e del Onesella Corporate Center

Banca Commerciale. Ad essa fanno capo le attività di intermediazione creditizia tradizionale rivolte sia a privati sia ad imprese ed istituzioni, attraverso una consulenza di qualità, basata su una relazione ad alto valore aggiunto e un'offerta altamente innovativa e tecnologica comprensiva di tutti i principali servizi bancari e finanziari. La Business Line comprende le Società Banca Sella, Sella Leasing, Sella Personal Credit e Nephis.

Wealth & Asset Management. Ad essa fanno capo le attività di Wealth & Asset Management di Gruppo, perseguendo la realizzazione di un servizio professionale, specializzato nell'individuazione di soluzioni adeguate al Cliente con riferimento alla gestione complessiva del suo patrimonio. La Business Line comprende Banca Patrimoni Sella & C., Sella Fiduciaria, Sella SGR, ed i Servizi Negoziazione e Banca Corrispondente attivi all'interno di Banca Sella Holding.

Open Finance. Ad essa fanno capo le realtà che collaborano per la creazione di un ecosistema finanziario aperto e concorrono allo sviluppo di servizi innovativi digitali, basati sulle logiche ed architetture aperte. L'ecosistema permette la collaborazione tra i diversi attori nello sviluppo di progetti Open Banking e Open Payments per co-creare soluzioni che rispondano alle sempre più evolute esigenze dei Clienti finali. La Business Line comprende le Società Fabrick, Axerve, Vipera Iberica, Vipera Mena, Codd&Date, Codd&Date Suisse, dPixel, Centrico, Centrico Selir e Sella India Software Services.

Treasury and Financial Markets. Indirizza e coordina le attività di natura finanziaria del Gruppo e ne gestisce i principali attivi, perseguendo un'attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. La Business Line è composta dai servizi operanti in Banca Sella Holding: Sella Financial Markets, Treasury & ALM e Sella Direct Venture & Minority Stakes.

Corporate Investment Banking. Fornisce alla Clientela servizi di assistenza professionale, secondo le migliori practice di mercato, nelle proprie operazioni di finanza straordinaria quali acquisizioni o cessioni di aziende, reperimento di risorse di capitale, in particolare mediante operazioni di private equity, reperimento di risorse di debito, con particolare riferimento all'emissione di prestiti obbligazionari (c.d. mini-bond) oppure attraverso la strutturazione di finanziamenti in leva finanziaria. La Business Line è composta dai servizi di Corporate Development e Corporate & Investment Banking all'interno di Banca Sella Holding e di Banca Sella e dalla società Sella Venture Partners SGR.

OneSella Corporate Center. Rappresenta una nuova modalità di concepire le funzioni di Governo e Controllo trasversali agli altri business ed ha l'obiettivo di supportare le Business Line del Gruppo e diffondere una «identity OneSella». Parte di Banca Sella Holding, accompagna ed accelera l'evoluzione del Gruppo nel rispetto dei valori che lo identificano e nel rispetto delle prescrizioni normative.

OneSella Corporate Center risulta organizzato, sulla base delle competenze chiave e delle responsabilità di direzione e coordinamento, in:

- **Operations** al cui interno troviamo Affari Generali, Risorse Umane, Organizzazione e Governance, Immobiliare e, Salute e Sicurezza e il presidio Marketing Strategico;
- **Transformation**, al cui interno troviamo IT Governance & Group Architecture, Data, Sostenibilità e Innovation;
- **Risk Management e Antiriciclaggio;**
- **Compliance;**
- **Pianificazione, Execution e Controllo di Gestione;**

- **Relazioni Esterne e Comunicazione;**
- **Studi e Analisi Finanziaria;**
- Comprende inoltre le società **Sella Broker, Immobiliare Lanificio Maurizio Sella, Consorzio di Vigilanza Sella** e **Smartika** che, come indicato precedentemente, con decorrenza 1° luglio 2023 ed efficacia contabile retroattiva dal 1° gennaio 2023 è stata fusa per incorporazione in Banca Sella.

IV. ANDAMENTO DEL GRUPPO E BUSINESS LINES

Dati Economici

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO (dati in migliaia di euro)

VOCI	30/06/2023	30/06/2022	Var. assoluta	Variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	331.580,8	183.966,6	147.614,2	80,2%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(71.477,0)	(27.163,0)	(44.314,1)	163,1%
70. Dividendi e proventi simili	6.919,8	4.984,8	1.935,0	38,8%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	267.023,6	161.788,5	105.235,1	65,0%
40. Commissioni attive	315.081,9	275.882,4	39.199,5	14,2%
Altri proventi di gestione - recuperi spese e altri servizi	32.200,0	29.282,0	2.917,9	10,0%
50. Commissioni passive	(101.891,0)	(82.580,5)	(19.310,4)	23,4%
Spese amministrative variabili	(37.291,5)	(29.212,4)	(8.079,0)	27,7%
Ricavi netti da servizi	208.099,4	193.371,4	14.727,9	7,6%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.009,0	36.615,7	(16.606,7)	-45,4%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(502,8)	(179,2)	(323,6)	180,6%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:				
a) Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	571,9	18.208,1	(17.636,3)	-96,9%
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	199,4	389,1	(189,6)	-48,7%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con	4.799,6	9.519,9	(4.720,3)	-49,6%
Risultato netto dell'attività finanziaria	25.077,1	64.553,6	(39.476,5)	-61,2%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	500.200,1	419.713,6	80.486,5	19,2%
190. Spese Amministrative:				
a) spese per il personale	(194.930,0)	(174.926,2)	(20.003,8)	11,4%
Irap sul costo del personale e comandati netto (1)	(311,6)	(269,3)	(42,3)	15,7%
Totale spese personale e Irap	(195.241,6)	(175.195,5)	(20.046,1)	11,4%
b) Altre spese amministrative (dedotte altre spese variabili)	(127.699,9)	(112.346,1)	(15.353,8)	13,7%
Recupero imposta di bollo e altri tributi (1)	37.393,0	33.648,0	3.745,0	11,1%
Totale spese amministrative e recupero imposte	(90.307,0)	(78.698,2)	(11.608,8)	14,8%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(19.839,3)	(18.063,5)	(1.775,8)	9,8%
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(21.330,1)	(18.974,3)	(2.355,7)	12,4%
230. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altri tributi")	(1.076,0)	(3.820,7)	2.744,7	-71,8%
Costi operativi	(327.793,9)	(294.752,1)	(33.041,8)	11,2%
RISULTATO DI GESTIONE	172.406,2	124.961,4	47.444,7	38,0%

(1) Le voci interessate sono state riclassificate in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

SEGUE CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)

130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	(17.275,7)	(13.538,6)	(3.737,2)	27,6%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	(2.535,9)	(2.165,7)	(370,2)	17,1%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(74,8)	(200,5)	125,7	-100,0%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri componente relativa al rischio credito	664,2	(203,1)	867,3	-427,0%
Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito	(19.222,3)	(16.107,9)	(3.114,4)	19,3%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(54,4)	(122,9)	68,5	-55,7%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.117,8)	1.098,0	(4.215,8)	-383,9%
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	(16.756,9)	(54,7)	(16.702,2)	30541,5%
Utili (perdite) da avviamenti, investimenti e valutazioni att.materiali e immateriali	3,1	(76,2)	79,3	-104,0%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE ANTE EFFETTI NON RICORRENTI	133.257,9	109.697,7	23.560,2	21,5%
Riclassifiche da effetti non ricorrenti (1)				
230. Altri proventi di gestione	20.000,0	-	20.000,0	-
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	153.257,9	109.697,7	43.560,2	39,7%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandi netto")	(52.391,6)	(36.845,1)	(15.546,5)	42,2%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	100.866,3	72.852,7	28.013,7	38,5%
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	(130,2)	130,2	-100,0%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	100.866,3	72.722,5	28.143,9	38,7%
340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	24.687,8	11.243,8	13.444,0	119,6%
350. UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA	76.178,5	61.478,6	14.699,9	23,9%

(1) Le voci interessate sono state riclassificate in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

I criteri di riclassificazione del Conto Economico

Riguardo alle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico in base a criteri espositivi più adatti, in ragione delle caratteristiche peculiari del Gruppo, a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale, ovvero in linea con le viste che il Management utilizza periodicamente (giornalmente/ settimanalmente/ mensilmente) per il governo e controllo delle proprie attività.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. "dividendi ed altri proventi" che è stata ricompresa all'interno del margine d'interesse;
- l'IRAP sul costo del personale che è stata scorporata dalla voce "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente" e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce "recupero imposte di bollo e altre imposte" che è stata scorporata dalla voce 230 "Altri oneri e proventi di gestione" e ricompresa nella voce 190 b) "Altre spese amministrative";

- la componente del “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired”, relativo a riprese di valore per effetto dell’attualizzazione della maturazione interessi su deteriorati, che è stata riclassificata dalla voce 10 alla voce 130 a);
- alcune voci relative a spese amministrative variabili che sono state scorporate dalle spese amministrative e ricomprese nel margine di intermediazione. Il caso più rilevante riguarda i costi relativi ai circuiti per la gestione e l’autorizzazione dei pagamenti elettronici: tali spese sono variabili in quanto legate in maniera diretta e proporzionale al variare dei volumi di transazioni effettuate e quindi ai ricavi;
- alcune voci relative ad altri proventi di gestione che sono state scorporate e ricomprese nel margine di intermediazione. In questo caso le casistiche sono numerose, a titolo di esempio:
 - Canoni da noleggio POS/licenze e-commerce.
 - Ricavi da servizi informatici/piattaforma.
 - Affitti attivi.
 - Servizi di consulenza tecnologica/system integration/innovazione.
 - Collocamento polizze assicurative.
- la componente della voce 200 relativa al rischio di credito che è stata ricompresa nell’aggregato Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito;
- la voce Utili (perdite) da avviamenti, investimenti e valutazioni attività materiali e immateriali che è data dalla somma delle voci 260, 270 e 280 di conto economico.

Oltre a quanto sopra esposto in relazione al conto economico consolidato, si evidenzia che tutti i dati di dettaglio relativi alle business line, alle tipologie di margini ed ai costi sono di natura gestionale e riconciliati con i dati contabili.

In particolare, nelle viste per business line, la somma dei risultati delle business line differisce dal totale consolidato per le elisioni e rettifiche, ovvero per tutte le poste proprie del consolidamento, in particolare risultato di pertinenza di terzi, partecipazioni a patrimonio netto, dividendi, costi e ricavi infragruppo.

Il margine di intermediazione e la diversificazione delle fonti di reddito

Il margine di intermediazione nel primo semestre 2023 è cresciuto di 80 milioni di euro rispetto al primo semestre 2022 (+19%), raggiungendo 500 milioni di euro.

Il buon risultato del semestre è stato sostenuto da molti dei settori in cui il gruppo è impegnato ovvero sistemi di pagamento, corporate investment banking, servizi tecnologici e di piattaforma, bancassicurazione danni e banking, che hanno tutti registrato una crescita rispetto al 1° semestre 2022. In particolare, il contributo del margine di interesse commerciale ha visto un aumento superiore al 100% grazie sia all’aumento dei volumi sia – soprattutto - all’andamento favorevole dei tassi attivi.

I servizi di investimento e la cessione del credito di imposta hanno registrato una buona performance seppur in contrazione - come era peraltro atteso nelle previsioni di budget - rispetto a giugno del 2022. La discesa più significativa si è osservata nei margini da Finanza ed è da ricondursi principalmente alla elevata volatilità ed al contributo dei titoli collegati all’inflazione che hanno caratterizzato l’ottimo risultato dello scorso anno, nonché all’effetto delle operazioni non ricorrenti di cessione titoli e crediti fiscali a terzi verificatesi nel 1° semestre 2022.

Nei successivi paragrafi seguono i dettagli dell’andamento di ogni settore di Business.

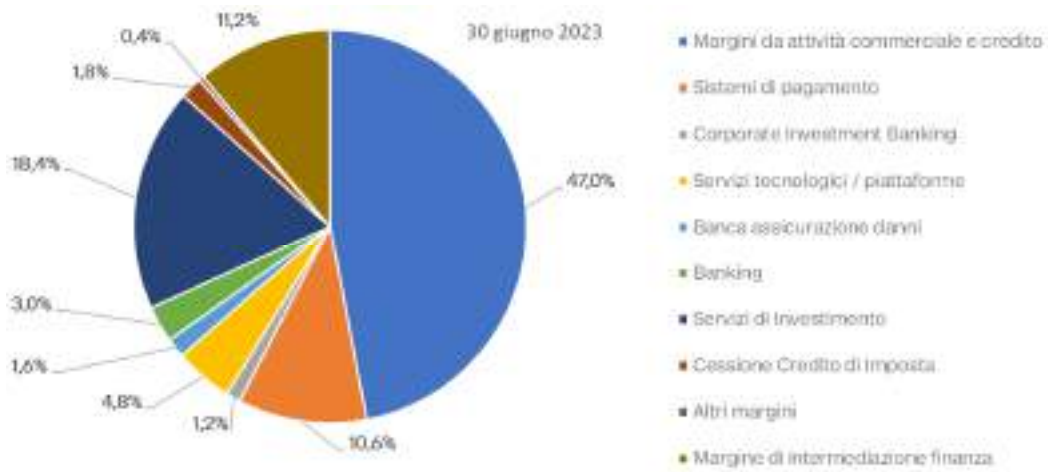
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (dati in milioni di euro)

	30/06/2023	30/06/2022	Var.	%
Margini da attività commerciale e credito	235	117	119	101,9%
Sistemi di pagamento	53	47	6	11,9%
Corporate Investment Banking	6	3	3	112,4%
Servizi tecnologici / piattaforme	24	22	2	11,0%
Banca assicurazione danni	8	7	1	11,9%
Banking	15	14	0	2,7%
Servizi di Investimento	92	92	0	-0,4%
Cessione Credito di Imposta	9	11	-2	-19,9%
Altri margini	2	7	-5	-71,4%
Margine di intermediazione finanza	56	99	-43	-43,5%
TOTALE	500	420	80	19,2%

Permane, anche nel 2023, un buon bilanciamento e una diversificazione delle fonti di ricavo, seppur in presenza di un fisiologico ed atteso incremento significativo dell'incidenza del margine di interesse commerciale, in crescita di 19 punti percentuali, a discapito principalmente della componente finanza, in discesa di 12 punti percentuali, e della componente da servizi di investimento, in discesa di circa 4 punti percentuali.

INCIDENZA MARGINI PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO SU TOTALE MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (dati in %)

	30/06/2023	30/06/2022	Var.
Margini da attività commerciale e credito	47,0%	27,8%	19,3%
Sistemi di pagamento	10,5%	11,2%	-0,7%
Corporate Investment Banking	1,3%	0,7%	0,6%
Servizi tecnologici / piattaforme	4,8%	5,2%	-0,4%
Banca assicurazione danni	1,6%	1,7%	-0,1%
Banking	2,9%	3,4%	-0,5%
Servizi di Investimento	18,4%	22,0%	-3,6%
Cessione Credito di Imposta	1,8%	2,7%	-0,9%
Altri margini	0,5%	1,7%	-1,2%
Margine di intermediazione finanza	11,2%	23,6%	-12,4%
TOTALE	100%	100%	0,0%



Anche nella vista per Business line si evidenzia come la contribuzione dei margini di ognuna sia in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ad eccezione della Business Line Treasury e Financial Markets, su cui pesano gli effetti sopra descritti in relazione al margine di intermediazione finanza.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE BUSINESS LINE (dati in milioni di euro)

	30/06/2023	30/06/2022	Var.	%
Treasury & Financial Markets	30	53	-23	-44,1%
Banca Commerciale	360	279	81	28,8%
Wealth and Asset Management	86	64	22	34,4%
Open Finance	91	75	16	20,9%
Corporate & Investment Banking	7	3	3	103,4%
One Sella Corporate Center	22	20	2	9,9%
Elisioni e rettifiche	-94	-75	-20	26,1%
TOTALE	500	420	80	19,2%

Nel seguito vengono descritti i principali trend e driver dei settori di business che contribuiscono al margine di intermediazione.

Margine di interesse da attività commerciale

Nel 2023 si è assistito ad una crescita dei volumi degli impieghi per cassa (esclusi pct) pari a +3,4% rispetto a fine 2022 e del +5,8% rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente in crescita pressoché su tutte le forme tecniche – come meglio descritto in seguito nella sezione sullo stato patrimoniale – contestualmente alla prosecuzione dell'aumento dei tassi attivi che riflettono i rialzi avvenuti sul mercato a partire dal secondo semestre del 2022.

La raccolta diretta (esclusi i pct passivi) è pari a 16,4 miliardi in calo dell' 1,3% rispetto a giugno 2022. Nel primo semestre del 2023 è infatti proseguito il fenomeno di "trasformazione della raccolta diretta in indiretta", osservato anche nel sistema bancario, per cui la clientela ha investito parte rilevante della propria liquidità in obbligazioni corporate o governative, in considerazione della dinamica dei rendimenti positivamente influenzata dal livello dei tassi molto elevato. Inoltre si è assistito ad una

ricomposizione della raccolta diretta con una contrazione dei depositi su conti correnti su cui ha inciso sia la conversione in amministrato sia la conversione in diretta a tempo.

I tassi attivi sullo stock degli impieghi del Gruppo hanno osservato un aumento coerente con le dinamiche del mercato, in particolare gli impieghi a breve termine e la componente a tasso variabile degli impieghi a medio / lungo termine. Complessivamente a giugno 2023 il tasso attivo sullo stock è stato pari al 4,20%. Mentre i tassi passivi applicati alla raccolta diretta sono cresciuti di 36 bps rispetto a giugno 2022 arrivando allo 0,37% a giugno 2023. L'aumento dei tassi passivi sulla raccolta diretta è dovuto principalmente alla conversione da raccolta a vista a raccolta a scadenza attraverso l'utilizzo di depositi vincolati da parte della clientela per circa 750 milioni di euro ad un tasso medio del 2,59% nonché all'emissione di obbligazioni da parte di Banca Sella per un controvalore di 300 milioni di euro effettuate in tre tranches con un tasso medio del 5%.

Il "combinato disposto" delle dinamiche di volumi e tassi ha permesso la crescita del margine di interesse da attività commerciale rispetto all'anno precedente (+119 milioni euro, +102%).

VOLUMI E TASSI ATTIVITA' COMMERCIALE (dati in milioni di euro e %)

	30/06/2023	30/06/2022	Var.	%
Impieghi (esclusi PCT)	10.879	10.286	593	5,8%
Tasso attivo	4,20%	2,54%	1,66%	65,4%
Raccolta (esclusi PCT)	16.409	16.623	-214	-1,3%
Tasso passivo	0,37%	0,01%	0,36%	3600,0%
Spread	3,83%	2,53%	1,30%	51,4%

Finanza

Il comparto continua a generare una elevata redditività, sebbene si sia verificato, come previsto dai piani e come sopra già anticipato, un calo dei margini rispetto all'anno precedente (-43 milioni euro).

Il confronto con l'anno precedente sconta infatti uno scenario di mercato sensibilmente differente, essendo stato il 2022 un anno con condizioni molto favorevoli: un'elevata volatilità sui mercati, un livello di tassi più bassi che rendeva meno elevato il così detto "cost of carry" correlato ai tassi interni di trasferimento, un rilevante contributo dell'inflazione al rendimento dei portafogli titoli di proprietà e condizioni di mercato che hanno reso possibile realizzare plusvalenze da cessione di titoli. Inoltre con gli attuali tassi di rendimento sono stati rivisti al ribasso i NAV di alcuni fondi di Venture Capital in cui il gruppo investe. Questi effetti negativi sono stati parzialmente compensati dalla redditività generata dalla liquidità del gruppo depositata presso la Banca Centrale.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE FINANZA (dati in milioni di euro)

	30/06/2023	30/06/2022	Var.	%
Tesoreria	33,2	4,3	29,0	678,2%
Titoli (portafoglio statico)	-0,3	70,7	-70,9	-100,4%
Mercati e portafoglio dinamico	27,8	25,6	2,2	8,8%
Coperture	-1,9	-5,0	3,0	-61,1%
Plus/Minus crediti valutati al Fair Value	0,2	-3,9	4,2	-105,9%
Fondi di Venture Capital	-3,0	7,6	-10,6	-139,7%
TOTALE	56,0	99,2	-43,2	-43,5%

Sistemi di pagamento

Questo comparto di business, nei primi 6 mesi del 2023, ha elaborato complessivamente nelle sue tre componenti (tradizionali, elettronici ed estero), un numero di transazioni pari a 394 milioni (+27% su giugno 2022). I margini, di conseguenza, risultano in crescita di 6 milioni di cui 4 generati dai sistemi di pagamento elettronici caratterizzati sia dall'incremento del transato che del suddetto numero di operazioni. In quest'ambito:

- crescono in particolare i ricavi da pos che registrano un risultato migliore grazie appunto a maggiori volumi di transato (+26,2%), nonostante la marginalità sia in leggero calo e l'interchange fee del comparto internazionale in aumento;
- sono in aumento i ricavi da issuing anche in questo caso per la crescita del transato (+14,4%);
- sono in contrazione i ricavi da e-commerce a seguito di una minore marginalità da transato, riconducibile alla crescita delle commissioni passive ed in particolare della "scheme fee", nonostante i maggiori volumi (+12%).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE SISTEMI DI PAGAMENTO (dati in milioni di euro)

	30/06/2023	30/06/2022	Var.	%
Sistemi di pagamento tradizionali	12	11	1	11,4%
Sistemi di pagamento elettronici	36	32	4	12,4%
Sistemi di pagamento estero	4	4	0	3,5%
TOTALE	52	47	5	11,4%

TRANSATO ISSUING E ACQUIRING - SISTEMI DI PAGAMENTO ELETTRONICI (dati in miliardi di euro)

	30/06/2023	30/06/2022	Var.	%
POS	11,5	9,1	2,4	26,2%
Ecommerce	1,8	1,6	0,2	12,0%
Issuing	2,5	2,2	0,3	14,4%
TOTALE	15,8	12,9	2,9	22,5%

MARGINALITÀ MEDIA - SISTEMI DI PAGAMENTO ELETTRONICI (dati in %)

	30/06/2023	30/06/2022	Var.	%
POS	0,229	0,233	-0,004	-1,7%
Ecommerce	0,172	0,268	-0,096	-35,9%
Issuing	0,195	0,177	0,018	10,4%
TOTALE	0,217	0,228	-0,011	-4,7%

Per marginalità media % si intende la differenza tra la “merchant fee” pagata dall’ercente e le “interchange fee” e “scheme fee” pagate ai circuiti di pagamento.

Crediti di imposta

La redditività generata dalla cessione del credito d’imposta risulta essere pari a 9 milioni di euro, complessivamente inferiore all’anno precedente. A marzo 2022 era stata fatta un’operazione di cessione crediti a BPER che aveva generato una plusvalenza di 6,2 milioni di euro. Depurando l’effetto di questa operazione straordinaria, il confronto rispetto all’anno precedente risulta positivo con una redditività in crescita anche a fronte di un credito residuo superiore. Infatti, i volumi di credito residuo si attestano a 397 milioni di euro (+81 milioni rispetto giugno 2022). Sono tuttavia previsti in calo nei prossimi mesi a causa delle future scadenze che non verranno compensate dai nuovi acquisti. Infatti, a causa della riduzione degli incentivi statali i volumi di crediti fiscali acquistati nei primi sei mesi del 2023 risultano essere in forte contrazione se confrontati con l’anno precedente.

VOLUMI CESSIONE CREDITO DI IMPOSTA (dati in milioni di euro)

	30/06/2023	30/06/2022	Var.	%
Cessione Credito di Imposta	9	11	-2	-19,9%
Crediti Fiscali Ecobonus – Volumi Credito residuo	397	316	81	26%
Crediti Fiscali Ecobonus – Volumi Credito acquistato	72	356	-287	-80%

Servizi tecnologici / piattaforma

In crescita rispetto al primo semestre 2022 per 2,2 milioni euro, nelle componenti di **Open banking platform** (servizi erogati in particolare da Fabrick e da VIPERA Iberica) e **Open payments** (servizi erogati prevalentemente da Axerve), i cui margini hanno superato, nel semestre, i 10 milioni di euro. Tali servizi, innovativi, vengono di seguito brevemente descritti.

- **Open banking platform:** sono servizi di intermediazione finanziaria che vengono erogati nell’ambito di un ecosistema aperto e digitale che consente lo scambio di dati e informazioni, non solo finanziarie, tra gli operatori (bancari, finanziari e non) che ne fanno parte. Tali servizi consentono di indirizzare bisogni di privati e imprese collegate alla gestione dei dati finanziari e all’inizializzazione di transazioni di pagamento. Alcuni esempi di casi d’uso gestibili attraverso modelli di open banking sono: Personal Finance Management, Business Finance Management, riconciliazione bancaria, analisi del merito creditizio basato sui dati, instant lending, inizializzazione di pagamenti da conto a conto o da carta a conto. L’open banking è un modello che fa ampio uso di paradigmi tecnologici quali:
 - OpenAPI con la finalità di mettere in relazione i soggetti dell’ecosistema.
 - Software as a Service al fine di mettere applicativi a disposizione dei soggetti dell’ecosistema con un modello di piattaforma aperta.
 - Cloud al fine di astrarre il layer di “hardware” su cui vengono eseguite le applicazioni rispetto all’utilizzo delle stesse.
- **Open payments:** insieme di progetti e soluzioni nati per rispondere e anticipare le esigenze in ambito di accettazione dei pagamenti su tutti i canali, sia fisici sia digitali. Essi permettono ai clienti di cogliere le opportunità che i sistemi di pagamento innovativi generano in termini di servizi a valore aggiunto. La gestione del pagamento è infatti oggi un fattore di competitività attraverso lo sviluppo di nuovi modelli di business e di una migliore user experience.

Per approfondimenti si rimanda all'andamento della Business Line riportato dopo il commento ai dati patrimoniali.

Sono invece sostanzialmente stabili i ricavi da **Servizi IT** (erogati prevalentemente da Centrico), relativi all'offerta a terzi di servizi tecnologici, fino al full outsourcing, basati su soluzioni d'avanguardia per il settore bancario e finanziario. Per tale business è tuttavia attesa nel breve / medio periodo una crescita di ricavi abilitata dalla partnership industriale siglata con il Gruppo Sesa, con il previsto sviluppo commerciale della neocostituita BDY S.p.A. (si veda anche il capitolo "III. ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO").

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE SERVIZI TECNOLOGICI / PIATTAFORMA (dati in milioni di euro)

	30/06/2023	30/06/2022	Var.	%
Open banking platform	6,8	6,4	0,4	6,0%
Servizi IT	4,5	4,6	-0,2	-4,0%
Open payments	10,7	8,7	2,0	23,0%
TOTALE	22,0	19,8	2,2	11,2%

Corporate Investment Banking (CIB)

Si registrano margini in crescita rispetto all'anno precedente per 3,4 milioni euro grazie al contributo positivo da parte di tutti i prodotti/servizi, come si evince dal numero complessivo di closing che è più che raddoppiato con conseguente incremento dei volumi. Il Leveraged Finance in particolare, grazie all'incremento dello stock impieghi superiore al 60%, ha contribuito per più dell'80% del valore del margine. Anche il Private Debt ha contribuito positivamente grazie alla chiusura di tre emissioni di minibond.

Di seguito il margine di intermediazione del Corporate Investment Banking nei tre principali comparti ed i principali driver di crescita sottostanti allo sviluppo dei margini.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE CORPORATE INVESTMENT BANKING (dati in milioni di euro)

		30/06/2023	30/06/2022	Var.	%
M&A		0,1	0,1	0	5,3%
Private debt		0,8	0,5	0,4	84,7%
Leveraged finance		5,5	2,5	3	123,4%
TOTALE		6,5	3,1	3,4	112,4%
	Udm	30/06/2023	30/06/2022	Var.	%
N.Closing (M&A, Minibond, Leveraged Finance)	N°	14	5	9	180%
Minibond: Stock impieghi	mIn€	20	15	5	34,8%
Leveraged Finance: Stock impieghi	mIn€	208	130	78	60,5%

Servizi di investimento

I ricavi complessivi da servizi di investimento si attestano a 91,8 milioni con trend sostanzialmente stabile rispetto al primo semestre 2022 (-0,4%), supportati dalla buona crescita degli stock di raccolta qualificata (+1,4 miliardi di euro rispetto a dicembre 2022) che beneficia anche dell'effetto mercati positivo (+0,6 miliardi di euro).

Si evidenzia, rispetto al primo semestre 2022, la crescita dei margini su negoziazione (grazie all'ottima performance del collocamento BTP e certificates), su consulenza attivo cliente ed assicurativo finanziario grazie all'aumento delle masse sopra citato e ben descritto nella sezione Stato Patrimoniale e volumi.

Hanno invece avuto risultati inferiori al 2022 principalmente l'operatività compravendita valuta e strumenti sui tassi (per impatto negativo su brokeraggio titoli e rettifica derivati per merito creditizio clientientela), le retrocessioni a consulenti finanziari (collegate agli ingressi di nuovi consulenti) e le gestioni patrimoniali per via della minore redditività.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE SERVIZI DI INVESTIMENTO (dati in milioni di euro)

	30/06/2023	30/06/2022	Var.	%
Negoziazione	20,9	18,6	2,3	12,3%
Commissioni accessorie su servizi investimento	0,4	0,6	-0,2	-31,7%
Gestioni patrimoniali	17,2	18,6	-1,4	-7,6%
Consulenza attivo cliente	7,1	5,7	1,3	23,1%
Retrocessioni a Consulenti Finanziari	-7,4	-6,2	-1,2	19,4%
Fondi e sicav	33,2	33,6	-0,4	-1,1%
Banca corrispondente	2,3	2,8	-0,5	-18,0%
Banca assicurazioni vita	16,1	14,4	1,7	11,5%
Operatività e compravendita valuta e strumenti sui tassi netto capital gain	2,0	4,1	-2,0	-49,6%
TOTALE	91,8	92,2	-0,4	-0,4%

Di seguito i principali indicatori e driver associati all'andamento del margine sui servizi di investimento

INDICATORI E DRIVER SERVIZI DI INVESTIMENTO

INDICATORI STOCK SERVIZI DI INVESTIMENTO DI GRUPPO	udm	30/06/2023	31/12/2022	Var.	%
Raccolta qualificata	mln di €	22.691	21.251	1.440	6,8%
Redditività netta raccolta indiretta (al netto overperformance e commissioni)	%	0,516	0,533	-	-3,2%
% Mandati gestioni patrimoniali con rendimento netto sopra benchmark	%	21,85	15,35	6,5	42,3%
Rendimenti netti delle gestioni patrimoniali ai clienti	%	3,71	-9,58	13,3	-138,7%
Sella SGR % numero fondi con rendimenti nel I e II quartile (YTD)	%	61,1	44,40	16,7	37,6%
INDICATORI FLUSSO SERVIZI DI INVESTIMENTO DI GRUPPO	udm	30/06/2023	30/06/2022	Var.	%
Raccolta netta qualificata Gruppo	mln di €	843	825	18	2,2%
Effetto mercato su raccolta qualificata Gruppo	mln di €	597	-2.104	2.701	-128,4%

NUOVI BUSINESS

In questo paragrafo si evidenzia una diversa vista della crescita dei margini enucleando il contributo generato **dai nuovi business o nuove forme di ricavo**, ovvero delle nuove attività su cui il Gruppo ha investito negli ultimi anni; esse, in termini di margini, hanno raggiunto i 40,5 milioni in crescita rispetto al 2022 del 10,1%. La crescita è stata dovuta in particolare allo sviluppo del Corporate Investment Banking, degli Open Payments e della Piattaforma, descritti in precedenza.

L'incidenza dei margini da nuovi business sul totale dei margini si attesta al 6,6%, in diminuzione rispetto all'anno scorso (era pari al 7,5%), a causa della crescita proporzionalmente più elevata del denominatore, principalmente in virtù del rialzo dei tassi di mercato precedentemente illustrato. Tutti i business hanno comunque avuto un andamento migliore o sostanzialmente allineato all'anno precedente come si evince dalla tabella, ad eccezione del comparto Corporate Venture Capital (di seguito CVC) ed Equity Investments.

Nel confronto con l'anno precedente il CVC ed Equity investments risente principalmente di due fenomeni: il venir meno di dividendi straordinari incassati nel 2022 da alcune partecipazioni "industriali e strategiche" e l'aumento dei tassi di mercato che hanno fatto aumentare, come per il portafoglio titoli, il cost of carry correlato ai tassi interni di trasferimento del Corporate Venture Capitale e degli Equity Investments.

MARGINI NUOVI BUSINESS (dati in milioni di euro)

	30/06/2023	30/06/2022	Var.	%
Cessione del Quinto	4,5	4,1	0,4	9,5%
Open Payments	11,4	9,0	2,4	26,5%
Corporate Investment Banking	6,5	3,1	3,4	110,7%
Piattaforma	10,6	8,9	1,7	19,1%
Consulenza Innovazione	3,2	3,0	0,2	6,9%
CVC ed Equity Investment	-1,2	3,1	-4,3	-139,7%
P2P Lending	0,0	0,1	0,0	-69,8%
Offerta Venture e Private Capital	0,2	0,2	0,0	1,9%
Offerta IT	4,9	5,3	-0,4	-7,4%
Acquisto NPL	0,4	0,0	0,4	--
Totale	40,5	36,8	3,7	10,1%

Nel primo semestre 2023 il business P2P lending non ha contribuito ai ricavi, in quanto, dato lo scenario di riferimento e i risultati conseguiti negli anni precedenti, il Gruppo ha deciso di non proseguire gli investimenti in tale ambito. La società di riferimento per tale business, Smartika, con decorrenza dal 1° luglio 2023 ed efficacia contabile retroattiva dal 1° gennaio 2023 è stata quindi fusa per incorporazione in Banca Sella, come già commentato nella sezione Assetto Organizzativo del Gruppo.

I costi

L'ammontare complessivo dei costi operativi nel primo semestre 2023 è stato pari a 328 milioni di euro, in aumento dell'11,2% rispetto allo stesso periodo del 2022 in cui era stato pari a 295 milioni di euro.

COSTI TOTALI (dati in milioni di euro)

	30/06/2023	30/06/2022	Var.	%
Spese del personale	195	175	20	11,4%
Spese amministrative	90	79	12	14,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali	20	18	2	9,8%
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	21	19	2	12,4%
Altri oneri di gestione	1	4	-3	-71,8%
TOTALE	328	295	33	11,2%

La suddivisione della contribuzione dei costi per Business Line è riportata nella tabella di seguito:

COSTI TOTALI PER BUSINESS LINE (dati in milioni di euro)

	30/06/2023	30/06/2022	Var.	%
Treasury & Financial Markets	8	10	-2	-19,4%
Banca Commerciale	207	188	19	10,0%
Wealth and Asset Management	59	48	11	23,6%
Open Finance	94	79	16	19,8%
Corporate & Investment Banking	2	2	0	15,6%
One Sella Corporate Center	30	28	1	4,8%
Elisioni e rettifiche	-72	-59	-13	22,0%
TOTALE	328	295	33	11,2%

La componente delle **spese per il personale** (inclusa l'IRAP relativa allo stesso) risulta pari a 195 milioni di euro, in aumento di circa 20 milioni di euro (+11,4%) rispetto al 30 giugno 2022 quando si era attestata a 175 milioni di euro. La crescita è data dall'aumento:

- sia della componente di retribuzione fissa (che incide per circa il 70% della crescita complessiva delle spese del personale), influenzata soprattutto dalla crescita del numero di dipendenti (incremento di 317 dipendenti rispetto a giugno 2022);
- sia della componente di retribuzione variabile (premi e VAP, che incide per circa il 30% della crescita complessiva delle spese del personale), sostanzialmente correlata ai migliori risultati industriali raggiunti dal gruppo Sella nel primo semestre 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022.

La crescita dell'organico osservata non riguarda solo il dato relativo al personale dipendente, alla cui evoluzione hanno contribuito un aumento del numero di assunzioni (367 nel primo semestre 2023 rispetto alle 360 di pari periodo 2022), un turnover inferiore rispetto al primo semestre 2022 (-137 rispetto a -183) e un'attrition in Italia sostanzialmente stabile (-68 rispetto a -66), si osserva nel complesso infatti un incremento significativo anche del numero di persone facenti parte del Team

Sella che, come meglio dettagliato nella sezione “LE RISORSE UMANE”, comprende a fine giugno 2023 oltre 6.000 persone.

Le **spese amministrative** sono risultate pari a 90,3 milioni di euro, anch'esse in crescita rispetto al primo semestre 2022 in cui erano state pari a 78,7 milioni di euro (+14,8%). Tale incremento, previsto a supporto della crescita prevista dal piano triennale, è da ricondursi in particolare ai servizi IT, in primis per maggior ricorso a risorse esterne dedicate alle richieste progettuali. Si segnalano inoltre maggiori costi per organizzazione eventi (classificate in tabella alla voce “Spese di rappresentanza”) e maggiori spese di trasferta (voce “Risorse Umane”). Gli incrementi sono stati parzialmente compensati dalle minori spese sostenute per energia elettrica comprese nella voce di costo “Immobili e fabbricati”, a fronte sia di una riduzione del costo medio unitario dell'energia rispetto a pari periodo 2022 sia di una prosecuzione del trend di riduzione nei consumi.

SPESE AMMINISTRATIVE (dati in milioni di euro)

	30/06/2023	30/06/2022	Var.	%
Servizi IT	18,7	14,9	3,8	25,3
Consulenze	10,1	9,3	0,8	8,6
Information provider e banche dati	6,6	5,9	0,7	11,3
Marketing	6,5	5,6	0,9	15,9
Risorse Umane	6,3	4,8	1,6	32,6
Immobili e fabbricati	6,2	7,4	-1,2	-16,3
Servizi su sistemi di pagamento	6,0	5,2	0,8	15,3
Outsourcing	3,4	3,2	0,2	5,2
IVA Infragruppo	2,9	2,4	0,5	19,1
Spese di rappresentanza	2,7	1,0	1,7	162,8
Informazioni e visure	2,5	2,1	0,4	16,3
Parcelle legali, fiscali, notariali	2,1	2,2	-0,1	-1,1
Contributi ed erogazioni liberali	1,5	1,6	-0,1	-8,3
Spese postali	1,3	1,2	0,1	13,2
Premi assicurativi	1,3	1,2	0,1	10,4
Altre spese amministrative	2,0	0,3	1,8	662,4
Contributi ai fondi di garanzia e risoluzione	6,6	6,9	-0,3	-4,6%
Imposte indirette nette	3,5	3,4	0,1	1,3
Totale	90,3	78,7	11,7	14,8%

Gli **altri costi operativi, rappresentati dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali**, si attestano a 41,2 milioni di euro; erano 37,0 milioni di euro a giugno 2022, cresciute a seguito dei maggiori investimenti effettuati (per i dettagli si rimanda al paragrafo Investimenti).

Gli altri oneri di gestione, dedotto il recupero delle imposte indirette e di altri proventi riclassificati nel margine di intermediazione, si sono attestati a circa 1 milione di euro rispetto ai 4 milioni di euro registrati a giugno 2022. Tale miglioramento è da attribuire essenzialmente alla riduzione delle perdite connesse ai rischi operativi.

Rettifiche di valore nette

Complessivamente le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 19,2 milioni di euro, in aumento di 3,1 milioni di euro rispetto a fine giugno 2022, con una crescita del 19,3%, ma comunque inferiori rispetto alle previsioni di budget, a testimonianza, nonostante uno scenario macroeconomico avverso, di una buona qualità e resilienza del portafoglio crediti.

Nel corso del primo semestre del 2023 sono state perfezionate alcune operazioni di cessione di crediti in sofferenza per complessivi 62,3 milioni di debito residuo, con impatto positivo a conto economico pari +0,3 milioni, grazie ad una attenta politica di valutazione che ha consentito la suddetta ripresa di valore.

Complessivamente sono state effettuate 10,4 milioni di cessioni revolving, 4,8 milioni di cessioni di credito al consumo, 8,9 milioni di cessioni di crediti unsecured, 4,7 milioni di cessioni di crediti rivenienti da procedure concorsuali e 33,3 milioni di cessioni di crediti secured.

Ciò ha consentito una riduzione dei crediti deteriorati nonostante l'ingresso tra gli UTP (unlikely to pay) di una importante esposizione verso ex Credimi Spa (instapartners slr in liquidazione) per circa 19 milioni, esposizione che è poi stata definitivamente stralciata dal bilancio nel mese di luglio 2023 a seguito dell'esecuzione del piano di ristrutturazione a cui è stata ammessa.

A fine giugno 2023 l'indicatore delle "Rettifiche di valore nette su crediti su Impieghi per cassa" annualizzato è pari allo 0,35%, rispetto allo 0,37% del 31 dicembre 2022 ed allo 0,31% del 30 giugno 2022 (per maggiori dettagli si può fare riferimento al capitolo: il credito nel gruppo Sella).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

La voce si attesta a fine giugno 2023 a -3,1 milioni di euro, evidenziando rispetto al 30 giugno 2022 un aumento di 4,2 milioni di euro, da ricondursi prevalentemente ad un incremento degli accantonamenti per cause passive delle Banche del Gruppo ed al fondo indennità suppletiva della clientela. Si precisa che il primo semestre 2022 evidenziava un valore positivo principalmente a seguito dell'attualizzazione positiva del fondo rischi operativi relativo alla società Miret per 1,6 milioni di euro.

Utili/Perdite delle partecipazioni

La voce, che rappresenta la valutazione a patrimonio netto delle società collegate, registra un risultato negativo pari a 16,8 milioni di euro, in buona parte derivante dalla svalutazione della partecipazione in Illimity bank: tale svalutazione è il risultato dell'adeguamento del valore di carico individuale al valore stimato di 8,545 euro per azione, pari alla media dei valori emersi dalla analisi DDM (Dividend Discount Model) interna e dalle valutazioni di due analisti esterni (Equita e Intesa SanPaolo).

Sebbene ancora negativo, risulta in miglioramento il contributo della partecipazione in Hype, in quanto la società ha ridotto la perdita da -7,5 milioni di euro del 1° semestre 2022 a -4,5 milioni di euro del 1° semestre 2023 (il contributo per il gruppo è rappresentato dal 50% di tali importi, pari alla quota detenuta della società in seguito all'operazione di joint venture perfezionata con Illimity nel 2021). Tale risultato è conseguenza di una crescita dei margini del 180% (40% la crescita dei soli ricavi, la restante parte è conseguenza dell'effetto dell'andamento dei tassi attivi sul margine di interesse) e di una dinamica dei costi sempre in crescita, ma in misura ampiamente inferiore ai margini (+30%).

Come previsto, non ha invece ancora determinato un contributo economico significativo per il gruppo Sella la partecipazione in BDY, società avviata a partire da marzo 2023 così come descritto nei capitoli precedenti. Nel paragrafo successivo viene riportata l'illustrazione della plusvalenza ottenuta a fronte dell'accordo con il Gruppo Sesa.

Riclassifiche da effetti non ricorrenti

Nel primo semestre 2023 rientra nella presente voce la plusvalenza, pari a 20 milioni di euro lordi (ovvero circa 16 milioni di euro netti di pertinenza del gruppo Sella), derivante dagli accordi perfezionati tra il gruppo Sella e Var Group Sesa, nfatti in data 1° marzo è avvenuto il previsto trasferimento di un ramo aziendale da Centrico S.p.A. alla neocostituita BDY S.p.A., la società è

controllata da Var Group Sesa con il 51%, mentre il gruppo Sella detiene il 49% attraverso la propria controllata Centrico S.p.A.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si collocano a 52,4 milioni di euro rispetto ai 36,9 milioni di euro del 30 giugno 2022, portando il tax rate al 33,6% dal 34,2%, con un aumento delle imposte del 42,2% a fronte di un aumento dell'utile ante imposte del 39,7%. Le imposte di conto economico riclassificate sono al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale, inserita tra le spese amministrative.

La variazione del tax rate rispetto al primo semestre 2022 è dovuta principalmente alla diversa incidenza sul risultato ante imposte dei dividendi e delle altre componenti aventi le caratteristiche previste dagli artt. 87 e 89 DPR 917/86, i quali sono quasi totalmente irrilevanti ai fini dell'imposizione.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA (dati in migliaia di euro)

Voci	30/06/2023	30/06/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	100.866	72.722
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.036	(4.988)
50. Attività materiali	(1)	-
70. Piani a benefici definiti	290	2.170
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Differenze di cambio	(247)	(175)
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(68)	(5.127)
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	933	(1.558)
200. Totale altre componenti reddituali al netto imposte	6.943	(9.678)
210. Redditività complessiva (voce 10+170)	107.810	63.045
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	24.780	10.783
230. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	83.030	52.261

Tra le voci che hanno avuto i maggiori scostamenti si evidenzia:

- la voce 20, che contiene la variazione delle riserve di valutazione connesse alle partecipazioni di minoranza inserite nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: il valore di 6 milioni di euro riferito al 1° semestre 2023 registra la rivalutazione delle partecipazioni in portafoglio, con particolare riferimento alle società Rothschild & Co., Visa Inc. e Obsidian Capital Sgr., parzialmente compensate dalla svalutazione della partecipazione in Aidexa Holding S.p.a.. Nel 1° semestre 2022 si erano invece registrate svalutazioni nelle società Rothschild & Co., Visa Inc. e Euronext S.p.a.;
- la voce 70, che contiene la variazione delle riserve di valutazione connesse alla componente attuariale del Trattamento di fine rapporto dei dipendenti del Gruppo, ha beneficiato, anche se in misura minore rispetto al 1° semestre 2022, dello scenario di risalita dei tassi;
- la voce 150, che contiene la variazione delle riserve di valutazione connesse ai titoli di debito inseriti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore negativo di 5,1 milioni di euro del 1° semestre 2022 era dovuto al calo delle quotazioni di mercato dei titoli di debito in portafoglio che si sono riflesse sul loro fair value, con

riferimento sia ai titoli di Stato (-1,5 milioni) sia agli altri titoli obbligazionari (-3,6 milioni). Nel corso del 1° semestre del 2023 le quotazioni di mercato dei titoli di debito in portafoglio hanno influenzato il loro fair value in modo bilanciato, generando soltanto una minima variazione delle riserve di valutazione (-0,1 milioni);

- la voce 170, che contiene la variazione delle riserve di valutazione presenti nelle società valutate a patrimonio netto. Il valore positivo di circa 1 milione di euro nel 1° semestre 2023 è dovuto principalmente alla ripresa di valore delle riserve di valutazione registrata nella società illimity Bank, consolidata a patrimonio netto per una quota di partecipazione del 10%, rispetto alla diminuzione delle riserve di valore della stessa società verificatasi nel 1° semestre 2022 per 1,6 milioni di euro.

Dati Patrimoniali

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

(dati in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	30/06/2023	31/12/2022	VARIAZIONE %
Attività finanziarie (1)	5.605.049,2	5.305.446,0	5,6%
Crediti verso banche	2.251.086,6	2.429.894,8	-7,4%
Impieghi per cassa (2)	11.497.165,9	10.633.742,6	8,1%
Pronti contro termine attivi	617.840,4	113.336,6	445,1%
Partecipazioni	101.868,4	101.084,3	0,8%
Immobilizzazioni materiali e immateriali (3)	670.819,6	585.888,2	14,5%
Attività fiscali	191.636,7	219.427,8	-12,7%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	586,1	586,1	0,0%
Altre voci dell'attivo (4)	1.062.767,1	1.059.455,0	0,3%
TOTALE DELL'ATTIVO	21.380.979,5	20.335.524,7	5,1%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	30/06/2023	31/12/2022	VARIAZIONE %
Debiti verso banche	1.467.917,6	1.385.146,8	6,0%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi (5)	16.409.930,6	16.678.292,3	-1,6%
Pronti contro termine passivi	267.436,8	30.749,3	769,7%
Totale raccolta diretta	16.606.842,5	16.643.147,5	-0,2%
Passività finanziarie	658.637,4	136.986,4	380,8%
Passività fiscali	56.590,9	77.066,4	-26,6%
Altre voci del passivo (6)	941.374,1	557.489,6	68,9%
Fondi a destinazione specifica (7)	120.075,2	128.069,3	-6,2%
Patrimonio netto (8)	1.529.541,8	1.407.618,6	8,7%
- di pertinenza del Gruppo	1.268.786,7	1.172.784,2	8,2%
- di pertinenza di terzi	260.755,1	234.834,4	11,0%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	21.380.979,5	20.335.524,7	5,1%

- (1) valutate al fair value con impatto a conto economico (esclusa la componente dei finanziamenti classificati nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value), 30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (per la sola componente dei titoli di debito) dello Stato Patrimoniale Attivo;
- (2) Dato dalla voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Crediti verso clientela dello Stato Patrimoniale Attivo esclusi i titoli di debito;
- (3) Dato dalla somma delle voci 90 Attività materiali e 100 Attività immateriali dello Stato Patrimoniale Attivo;
- (4) Dato dalla somma delle voci 10 Cassa e disponibilità liquide, 60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica, 110 Attività fiscali, 120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e 130 Altre attività dello Stato Patrimoniale Attivo;
- (5) Dato dalla somma delle voci 10 b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato Debiti verso clientela e 10 c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato Titoli in circolazione dello Stato Patrimoniale Passivo al netto dei pronti contro termine;
- (6) Dato dalla somma delle voci 40 Derivati di copertura e 80 Altre passività dello Stato Patrimoniale Passivo;
- (7) Dato dalla somma delle voci 90 Trattamento di fine rapporto del personale e 100 Fondi per rischi e oneri dello Stato Patrimoniale Passivo;
- (8) Dato dalla somma delle voci 120 Riserve da valutazione, 150 Riserve, 160 Sovrapprezzi di emissione, 170 Capitale, 190 Patrimonio di pertinenza di terzi e 200 utile (perdita) di periodo dello Stato Patrimoniale Passivo

Si commentano di seguito in modo più dettagliato le principali voci dell'attivo e del passivo.

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

(dati in migliaia di euro)

	30/06/2023	31/12/2022
Crediti verso banche	2.251.086,6	2.429.894,8
Debiti verso banche	1.467.917,6	1.385.146,8
Posizione interbancaria netta	783.169,0	1.044.748,0

Il calo dei crediti verso Banche è dovuto alla diminuzione dei depositi presso la Banca Centrale.

L'importo dei debiti verso Banche è riferito in larga parte alla quota residua di finanziamenti BCE TLTRO III attinti dal Gruppo (1.325 milioni di euro complessivamente).

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE (dati in migliaia di euro)

VOCI	30/06/2023	Incidenza % sul totale	31/12/2022	Incidenza % sul totale	Variazioni	%
Attività finanziarie						
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	781.543,1	13,9%	386.117,8	7,3%	395.425,3	102,4%
Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	594.433,9	10,6%	608.826,3	11,5%	(14.392,3)	-2,4%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	732.869,5	13,1%	784.436,8	14,8%	(51.567,2)	-6,6%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.496.202,6	62,4%	3.526.065,1	66,5%	(29.862,5)	-0,8%
Totale attività finanziarie	5.605.049,2	100,0%	5.305.446,0	100,0%	299.603,2	5,6%
Totale passività finanziarie	658.637,4	100,0%	136.986,4	100,0%	521.651,0	380,8%
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	4.946.411,8		5.168.459,6		(222.047,7)	-4,3%

La Tesoreria della Capogruppo, così come quelle delle banche del Gruppo, si occupa dell'investimento della liquidità, seguendo regole prudenziali e conformi alle disposizioni normative esterne ed alle policy interne, approvate quest'ultime dal Consiglio di Amministrazione. L'obiettivo primario è la gestione prudente del rischio liquidità e subordinatamente la creazione di valore attraverso la selezione e la gestione degli investimenti, nel rispetto dei limiti di rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione, ottimizzando e mantenendo sotto controllo il rapporto di rischio, rendimento e assorbimento patrimoniale. L'operatività di investimento della liquidità cura l'ottimizzazione della diversificazione del rischio emittente, bilanciando adeguatamente tipologia di titoli, scadenze e controparti. L'operatività in titoli del primo semestre 2023 è stata influenzata dall'incremento generalizzato dei rendimenti, a fronte del quale si è ritenuto di incrementare le posizioni in titoli obbligazionari governativi e non, prediligendo le scadenze di breve e medio termine.

Il totale del portafoglio titoli di gruppo si attesta a 5,6 miliardi di euro, in crescita di 0,3 miliardi di euro rispetto al 2022, opportunamente diversificato e investito principalmente in titoli di Stato o corporate con elevato merito creditizio. Il portafoglio titoli di Gruppo è diviso in categorie contabili così come previsto dal principio contabile IFRS 9 e le società che contribuiscono sono principalmente Banca Sella, Banca Sella Holding, Banca Patrimoni Sella & C. e Sella SGR. Di seguito si dettagliano i singoli portafogli.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE (dati in migliaia di euro)

VOCI	30/06/2023	Incidenza % sul totale	31/12/2022	Incidenza % sul totale	Variazioni	%
Attività per cassa	759.777,3	97,2%	360.865,2	93,5%	398.912,1	110,5%
Titoli di debito	717.860,4	91,9%	334.681,3	86,7%	383.179,2	114,5%
Titoli di capitale	5.016,2	0,6%	964,4	0,2%	4.051,8	420,1%
Quote di OICR	36.104,4	4,6%	24.844,5	6,4%	11.259,8	45,3%
Altre	796,3	0,1%	375,0	0,1%	421,3	112,3%
Strumenti derivati	21.765,9	2,8%	25.252,6	6,5%	(3.486,8)	-13,8%
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	781.543,1	100,0%	386.117,8	100,0%	395.425,3	102,4%
Dettaglio per società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A	716,8	0,1%	448,4	0,1%	268,4	-21,0%
Banca Sella S.p.A.	9.451,6	1,2%	10.928,9	2,8%	(1.477,3)	-57,3%
Banca Sella Holding S.p.A.	767.361,1	98,2%	371.232,8	96,1%	396.128,2	2,1%
Sella SGR	3.217,4	0,4%	3.132,7	0,8%	84,7	-49,3%
Altre società	796,3	0,1%	375,0	0,1%	421,3	4,9%
Totale att.finanz. di negoziazione	781.543,1	100,0%	386.117,8	100,0%	395425,3	102,4%

Il totale al 30 giugno 2023 delle attività finanziarie di negoziazione è risultato pari a 781,5 milioni di euro, in crescita rispetto al 31 dicembre 2022. La composizione di tali attività è rappresentata nella tabella precedente dove la Capogruppo Banca Sella Holding, che svolge il servizio di tesoreria per tutto il Gruppo, ha un'incidenza sul totale del 98,2% (per 767 milioni di euro).

In Banca Sella Holding la dinamica e la composizione dei titoli detenuti per la negoziazione è caratterizzata dall'attività di market making svolta sia sui titoli di Stato italiani ed esteri sia sui titoli corporate e di emittenti sovranazionali.

Al 30/06/2023 le principali categorie di investimento, al netto degli scoperti tecnici, sono rappresentate da titoli di Stato e altri titoli obbligazionari per il 72,0%; titoli di capitale e oicr per il 28,0%. I titoli di Stato e obbligazionari compresi in questa categoria sono in buona parte a breve scadenza, circa l'88% del totale dei titoli di debito hanno scadenza residua minore di 2 anni.

La restante parte del portafoglio di negoziazione è presente per importi minimali in Banca Sella che contribuisce con l'1,2%, in Sella SGR con lo 0,4% e in Banca Patrimoni Sella & C. e in altre società con lo 0,2%.

ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE (dati in migliaia di euro)

VOCI	30/06/2023	Incidenza % sul totale	31/12/2022	Incidenza % sul totale	Variazioni	%
Titoli di debito	16.108,1	2,7%	26.640,2	4,4%	(10.532)	-39,5%
Titoli di capitale	41.514,2	7,0%	42.190,4	6,9%	(676)	-1,6%
Quote di OICR	536.811,6	90,3%	539.995,7	88,7%	(3.184)	-0,6%
Totale attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	594.433,9	100,0%	608.826,3	100,0%	(14.392)	-2,4%
Dettaglio principali società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C.	388.817,0	65,4%	387.037,0	63,6%	1.780	0,5%
Banca Sella	110.677,2	18,6%	124.685,7	20,5%	(14.009)	-11,2%
Banca Sella Holding	94.516,4	15,9%	96.564,2	15,9%	(2.048)	-2,1%
Altre società del Gruppo	423,4	0,1%	539,3	0,1%	(116)	-21,5%
Totale	594.433,9	100,0%	608.826,3	100,0%	(14.392)	-2,4%

Il totale al 30 giugno 2023 delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value è risultato pari a 594,4 milioni di euro, in leggero decremento rispetto al 2022. La composizione di tali attività è rappresentata nella tabella precedente dove Banca Patrimoni Sella & C. contribuisce per il 65,4% del portafoglio, Banca Sella per il 18,6% e Banca Sella Holding per il 15,9%.

La componente principale è costituita da quote di OICR, di cui 370 milioni sono investiti nel fondo aperto Sella Bond Strategia Conservativa, il cui obiettivo di investimento sono titoli di debito (Governativi e societari) a breve termine; il restante in altri OICR, sia aperti (obbligazionari e azionari) sia chiusi/alternativi (di private equity, private debit, infrastrutturali, energie rinnovabili e immobiliari).

La componente investita in titoli di debito comprende principalmente titoli di Stato italiani e obbligazioni bancarie e corporate di elevato merito creditizio.

La componente dei finanziamenti valutati al fair value, ossia quei mutui che con l'introduzione dell'IFRS9 non è più stato possibile classificare al costo ammortizzato, sono stati riclassificati negli Impieghi per cassa per 77 milioni.

DETTAGLIO DEI TITOLI DI CAPITALE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATI AL FAIR VALUE (dati in milioni di euro)

SOCIETA'	30/06/2023	31/12/2022	Var.	Var. %
Smava Gmbh	11,5	11,5	0,0	0,0
Knightsbridge Venture Capital	10,1	10,7	-0,6	-5,4
Olinda Sas	5,3	5,3	0,0	0,0
United Ventures One Sicaf S.p.A.	2,3	2,1	0,2	8,8
Lead Edge Capital	2,3	2,1	0,2	8,8
KVC Secondaries Fund	2,2	2,3	0,1	-0,8
Endeavor Catalyst	1,6	1,4	0,2	12,2
Altre 22 partecipazioni di minoranza	5,8	6,9	-0,9	-15,1
Totale	41,1	42,2	-1,1	20,6

I titoli di capitale, pari a 41,5 milioni di euro, sono costituiti per 41,1 milioni di euro da investimenti in partecipazioni di minoranza da parte di Banca Sella Holding. Le variazioni rispetto al 2022 sono connesse alla prosecuzione degli investimenti programmati e agli adeguamenti di fair value degli investimenti in essere. Con riferimento all'ultima categoria, che raggruppa le partecipazioni di minoranza più frazionate, si segnala che in particolare 3 situazioni spiegano sostanzialmente l'intera differenza negativa verso Dicembre 2022 e sono Prestiamoci, Treedom e due Sicaf, in seguito ad adeguamenti negativi dei rispettivi fair value in base alle specifiche situazioni.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (dati in migliaia di euro)

VOCI	30/06/2023	Incidenza % sul totale	31/12/2022	Incidenza % sul totale	Variazioni	%
Titoli di debito	621.145,0	84,8%	681.244,9	86,8%	(60.099,9)	-8,8%
Titoli di capitale	111.674,3	15,2%	103.141,7	13,1%	8.532,6	8,3%
Finanziamenti	50,3	0,0%	50,2	0,0%	0,1	0,1%
Totale	732.869,5	100,0%	784.436,8	100,0%	(51.567,2)	-6,6%
Dettagli per le principali società del Gruppo (valore di bilancio)						
Banca Sella Holding	251.191,2	34,3%	256.459,8	32,7%	(5.268,6)	-2,1%
Banca Patrimoni Sella & C.	39.773,4	5,4%	41.462,2	5,3%	(1.688,8)	-4,1%
Sella SGR	1.275,3	0,2%	1.067,1	0,1%	208,2	19,5%
Banca Sella	434.609,8	59,3%	479.918,0	61,2%	(45.308,2)	-9,4%
Axerve	729,6	0,1%	826,6	0,1%	(97,0)	-11,7%
Fabrick	5.290,2	0,7%	4.703,1	0,6%	587,1	12,5%
Totale	732.869,5	100,0%	784.436,8	100,0%	(51.567,2)	-6,6%

Il totale al 30 giugno 2023 delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è risultato pari a 732,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2022 con riferimento agli investimenti in titoli di debito. La composizione di tali attività è rappresentata nella tabella precedente

dove Banca Sella contribuisce per il 59,3% del portafoglio, Banca Sella Holding per il 34,3% e Banca Patrimoni Sella & C. per il 5,4%.

I titoli di debito rappresentano il maggior investimento, con un'incidenza dell'84,8% sul totale e sono costituiti principalmente da titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie e corporate di elevato merito creditizio.

DETTAGLIO DEI TITOLI DI CAPITALE VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (dati in milioni di euro)

SOCIETA'	30/06/2023	31/12/2022	Var.	Var. %
Visa Inc.	35,4	31,4	4,0	12,8
Rothschild & Co.	28,7	23,1	5,7	24,6
Aidexa Holding S.p.A.	11,6	14,1	-2,7	-18,2
Banca d'Italia	10,0	10,0	0,0	0,0
Satispay S.p.A.	5,4	5,4	0,0	0,0
Cassa di Risparmio di Bolzano	4,2	4,2	0,0	0,0
Newcleo Ltd	2,0	2,0	0,0	0,0
Findynamic S.r.l.	1,6	1,6	0,0	0,0
Obsidian Capital SGR S.p.A.	1,2	0,0	1,2	100
Altre 62 partecipazioni di minoranza	11,6	11,4	0,2	1,6
Totale	111,7	103,1	8,5	10,3

I titoli di capitale, pari a circa 112 milioni di euro, sono costituiti da investimenti in partecipazioni di minoranza, tra le quali le principali sono le partecipazioni in Visa Inc., Rothschild & Co., Aidexa Holding e Banca d'Italia che insieme costituiscono il 77% del totale. Le variazioni rispetto al 2022 sono connesse alle variazioni di fair value degli investimenti in essere. In particolare, le variazioni delle partecipazioni in Visa Inc., Rothschild & Co. e Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. derivano dalle relative quotazioni di mercato, quella di Aidexa deriva sia dalla partecipazione all'aumento di capitale sia dalla svalutazione effettuata in coerenza con i valori di riferimento dello stesso, e quella di Obsidian Capital SGR S.p.A. (ex-Fenera & Partners SGR S.p.A.) deriva sia dall'incremento della partecipazione sia dalla rivalutazione effettuata in coerenza con le transazioni perfezionate contestualmente al trasferimento delle quote di maggioranza della società stessa.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - TITOLI DI DEBITO (dati in migliaia di euro)

VOCI	30/06/2023	Incidenza % sul totale	31/12/2022	Incidenza % sul totale	Variazioni	%
Titoli di debito - crediti verso Banche	369.181,2	10,6%	264.971,8	7,5%	104.209,4	39,3%
Titoli di debito - crediti verso Clientela	3.127.021,4	89,4%	3.261.093,4	92,5%	(134.072,0)	-4,1%
Totale attività finanziarie	3.496.202,6	100,0%	3.526.065,1	100,0%	(29.862,5)	-0,8%
Dettaglio per società del Gruppo						
Banca Sella Holding	724.664,4	20,7%	728.355,3	22,0%	-3.690,9	-0,5%
Banca Patrimoni Sella & C.	642.506,7	18,4%	695.869,7	6,8%	-53.363,0	-7,7%
Banca Sella	2.128.734,5	60,9%	2.101.838,7	71,3%	26.895,8	1,3%
Altre società	297,1	0,0%	1,4	0,0%	295,7	2118,0%
Totale attività finanziarie	3.496.202,6	100,0%	3.526.065,1	100,0%	(29.862,5)	-0,8%

Il totale al 30 giugno 2023 dei titoli di debito compresi nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sia nei crediti verso banche sia nei crediti verso clientela, è risultato pari a 3,5 miliardi

di euro. La composizione di tali attività è rappresentata nella tabella precedente dove Banca Sella contribuisce per il 60,9% del portafoglio, Banca Sella Holding per il 20,7% e Banca Patrimoni Sella & C. per il 18,4%, e comprendono valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento, rispettando i parametri dimensionali stabiliti dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

I titoli presenti in questa categoria, con duration media di circa 3,2 anni, sono costituiti principalmente da titoli di Stato italiani; sono inoltre presenti in misura residuale titoli di Stato esteri, obbligazioni bancarie senior, obbligazioni corporate senior e titoli senior rivenienti da cartolarizzazioni.

LE PARTECIPAZIONI (dati in milioni di euro)

SOCIETA'	30/06/2023	31/12/2022	Var.	Var. %
illimity Bank S.p.A.	71,8	86,4	-14,6	-16,9
Hype S.p.A.	15,7	10,0	5,7	56,9
BDY	9,8	0,0	9,8	100,0
Vorvel Sim S.p.A.	1,4	1,5	-0,1	-4,5
Tot S.p.A.	1,3	1,4	-0,1	-4,4
Coalescent Labs S.p.A.	0,8	0,8	0,0	1,0
Pinv S.r.l.	0,4	0,4	0,0	-17,5
Enersel S.p.A.	0,3	0,3	0,0	1,7
Next Value Sgr S.p.A.	0,3	0,3	0,0	9,2
Totale	101,9	101,1	0,8	5,0
Dettaglio per società del Gruppo				
Banca Sella Holding	90,1	89,0	1,1	1,2
Centrico	9,8	0,0	9,9	100,0
Banca Sella	1,3	1,4	-0,1	-4,4
Fabrick	0,4	10,5	-10,1	-96,5
Banca Patrimoni Sella & C.	0,2	0,2	0,0	9,2
Sella Sgr	0,1	0,1	0,0	9,2
Totale	101,9	101,1	0,8	5,0

La voce partecipazioni si attesta a 101,9 milioni di euro in linea con l'anno precedente e accoglie le partecipazioni delle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, come esposto in tabella. Nonostante il totale sia sostanzialmente stabile, vi sono state significative variazioni, in particolare:

- Per la partecipazione in illimity Bank S.p.A. la variazione rispetto al 2022 è connessa all'adeguamento del valore della partecipazione ad un valore inferiore a quello del patrimonio netto e pari alla media dei valori emersi dall'analisi DDM (Dividend Discount Model) interna e dalle valutazioni di due analisti esterni (Equita e Intesa SanPaolo) che ha comportato una svalutazione di 16,8 milioni di euro;
- per la partecipazione in HYPE, detenuta tramite Fabricke successivamente trasferita a Banca Sella Holding l'aumento rispetto a fine anno è connesso all'adeguamento ai valori di patrimonio netto (comprensivo dell'aumento di capitale effettuato pro quota dai soci) in coerenza con il portafoglio di detenzione;
- la partecipazione in BDY, detenuta da Centrico per il 49% è nuova in quanto costituita a seguito dell'operazione di partnership strategica col gruppo Sesa come riportato nel capitolo sull'assetto organizzativo;

- per le partecipazioni in Vorvel SIM S.p.A., Tot S.p.A., Coalescent Labs S.p.A. e Enersel S.p.A. le variazioni sono connesse all'adeguamento ai valori di patrimonio netto in coerenza con il portafoglio di detenzione;
- per la partecipazione in Pinv S.p.A. la variazione rispetto al 2022 è connessa all'adeguamento del valore della partecipazione ad un valore inferiore a quello del patrimonio netto stimato sulla base dei dati attuali e prospettici della società.

Il Credito nel Gruppo Sella

IMPIEGHI PER CASSA (dati in migliaia di euro)

IMPIEGHI PER CASSA	30/06/2023	Incidenza % sul totale	31/12/2022	Incidenza % sul totale	Variazioni	%
Crediti verso clientela (esclusi PCT)	10.879.325,4	94,6%	10.520.406,0	98,9%	358.919,4	3,4%
Primo e secondo stadio	10.678.640,3	92,9%	10.331.305,3	97,2%	347.335,0	3,4%
- Conti correnti	1.072.223,2	9,3%	997.211,3	9,4%	75.011,9	7,5%
- Mutui	5.265.790,7	45,8%	5.116.182,6	48,1%	149.608,1	2,9%
- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.878.070,9	16,3%	1.756.026,0	16,5%	122.044,8	7,0%
- Leasing finanziario	1.281.609,6	11,1%	1.219.410,6	11,5%	62.199,0	5,1%
- Altri finanziamenti	1.103.239,0	9,6%	1.168.409,2	11,0%	-65.170,2	-5,6%
Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	76.951,1	0,7%	73.236,0	0,7%	3.715,1	5,1%
Impaired acquisite o originate	755,8	0,0%	829,6	0,0%	-73,8	-8,9%
Terzo stadio	200.685,1	1,7%	189.100,7	1,8%	11.584,4	6,1%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA (ESCLUSI I PCT)	10.879.325,4	94,6%	10.520.406,0	98,9%	358.919,4	3,4%
Pronti contro termine	617.840,4	5,4%	113.336,6	1,1%	504.503,9	445,1%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA	11.497.165,9	100,0%	10.633.742,6	100,0%	863.423,3	8,1%
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Sella	7.063.790,7	61,4%	6.931.551,5	65,2%	132.239,1	1,9%
Sella Personal Credit	1.506.908,4	13,1%	1.403.668,0	13,2%	103.240,4	7,4%
Sella Leasing	1.338.302,0	11,6%	1.289.938,0	12,1%	48.364,0	3,7%
Banca Patrimoni Sella & C.	863.288,9	7,5%	801.082,7	7,5%	62.206,2	7,8%
Banca Sella Holding	714.303,5	6,2%	198.428,4	1,9%	515.875,1	260,0%
Sella SGR	8.802,1	0,1%	8.189,6	0,1%	612,5	7,5%
Fabrick	816,4	0,0%	250,8	0,0%	565,6	225,5%
Axerve	724,4	0,0%	430,0	0,0%	294,4	68,5%
Centrico India	113,4	0,0%	114,7	0,0%	-1,3	-1,1%
Miret	67,3	0,0%	65,8	0,0%	1,5	2,3%
Sella Venture Partners	44,5	0,0%	18,8	0,0%	25,7	136,8%
Altre società del Gruppo	4,3	0,0%	4,3	0,0%	0,0	-0,2%
TOTALE SOCIETA' DEL GRUPPO	11.497.165,9	100,0%	10.633.742,6	100,0%	863.423,3	8,1%

La dinamica dell'erogazione del credito nel corso del primo semestre dell'anno 2023 è stata positiva. Sono state fatte nuove erogazioni alla clientela per oltre 1,5 miliardi di euro mentre gli impieghi di cassa (escludendo i PCT) hanno fatto registrare un incremento del 3,4%, attestandosi a 10,8 miliardi di euro con una crescita distribuita su tutte le forme di finanziamento.

Questa crescita è attribuibile all'adozione di un approccio di posizionamento unico, in quanto, al fine di migliorare il servizio al cliente e di soddisfare le sue esigenze a 360 gradi, esiste una forte collaborazione tra le Società del Gruppo in ambito credito: Banca Sella per le forme di credito

tradizionale, Sella Leasing per i finanziamenti alle Imprese mediante la forma del leasing finanziario ed operativo e Sella Personal Credit per l'erogazione dei finanziamenti ai privati, sotto forma di credito al consumo e cessione del quinto.

I tassi attivi sullo stock degli impieghi hanno risentito positivamente dalla dinamica di rialzo dei tassi di mercato, in particolare gli impieghi a breve termine e la componente a tasso variabile degli impieghi a medio lungo termine. Complessivamente il tasso attivo sullo stock è stato pari al 4,20% in crescita di 166 bps rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Come indicato nella tabella successiva, analizzando la composizione dei crediti verso la clientela si nota che l'ammontare delle attività deteriorate lorde è ulteriormente diminuita rispetto a dicembre 2022 e pari a 362 milioni di euro, con un effetto positivo sull'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti (NPL ratio lordo). L'ammontare dei crediti deteriorati, appartenenti sia al modello di business al costo ammortizzato, sia a quello obbligatoriamente valutati al fair value, è il seguente:

CREDITI DETERIORATI (in migliaia di euro)

	30/06/2023				31/12/2022				Delta coverage
	Esposizion e lorda	Rettifiche	Esposizion e netta	Coverage	Esposizion e lorda	Rettifiche	Esposizion e netta	Coverage	
Sofferenze	129.759	(81.487)	48.272	62,8%	171.457	(112.682)	58.775	65,7%	-2,9%
Inadempienze probabili	211.829	(70.966)	140.863	33,5%	187.986	(67.406)	120.580	35,9%	-2,4%
Esposizioni scadute	20.386	(6.983)	13.403	34,3%	18.544	(6.827)	11.717	36,8%	-25%
Totale deteriorati	361.973	(159.436)	202.538	44,1%	377.988	(186.916)	191.072	49,5%	-5,4%

Il "coverage ratio" riferito alle sofferenze è pari al 62,8% rispetto al 65,7% di fine 2022 e la flessione che si registra sulla copertura è da imputarsi prevalentemente alle cessioni registrate nel semestre per 62,3 milioni di euro, coperte per oltre il 69%, soprattutto per la componente non garantita, che beneficiava di una percentuale di copertura media più elevata. La restante differenza è spiegabile con l'ingresso a sofferenza di posizioni maggiormente garantite rispetto al passato (i.e. garantite dal MCC).

Il tasso di copertura dei crediti anomali, inteso come il rapporto fra le rettifiche di valore effettuate sui crediti deteriorati per cassa e i crediti lordi deteriorati a fine periodo, si attesta al 44,1%, con una contrazione di 5 punti rispetto a dicembre 2022, dovuta, oltre alle citate cessioni di sofferenze, anche all'iscrizione, tra le inadempienze probabili, di una esposizione verso ex Credimi Spa (Instapartners Srl in liquidazione) per 19 milioni di euro ed un basso livello di copertura, pari al 17%, per via delle garanzie acquisite a presidio del rischio. In ogni caso, tale esposizione, in esecuzione del piano di ristrutturazione omologato dal Tribunale di Milano e non opposto, è stata definitivamente chiusa alla fine del mese di luglio 2023. Le valutazioni degli NPL riflettono sempre l'applicazione di policy prudenti di valutazione in coerenza con il principio contabile IFRS 9, che nel corso degli anni sono state sempre più rafforzate.

CESSIONE DI CREDITI (dati in milioni di euro)

Tipo cessione	30/06/2023	31/12/2022	Var
Single name	-	3,4	-3,4
Revolving	1,7	2,5	-0,8
Credito al consumo	13,5	14,7	-1,2
Leasing	-	2,6	-2,6
Multioriginator	-	17,8	-17,8
Portafoglio ipotecario	33,3	6	27,3
Portafoglio unsecured	13,6	11,8	1,8
TOTALE	62,3	58,8	3,5

La ripartizione dei crediti valutati al costo ammortizzato, secondo il relativo modello di business, in linea con le regole della “allocazione per stadi” è la seguente:

ALLOCAZIONE DEI CREDITI PER STADIO (in migliaia di euro)

Stadio 1 e 2	Stadio 3	Totale
Crediti performing e underperforming	Crediti non-performing	Totale Crediti
10.665.869	202.538	10.868.407

EVOLUZIONE DEI PRINCIPALI INDICATORI DELLA QUALITÀ DEL CREDITO

	30/06/2023	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Sofferenze nette su impieghi netti (senza Pct)	0,44%	0,56%	0,70%	1,20%	1,90%
Attività deteriorate nette su impieghi netti (senza Pct)	1,86%	1,82%	2,20%	2,90%	3,60%
Sofferenze lorde su impieghi lordi (senza Pct)	1,17%	1,59%	2,00%	3,20%	4,40%
Attività deteriorate lorde su impieghi lordi (senza Pct)	3,26%	3,51%	4,20%	5,70%	6,80%

Infine, l'indicatore del Texas ratio, che esprime la capacità² del patrimonio netto tangibile, unito alle rettifiche di valore su attività deteriorate, di coprire le attività deteriorate, sta assumendo un valore sempre più performante; infatti, a fronte del 46,3% del 31 dicembre 2019 si è ridotto ad un valore di eccellenza, pari al 24,68% del 30 giugno 2023.

TEXAS RATIO (in migliaia di euro)

	30/06/2023	31/12/2022	31-12-2021	31-12-2020	31-12-2019
Attività deteriorate lorde	361.973	377.988	423.595	517.398	591.095
Patrimonio netto	1.529.542	1.407.619	1.307.976	1.188.215	1.146.193
Attività immateriali	222.041	203.645	182.891	175.425	161.653
Fondi rettificativi rischio di credito	159.436	186.916	209.642	266.403	291.705
Patrimonio netto tangibile	1.466.937	1.390.890	1.334.727	1.279.193	1.276.245
Texas ratio (Attività deteriorate lorde/Patrimonio netto tangibile)	24,68%	27,18%	31,74%	40,45%	46,32%

² Texas Ratio - È dato dal rapporto tra i non performing loans e il capitale netto tangibile (ovvero il capitale al netto delle immobilizzazioni immateriali) sommato alle rettifiche di valore su crediti accantonate per fronteggiare le perdite sui crediti.

Politiche del credito: l'appetito al rischio del portafoglio creditizio, nell'ambito del Piano 2023-2025, è stato definito come di consueto in modo prudente, tenendo conto del mutato scenario macroeconomico, con particolare riferimento alla minor crescita economica attesa e ad elevati livelli di inflazione e tassi di interesse. Come indicato nel bilancio 2022, il dato del costo del rischio è stato previsto in peggioramento: > 0,70% per tutto l'arco di piano (dal livello <0,40% del 2022). Tuttavia, al 30 giugno 2023 si registra un costo del rischio annualizzato più contenuto rispetto alle iniziali previsioni e pari allo 0,37%.

Le politiche creditizie sono state quindi definite proprio per meglio fronteggiare tale mutato contesto economico continuando a supportare lo sviluppo economico dei territori in cui il Gruppo opera, sia in un quadro ordinario (comunque definito come worst-mild), sia di contingency, qualora lo scenario dovesse peggiorare.

I principali driver utilizzati per la fase di erogazione sono:

- Rating e rischio settoriale: il portafoglio creditizio è suddiviso in cluster di rischiosità, quale combinazione del rating e del settore di appartenenza, misurato secondo previsioni frequentemente e tempestivamente aggiornate ed "inflation-sensitive" (considerando il diverso effetto dei costi energetici e delle materie prime nei vari settori).
- Liquidità: è attribuita maggiore importanza agli indicatori che misurano la liquidità delle imprese e dei privati e, di conseguenza, la capacità di ripagare il debito, in linea con le Linee Guida EBA sull'origination ed il monitoring. È stata perciò prevista una escalation nel processo di delibera, laddove il profilo di liquidità non sia adeguatamente elevato.
- Garanzie: mantenimento della stessa percentuale dell'anno 2022 dell'erogato garantito (ipoteca, pegno, Fondo Centrale di Garanzia) che per Banca Sella è stato pari al 40% e per Sella Leasing pari al 25%.

Qualora dovesse manifestarsi uno scenario in peggioramento è previsto che scatti un piano di "contingency", che comporterebbe una maggior selettività sulle erogazioni con un relativo contenimento sugli assorbimenti patrimoniali ed un incremento del costo del rischio.

Nell'ambito delle politiche creditizie, particolare attenzione è infine data anche al monitoraggio del portafoglio in essere, segnatamente in tre fasi:

1. Identificazione dei clienti potenzialmente in difficoltà: per erosione del cash flow da inflazione e da aumento delle rate a tasso variabile dovuto all'incremento dei tassi di interesse.
2. Azioni di contatto: viene mantenuto il framework adottato a partire dal 2020, con la crisi Covid, che prevede il contatto frequente della clientela identificata come potenzialmente in difficoltà con indicatori oggettivi. L'obiettivo del contatto è quello di "isolare" le controparti effettivamente in difficoltà, allocandole, senza indugio, tempestivamente in stage 2 con l'obiettivo di praticare, se necessario, le misure di forbearance più idonee a favorire il passaggio dei Clienti, prevenendone possibilmente lo scivolamento in stage 3.
3. Attivazione di un Team di Advisory per la gestione dello stage 2: il derisking operato sugli NPL ed il rafforzamento della staging allocation iniziata già durante il periodo pandemico ha portato la composizione dello stage 2 ad essere significativamente superiore allo stage 3. Da qui la creazione di un team specialistico a supporto dei gestori della relazione al fine di trovare le migliori soluzioni e nel più breve tempo possibile nei confronti della Clientela già nella fase di potenziale difficoltà.

L'intermediazione con la clientela - la raccolta

RACCOLTA DIRETTA (dati in migliaia di euro)

Voci	30/06/2023	Incidenza % sul totale	31/12/2022	Incidenza % sul totale	Variazioni	%
Debiti verso clientela (esclusi PCT passivi)	15.921.501,9	95,5%	16.493.234,8	98,7%	(571.732,9)	-3,5%
- Conti correnti e depositi liberi	14.525.797,7	87,1%	16.038.087,9	96,0%	(1.512.290,2)	-9,4%
- Depositi a scadenza	1.055.921,3	6,3%	144.816,9	0,9%	911.104,4	629,1%
- Altri finanziamenti	86.781,4	0,5%	12.221,8	0,1%	74.559,6	610,1%
- Altri debiti	182.476,6	1,1%	232.214,1	1,4%	(49.737,5)	-21,4%
- Debiti per leasing	70.524,9	0,4%	65.894,1	0,4%	4.630,8	7,0%
Titoli in circolazione	488.428,7	2,9%	185.057,5	1,1%	303.371,2	163,9%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	16.409.930,6	98,4%	16.678.292,3	99,8%	(268.361,8)	-1,6%
Pronti contro termine passivi	267.436,8	1,6%	30.749,3	0,2%	236.687,5	769,7%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA (COMPRESI PCT PASSIVI)	16.677.367,4	100,0%	16.709.041,7	100,0%	(31.674,3)	-0,2%

Nei primi sei mesi del 2023 assistiamo ad una riduzione dello stock di raccolta diretta (esclusi i pct passivi) rispetto a fine 2022 di circa 268 milioni di euro (-1,6%) nonché ad una diversa incidenza della componente di diretta a vista e diretta a tempo.

Il calo dei volumi è imputabile principalmente alla conversione in amministrato di raccolta diretta da parte della clientela (collocamento BTP Italia, BTP Valore e Bond ENI). Questo ha permesso una ricomposizione nei portafogli che si sono orientati prevalentemente verso la raccolta indiretta, in linea con la panoramica di mercato di rialzo dei tassi attuato per combattere l'inflazione.

La conversione di raccolta diretta a vista in diretta a tempo ha modificato invece il mix della raccolta essendo quest'ultima maggiormente redditizia per i clienti. La componente di raccolta a tempo è cresciuta rispetto dicembre 2022 di 1,2 miliardi di euro su cui incidono maggiori volumi di depositi vincolati (+911 milioni circa) e il collocamento di prestiti obbligazionari Banca Sella presso la clientela (+300 milioni).

RACCOLTA INDIRETTA (dati in migliaia di euro)

Voci	30/06/2023	Incidenza %	31/12/2022	Incidenza %	variazioni	
					assolute	%
Portafogli gestiti	5.958.452,4	16,5%	5.360.219,2	16,8%	598.233,2	11,2%
Raccolta amministrata	15.992.830,7	44,3%	12.857.159,6	40,2%	3.135.671,1	24,4%
Raccolta assicurativa	5.310.220,0	14,7%	5.365.083,6	16,8%	-54.863,6	-1,0%
Fondi pensione	556.758,0	1,5%	510.094,0	1,6%	46.664,0	9,1%
Fondi in amministrato	8.261.287,0	22,9%	7.902.720,5	24,7%	358.566,5	4,5%
Raccolta Indiretta	36.079.548,1	100,0%	31.995.276,9	100,0%	4.084.271,2	12,8%

L'aggregato al 30 giugno 2023 è risultato pari a 36 miliardi di euro, calcolato al controvalore di mercato, con un incremento del 12,8%, generato dal buon andamento dei mercati che ha determinato un aumento di 1,1 miliardi di euro del valore dei titoli (effetto corsi), a cui si è aggiunto l'andamento

positivo della raccolta netta per complessivi 2,9 miliardi di euro di cui 2,5 miliardi su raccolta amministrata e 0,4 miliardi su gestioni patrimoniali.

RACCOLTA GLOBALE (dati in migliaia di euro)

Voci	30/06/2023	incidenza %	31/12/2022	incidenza %	variazioni	
					assolute	%
Raccolta diretta (*)	16.606.842,5	31,5%	16.643.147,5	34,2%	-36.305,0	-0,2%
Raccolta diretta da istituzioni creditizie	14.753,1	0,0%	19.783,0	0,0%	-5.029,9	-25,4%
Raccolta indiretta	36.079.548,1	68,5%	31.995.276,9	65,8%	4.084.271,2	12,8%
Raccolta Globale	52.701.143,7	100,0%	48.658.207,4	100,0%	4.042.936,3	8,3%

(*) la raccolta diretta è al netto dei debiti per leasing ai sensi dell'IFRS 16 pari a circa 70,5 milioni di euro.

La raccolta globale al valore di mercato al 30 giugno 2023 si è attestata a 52,7 miliardi di euro, 52,4 se escludiamo i pct passivi, in crescita del 7,8% da inizio anno per effetto dell'andamento dei mercati che ha determinato un aumento di 1,1 miliardi di euro del valore dei corsi dei titoli. In questo quadro, la fiducia dei Clienti ha consentito un ottimo risultato della raccolta netta, positiva per 2,6 miliardi di euro.

	30/06/2023	incidenza %	31/12/2022	incidenza %	Var.	%
Raccolta qualificata	22.690.769,3	43,3%	21.250.605,8	43,7%	1.440.163,4	+6,8%

La raccolta qualificata (intendendosi con questa i contratti di consulenza che includono prodotti di risparmio gestito, titoli in amministrato e raccolta diretta) al valore di mercato al 30 giugno 2023 si è attestata a 22,7 miliardi di euro in crescita del 6,8% rispetto all'anno precedente grazie all'effetto corsi positivo di 0,6 miliardi di euro e alle raccolta netta per 0,8 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente.

L'incidenza della raccolta qualificata sulla raccolta globale si attesta al 43,3%, in leggero calo rispetto all'anno precedente (43,7%), principalmente a seguito dell'aumento del peso del risparmio amministrato investito in Titoli di Stato, favorito dall'aumento dei rendimenti.

Andamento delle Business Line

Come precedentemente illustrato al Capitolo Assetto organizzativo, il Gruppo ha un'ampia articolazione societaria, a sostegno del proprio modello di business e della diversificazione delle fonti di reddito, nonché in conseguenza del proprio modello organizzativo che assegna alta indipendenza e autonomia alle unità organizzative. Tale articolazione viene governata, per il perseguimento degli obiettivi comuni, mediante un assetto di cinque Business Line ed un Corporate Center.

Nella tabella di seguito riportata vengono riepilogati, per ciascuna delle Unità, sia il contributo calcolato su base individuale, sia quello al risultato consolidato di Gruppo che, per definizione, deve sommare algebricamente al risultato individuale le «poste» di consolidamento, qui di seguito illustrate:

1. Dividendi infragruppo: dividendi che una società controllata distribuisce alla/e controllante/i; la società che riceve il dividendo registra un ricavo nel suo Conto Economico individuale mentre la società che distribuisce registra una riduzione delle riserve patrimoniali nel suo Stato Patrimoniale individuale. La posta di consolidamento elimina l'effetto dei suddetti dividendi sia nel conto economico sia nello stato patrimoniale delle società interessate.
2. Risultato di terzi: utile/perdita generata dalle Società del Gruppo, non di pertinenza della Capogruppo, ma di soci terzi, in funzione delle rispettive % di partecipazione.
3. Altre rettifiche: poste rilevate a livello consolidato per elidere voci infragruppo che non hanno una contropartita di conto economico, bensì una contropartita di stato patrimoniale, in particolare, per rilevanza, gli impatti relativi alla produzione interna di software tra Società del Gruppo.

RISULTATO NETTO DELLE BUSINESS LINE E CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO (dati in milioni di euro)

	Risultato netto business line*			Contributo al consolidato*		
	2023	2022	var.	2023	2022	var.
Treasury & Financial Markets	14,5	29,3	-14,8	14,5	29,3	-14,8
Banca Commerciale	91,9	48,1	43,8	69,9	37,9	32
Wealth and Asset Management	17	11,4	5,6	12,2	7,7	4,5
Open Finance (**)	77,2	15,2	62	9,8	-5,4	15,2
Corporate & Investment Banking	3	0,8	2,2	2,4	0,5	1,9
OneSella Corporate Center (***)	-12,3	-1,3	-11	-32,3	-9,4	-22,9
Rettifiche (****)	-115,1	-42	-73,1	-0,3	0,9	-1,2
TOTALE	76,2	61,5	14,7	76,2	61,5	14,7

(*) Per risultato netto delle business line si intende il contributo di ogni business line al conto economico consolidato senza però considerare le rettifiche che la stessa business line genera su di esso, come ad esempio rettifiche su dividendi infragruppo o risultato di pertinenza dei terzi. Il contributo al consolidato include invece anche tutte le rettifiche generate dalla business line sul consolidato ad eccezione di quelle che non sono state attribuite come responsabilità specifica ad alcuna business line e che quindi rimangono genericamente classificate nella riga Rettifiche.

(**) **Open Finance**: a gennaio 2023 è avvenuto il trasferimento delle quote di Hype da Fabrick a Banca Sella Holding con la rilevazione della prevista plusvalenza a livello individuale pari a 62 milioni di euro; a marzo 2023 è avvenuto il trasferimento di un ramo aziendale da Centrico S.p.A. alla neocostituita

BDY S.p.A. con la rilevazione di una plusvalenza di 19,8 milioni a livello individuale in Centrico (16,2 milioni a livello consolidato). Nel 2022, ad aprile, c'era stata la plusvalenza individuale in Fabrick di 19,6 milioni lordi per il trasferimento della quota di partecipazione in illimity Bank da Fabrick a Banca Sella Holding. I dati del primo semestre 2022 includono il contributo della società Vipera Mena FZ-LLC (UAE), non presente invece nei dati del primo semestre 2023 in quanto la società è stata liquidata a gennaio.

(***) **OneSella Corporate Center**: comprende i dividendi infragruppo e la svalutazione effettuata sulla partecipazione illimity Bank.

(****) **L'ammontare delle rettifiche di consolidamento** riportate nella tabella di riconciliazione del risultato delle Business Line con il consolidato è superiore all'analogo ammontare indicato nella tabella di riconciliazione del risultato individuale delle società del Gruppo con il consolidato (pag. 54) in quanto nella vista di Business Line, che ha natura gestionale, i dividendi infragruppo ed i contributi ai fondi di garanzia europei sono competenziati in dodicesimi mentre nei risultati individuali contabili delle società del Gruppo queste poste sono gestite per cassa. Tale differenza è evidente solo in sede di relazione semestrale, in quanto nel bilancio annuale le competenze cumulate dell'intero esercizio coincidono.

Di seguito viene riportato anche il riepilogo del Cost to Income ratio suddiviso per Business Line, la cui evoluzione complessiva è già stata precedentemente illustrata all'inizio della presente relazione, insieme ai Principali dati e indicatori.

COST TO INCOME RATIO PER BUSINESS LINE (dati in %)

	30/06/2023	30/06/2022	Var. %
Treasury & Financial markets	26,70%	18,50%	8,20%
Banca Commerciale	57,4%	67,2%	-9,8%
Wealth and Asset Management	69,3%	75,3%	-6,1%
Open Finance (*)	103,1%	103,9%	-0,8%
Corporate Investment Banking	30,0%	52,8%	-22,8%
One Sella Corporate Center	136,9%	143,5%	-6,6%
Totale Cost to income consolidato	65,3%	69,4%	-4,2%

(*) I dati del primo semestre 2022 includono il contributo della società Vipera Mena FZ-LLC (UAE), non presente invece nei dati del primo semestre 2023 in quanto la società è stata liquidata a gennaio.

Di seguito un riepilogo dell'andamento delle singole Business Line:

Treasury & Financial Markets

La Business Line Treasury & Financial Markets continua a generare una elevata redditività, sebbene si sia verificato, come previsto dai piani e come sopra già anticipato, un calo del risultato netto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-14 milioni di euro). A fronte di minori ricavi e costi sostanzialmente in linea all'anno precedente il cost income ratio della Business line Treasury & Financial Markets arriva al 26,7%.

Il margine di intermediazione se confrontato con l'anno precedente sconta uno scenario di mercato sensibilmente differente, essendo stato il 2022 un anno con condizioni molto favorevoli: elevata

volatilità sui mercati, un livello di tassi più bassi che rendeva meno elevato il c.d. “cost of carry” correlato ai tassi interni di trasferimento, un rilevante contributo dell’inflazione al rendimento dei portafogli titoli di proprietà e condizioni di mercato che hanno reso possibile realizzare plusvalenze da cessione di titoli. Inoltre, con gli attuali tassi di rendimento, sono stati rivisti al ribasso i NAV di alcuni fondi di Venture Capital in cui il gruppo investe.

Il Gruppo ha mantenuto lo status di Primary Dealer sul Mercato Telematico dei Titoli di Stato (MTS), con una quota di mercato leggermente in diminuzione, pari al 3,4% (3,7% nel primo semestre 2022), in presenza di volumi del mercato in linea rispetto allo stesso periodo del 2022. Nel corso del primo semestre 2023 l’attività di trading in conto proprio ha fornito un contributo positivo al conto economico.

In ragione della forte presenza sui mercati secondari, Banca Sella Holding ha ricoperto il ruolo di co-dealer nell’ultima emissione di BTP Valore.

La dotazione di liquidità del gruppo Sella al termine del primo semestre 2023 risulta ulteriormente rafforzata rispetto ai livelli del 31 dicembre 2022 ed è sempre risultata ampiamente soddisfacente, con *ratios* regolamentari di liquidità sensibilmente superiori al minimo normativo. La politica di gestione della posizione di liquidità è rimasta, come sempre, improntata a criteri di estrema prudenza.

Banca Commerciale

L’andamento positivo dei primi sei mesi del 2023 ha visto crescere complessivamente il risultato netto rispetto all’anno precedente di 43,7 milioni di euro portando il contributo all’utile netto consolidato della Business Line Banca Commerciale a 69,9 milioni di euro, in crescita dell’84% rispetto al primo semestre del 2022.

Nel primo semestre dell’anno il cost income ratio risulta essere in calo di 9,8 punti percentuali arrivando al 57,4% grazie alle dinamiche di mercato di volumi e tassi che hanno permesso la forte crescita del margine di intermediazione a fronte di costi in crescita, seppur contenuta, rispetto all’anno precedente.

Oltre al buon risultato del margine di interesse commerciale, trainato soprattutto da Banca Sella ma con il contributo anche delle due società di credito Sella Leasing e Sella Personal Credit, il primo semestre del 2023 è stato caratterizzato da un’ottima performance dei margini generati dai sistemi di pagamento sia tradizionali sia elettronici, in crescita del 10,8% rispetto a giugno 2022, grazie soprattutto alla crescita dei volumi sottostanti. In generale permane la situazione di elevata diversificazione delle fonti di ricavo che contraddistingue la Business Line ed il Gruppo nel suo complesso.

L’impatto da rischi è complessivamente cresciuto nel 2023 a causa del maggior impatto da rischio credito in parte compensato dal minor impatto da rischio operativo. L’attenzione sulla qualità del credito è sempre stata un aspetto chiave della Business Line che ha permesso di contenere l’impatto del rischio credito. Infatti, le rettifiche di valore nette su crediti della Business Line seppur in aumento del 26% rispetto a fine giugno 2022, risultano comunque inferiori rispetto alle previsioni di budget, a testimonianza, nonostante uno scenario macroeconomico avverso, di una buona qualità e resilienza del portafoglio crediti.

Wealth and Asset Management

Nel giugno 2023 l’utile netto della Business Line è stato pari a 17,1 milioni di euro, in crescita del 50% rispetto a giugno dell’anno precedente.

Il contributo all'utile netto consolidato è stato pari a 12,4 milioni di euro, in crescita del 61% rispetto a giugno dell'anno precedente.

Molto positivo il contributo del margine di interesse che ha beneficiato del forte rialzo dei tassi e che nei primi sei mesi del 2023 è stato pari a 27,4 milioni di euro, +240% rispetto al risultato di giugno 2022 (8 milioni di euro). I ricavi da servizi sono stati pari a 49,4 milioni di euro, superiori del 7% al dato di giugno 2022.

La raccolta netta globale è stata anch'essa molto positiva pari a 2,6 miliardi di euro, di cui 843 milioni in raccolta qualificata; l'effetto mercato a giugno 2023 è stato positivo e pari a 1,2 miliardi di euro a livello consolidato.

I costi a giugno 2023 sono stati pari a 59,2 milioni, superiori al budget del 6%, in parte a seguito dell'inflazione ma, soprattutto, per maggiori premi obiettivo.

Open Finance

Il risultato netto della business line beneficia dell'impatto positivo di componenti straordinarie che hanno caratterizzato sia il primo semestre 2023 sia, con importo minore, il primo semestre 2022. Il risultato operativo lordo è sostanzialmente allineato a quello registrato a fine giugno 2022 (e pari a -3,6 milioni di euro), risultando comunque superiore alle attese ed essendo stato ottenuto in un contesto di aumento significativo dei ricavi (+15 milioni di euro circa rispetto a fine giugno 2022).

I risultati consolidati di Fabrick e delle sue controllate nel primo semestre 2023 hanno registrato complessivamente ricavi netti per 25 milioni di euro, in crescita del 17% rispetto allo stesso periodo del precedente anno. Si riportano di seguito in maniera più dettagliata le contribuzioni per business:

- **Open Banking**, a cui contribuiscono le società Fabrick S.p.A e Vipera Iberica, ha registrato ricavi netti pari a 8,4 milioni di euro in crescita del 15% ma con un mix differente rispetto alle previsioni; i tempi di sales cycle più lunghi del previsto ed un mercato ancora non maturo, oltre che il posticipo nell'avvio di alcuni progetti, hanno fatto registrare minori ricavi recurring compensati da attività progettuali.
- **Open Payments**, a cui contribuisce la società Axerve S.p.A., nel corso del primo semestre presenta ricavi netti pari a 13,9 milioni di euro in crescita del 19%. Tale crescita è supportata in particolare dalle buone performance dei servizi "In store" (noleggio e gestione dei terminali POS e relativa offerta Easy) e dalla crescita dei servizi legati alla componente Payments Orchestration.
- **Innovation & Consulting**, a cui contribuiscono le società Codd&Date S.r.l. con la sua controllata svizzera e Dpixel S.r.l., registra ricavi netti pari a 3 milioni di euro in crescita del 17%; confermando per Codd&Date la buona capacità di offrire servizi di consulenza specialistica a società finanziarie e corporate e per Dpixel di supportare le PMI in un percorso di digitalizzazione anche attraverso i programmi di accelerazione sulle startup.

È importante inoltre evidenziare come la crescita non sia legata solo ai ricavi ma anche al rafforzamento della squadra che, a giugno 2023, è arrivata a 418 full time equivalent (+19 vs 2022); altro importante dato riguarda gli investimenti, come elemento fondante nella crescita e sviluppo delle soluzioni di Open Finance: nel primo semestre del 2023 il dato è pari a circa 10,8 milioni di euro in crescita del 10%.

L'utile netto di periodo, pari a 55 milioni di euro, anche con il contributo relativo all'andamento favorevole dei tassi di interesse sul conto deposito, è altresì da ricondurre agli effetti dell'operazione

straordinaria del 2023 relativa alla cessione a Banca Sella Holding della partecipazione in precedenza detenuta da Fabrick in Hype, che ha generato un'importante plusvalenza pari a 62,9 milioni di euro.

In merito alle operazioni societarie si segnala che nel corso del primo semestre 2023 sono state concluse alcune operazioni strategiche che hanno rafforzato il posizionamento internazionale di Fabrick e delle sue controllate, avviando una nuova fase di crescita e consolidamento. Nello specifico, nei mesi di maggio e giugno sono state annunciate in ordine l'acquisizione della paytech inglese Judopay e l'ingresso di Mastercard e di Reale Group nell'azionariato di Fabrick con quote di minoranza.

Relativamente ai temi di assetto societario, si riporta in ultimo che nel corso del primo trimestre 2023 si è perfezionata l'acquisizione totalitaria della partecipata Codd&Date.

Centrico, a fronte di un valore della produzione che raggiunge circa 45 milioni di euro (+4% rispetto al primo semestre 2022, in particolare per maggior richiesta progettuale e adeguamento delle tariffe), registra al contempo l'aumento dei costi diretti (in particolare maggior costo per le risorse dedicate alla progettualità) e degli ammortamenti, dovuti oltre che ad investimenti in progetti rilevanti, anche al nuovo assetto creatosi con il trasferimento della proprietà intellettuale di H2O da Banca Sella. Ne consegue un cost-income ratio in leggero peggioramento (circa 99%, era 97,4% a fine giugno 2022) e un risultato netto che, seppur inferiore rispetto a fine giugno 2022 (una volta escluse le componenti straordinarie), permane comunque positivo per 0,3 milioni di euro. Tale risultato ancora non beneficia dei ricavi attesi dallo sviluppo commerciale di BDY, che non sono previsti manifestarsi prima del 2024.

Centrico Selir e Sella India Software Services registrano un incremento sia del valore della produzione (rispettivamente, in confronto con fine giugno 2022: +22%, a fronte di un aumento dei ricavi in tutte le principali aree di business, e +10%) sia del risultato netto.

Attiva da inizio febbraio 2023, Nivola chiude il primo semestre 2023 con un valore della produzione pari a 8,2 milioni di euro e con un utile netto di circa 60 mila euro.

Corporate Investment Banking

L'andamento positivo dei primi sei mesi del 2023 ha visto crescere complessivamente il risultato netto rispetto all'anno precedente di 2,2 milioni di euro portando il contributo all'utile netto consolidato della Business Line a 2,4 milioni di euro in crescita di 1,9 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2022.

L'andamento positivo è dovuto in particolar modo alla crescita del margine di intermediazione rispetto al semestre dell'anno precedente (+3,5 milioni di euro) a parità di costi (+0,2 milioni di euro), portando il cost to income al 30% rispetto al 52% del semestre 2022.

Il buon andamento del margine è dovuto al Leveraged Finance, il quale ha contribuito per l'81% del valore del margine di intermediazione dell'intera Business Line (con 11 closing, di cui 8 come Mandated Lead Arranger). Il numero di closing totale della Business Line è anch'esso aumentato arrivando ad un totale di 17 (+143% rispetto all'anno precedente).

One Sella Corporate Center

Il Corporate Center, nel primo semestre, ha continuato le attività di supporto alle business lines con tutte le sue funzioni, sia per quanto riguarda le operations ed il "business as usual" sia per l'innovazione. Il risultato netto si attesta a fine semestre a -12,1 milioni di euro, fortemente influenzato dalla svalutazione a livello individuale in Banca Sella Holding della partecipazione in Illimityillimity Bank pari a -11,4 milioni di euro. Il margine di intermediazione registra una crescita rispetto all'anno

precedente di circa il 10%, alla quale contribuiscono sia la componente “Margine di interesse e dividendi”, sia la componente “Ricavi netti da servizi”. Relativamente ai costi si evidenziano, rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, maggiori spese amministrative (+16%), mentre le spese del personale risultano complessivamente inferiori (-5%).

Andamento delle Società del Gruppo

RISULTATI INDIVIDUALI SOCIETA' DEL GRUPPO E CONSOLIDATO (migliaia di euro)

DATI INDIVIDUALI	30/06/2023	30/06/2022
BANCA SELLA	88.966	48.149
BANCA SELLA HOLDING	16.440	37.228
BANCA PATRIMONI SELLA & C.	14.699	8.983
SELLA LEASING	5.771	5.537
SELLA PERSONAL CREDIT	6.788	3.588
SELLA BROKER	387	333
AXERVE	549	689
VIPERA iberica	708	337
VIPERA DUBAI	0	17
CODD&DATE	301	300
DPIXEL	40	74
FABRICK	54.612	12.111
SELLA SGR	1.134	964
SELLA FIDUCIARIA	175	253
SMARTIKA	-741	-867
NEPHIS	-44	-159
MIRET	-250	-147
IMMOBILIARE LANIFICIO MAURIZIO SELLA	972	906
SELLA SINERGY INDIA	8	7
SELLA INDIA SOFTWARE SERVICES	521	450
CENTRICO SELIR	568	336
SELLA VENTURE PARTNERS SGR	-80	-74
CENTRICO	20.155	638
NIVOLA	81	-4
VIGILANZA SELLA	15	13
TOTALE SOCIETA'	211.774	119.662
TOTALE ELISIONI E RETTIFICHE DI CONSOLIDAMENTO (*)	-135.595	-58.183

(*) L'ammontare delle rettifiche di consolidamento riportate nella tabella di riconciliazione del risultato individuale delle società del Gruppo con il consolidato è inferiore all'analogo ammontare indicato nella tabella di riconciliazione del risultato delle Business Line con il consolidato, (pag. 49) in quanto nella vista di Business Line, che ha natura gestionale i dividendi infragruppo ed i contributi ai fondi di garanzia europei sono competenziati in dodicesimi mentre nei risultati individuali contabili delle società del Gruppo queste poste sono gestite per cassa. Tale differenza è evidente solo in sede di relazione semestrale, in quanto nel bilancio annuale le competenze cumulate dell'intero esercizio coincidono.

SOSTENIBILITÀ

Il gruppo Sella è guidato dalla consapevolezza che i risultati economici non possono essere disgiunti dall'impatto positivo sull'ambiente e sulla comunità. Per questo da sempre ha posto una particolare attenzione alle tematiche legate alla sostenibilità ed è impegnato in un percorso volto a migliorare costantemente il proprio impatto positivo verso i diversi stakeholder.

Per misurare l'impatto delle proprie performance ambientali, sociali e di governance, il Gruppo utilizza la metodologia B Impact Assessment (BIA) che analizza 5 ambiti: ambiente, collaboratori, clienti, comunità e governance assegnando un punteggio finale tra 0 e 200. Alla fine del primo semestre 2023 il risultato del self assessment del Gruppo è pari a 91,4, nella fascia quindi delle realtà definite «rigenerative»

Nel corso del semestre appena concluso sono proseguite le attività che hanno ulteriormente rafforzato il profilo del Gruppo, nel dettaglio si segnala:

CLIENTI

- la chiusura con successo, a meno di due giorni dall'apertura, della prima emissione di un Green Bond da parte di Banca Sella con una domanda complessiva pari a 100 milioni di euro, raddoppiando l'importo iniziale dell'offerta. I proventi netti raccolti sono dedicati a finanziare nuovi o esistenti prestiti, investimenti e progetti selezionati nell'ambito dell'edilizia sostenibile, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, in base ai criteri previsti dal "Sella Green Bond Framework". Il programma è stato redatto secondo i Green Bond Principles 2021 dell'International Capital Market Association e corredato dalla second party opinion della società indipendente ISS ESG. Il rating ESG del Green Bond calcolato da MainStreet è di 4,09/5 al di sopra del rating ESG medio dei green bond emessi dalle banche italiane ed europee, pari rispettivamente al 3,68 e al 3,27
- il lancio del "Finanziamento Business Sostenibile" (Sustainability Linked Loan) di Banca Sella che premia le imprese al raggiungimento di determinati obiettivi ESG. Questo finanziamento è rivolto alle imprese che vogliono impegnarsi in un percorso volto a generare un impatto positivo verso l'ambiente, la società e il buon governo aziendale e prevede l'introduzione di un meccanismo premiante legato al raggiungimento di obiettivi specifici - concordati in fase di stipula - sulla base dei tre pilastri ESG (Environmental, Social e Governance);
- l'ampliamento da 100 milioni di euro degli investimenti nel programma "Sustainability-linked Basket Bond" realizzato da Sella con Cassa Depositi e Prestiti e Mediocredito Centrale. Le nuove risorse stanziare hanno ampliato il programma lanciato nel 2021, che raggiunge in questo modo i 200 milioni complessivi, per sostenere i piani di crescita e sviluppo di aziende italiane di minori dimensioni. La nuova finanza è legata al raggiungimento da parte delle imprese di obiettivi ESG (Environmental, Social e Governance) e il loro conseguimento garantisce una riduzione del costo di finanziamento.

AMBIENTE

- la realizzazione, presso la sede del gruppo a Biella, del nuovo parcheggio con 176 posti auto a disposizione della città, interamente coperto da un impianto fotovoltaico per un totale di 632 pannelli installati su 5 pensiline, che porta a 20 il numero complessivo degli impianti del Gruppo. I lavori hanno interessato anche un'area di circa 1.300 metri quadri, dove è stata realizzata una nuova piantumazione di alberi a medio fusto, permettendo così il prolungamento del filare alberato, ed eseguita la sistemazione delle aiuole perimetrali del parcheggio;

- l'aggiornamento, in ottica green, della carlist aziendale che include una serie di veicoli ibridi ed elettrici e il progressivo rinnovamento del parco auto aziendale in ottica di minor impatto ambientale;
- l'installazione di nuove colonnine di ricarica che portano a 34 la dotazione complessiva nelle sedi del Gruppo;
- il lancio di AG 4 Future Food, il programma internazionale di accelerazione promosso dal gruppo Sella tramite il suo Venture Incubator dixel che ha l'obiettivo di individuare e sostenere startup in grado di sviluppare soluzioni e tecnologie innovative, sostenibili, accessibili ed efficienti nell'ambito della filiera agroalimentare.

SOCIALE

- la partecipazione di colleghi e di loro familiari all'attività di volontariato aziendale ai Giochi Play the Games 2023 svolti a Biella a fianco di Special Olympics;
- l'organizzazione di una raccolta di fondi, in occasione della grave alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna, che ha coinvolto colleghi, clienti e soci. Il Gruppo ha inoltre scelto di raddoppiare le donazioni effettuate dai colleghi. L'ammontare della donazione è stato di 156.620,76 euro, cifra che è stata interamente devoluta a Croce Rossa Italiana;
- la donazione di ulteriori 75 mila euro alla Fondazione Rosa-Pristina per finanziare l'acquisto di altre ambulanze e medicinali destinati all'emergenza umanitaria in Ucraina.

RICONOSCIMENTI

Il Gruppo è stato premiato:

- come realtà "Leader della Sostenibilità" da Sole24Ore e Statista per il terzo anno consecutivo. L'elenco delle società leader è stato stilato dopo un'attenta analisi delle rendicontazioni di sostenibilità e dei bilanci del Gruppo relativi al 2021;
- tra le 130 "Aziende italiane più attente al Clima" da Corriere della Sera e Statista per il secondo anno consecutivo posizionandosi al 25° posto della classifica generale e al 3° posto tra le aziende del settore bancario.

È obiettivo del Gruppo continuare nella realizzazione del già delineato piano di attività al fine di migliorare costantemente il proprio impatto in ambito ambientale sociale e di governance.

LE RISORSE UMANE

Nel primo semestre 2023 le attività inerenti alle Risorse Umane del gruppo Sella sono proseguite in continuità con l'anno precedente con l'obiettivo di valorizzare al massimo le linee strategiche adottate dal piano One Sella, nel suo ultimo anno di sviluppo, perseguendo importanti evoluzioni nella gestione e nello sviluppo delle Persone, e mantenendo un acuto sguardo rivolto al futuro.

È proseguito il rafforzamento del nuovo sistema gestionale delle risorse umane che si è arricchito di importanti strumenti di analisi e monitoraggio dei dati. Dashboard generali e di dettaglio, affiancati da tools di approfondimento verticale, rappresentano per i manager del gruppo un set di strumenti per la gestione e pianificazione dei team di lavoro.

A seguito dell'adozione di una tassonomia, univoca per il gruppo, di famiglie professionali e ruoli, insieme all'identificazione delle professionalità, attività e responsabilità pertinenti a ciascuno di essi, sono proseguite le analisi trasversali utili all'azienda per facilitare la mobilità interna e presidiare la formazione utile ai collaboratori per i propri percorsi di crescita.

Inoltre, per perseguire gli obiettivi di fidelizzazione delle persone, diffusione dell'imprenditorialità e partecipazione all'impresa, è stata offerta a tutti i collaboratori la possibilità di ricevere una quota del proprio premio obiettivo e del premio di risultato in Azioni Speciali di Banca Sella Holding.

Al 30 giugno 2023 l'organico del Gruppo si attesta a 5.436 dipendenti; l'età media dei dipendenti del Gruppo risulta pari a circa 43 anni e la componente femminile rappresenta il 46,3 % della forza lavoro complessiva, di poco superiore rispetto alla fine del 2022.

Considerando il Team Sella, quindi l'insieme rappresentato dai dipendenti e dai collaboratori stabili, il numero complessivo dei lavoratori al 30 giugno 2023 è pari a 5.936 persone tra cui 408 consulenti finanziari che operano principalmente per conto di Banca Patrimoni Sella & C., 38 agenti in attività finanziaria^[1] e 54 consulenti. Tenendo in considerazione anche le persone che operano in HYPE, la join venture del Gruppo, il totale del Team Sella è pari a 6.098.

FORMAZIONE

Il primo semestre del 2023 ha visto a livello Gruppo un totale di 116.682 ore di formazione erogate, in lieve aumento se rapportate allo stesso periodo dell'anno precedente (8% circa).

L'attività formativa in presenza ha registrato 26.044 ore di formazione, pari al 22% del totale delle ore erogate, contro un 7% dello stesso periodo dello scorso anno. La crescita delle ore in questa modalità formativa risponde all'esigenza di favorire il networking e la collaborazione tra colleghi.

Il computo delle ore in e-learning ammonta a 32.335 ore (28% sul totale), mentre quello in aula virtuale a 37.369 ore (32% sul totale); il training on the job si attesta sulle 20.933 ore (18% sul totale).

Il 2023 ha visto anche l'avvio delle attività di Lynfa, la Corporate Academy di gruppo, in linea con lo sviluppo del Piano strategico 2021-2023.

Lynfa nasce con l'obiettivo di essere un ambiente di formazione, crescita, contaminazione che favorisca il networking e che supporti l'implementazione delle strategie di sviluppo delle persone a

^[1] nel dato al 30 giugno sono inclusi gli agenti persone fisiche di Sella Leasing e Banca Sella.

livello Gruppo. Ad oggi il catalogo Lynfa è composto da 12 percorsi tras-formativi espressi in programmi articolati e masterclass. Citiamo a titolo esemplificativo alcuni percorsi Lynfa erogati nel primo semestre 2023: Welcome to Sella, percorso di onboarding dedicato ai neossunti; Diversity & Inclusion Masterclass, introduzione ai temi della D&I; Effective Communication at work; Growth Mindset e Blockchain & DLT, masterclass di introduzione agli asset digitali del mondo finance.

Ad oggi hanno partecipato 189 persone del Gruppo ai percorsi Lynfa e sono state erogate 2.521,5 ore di formazione di cui il 75% in presenza e il 25% online.

Oltre alle attività Lynfa, la formazione di Gruppo si è focalizzata, in continuità con il 2022, sulla Formazione normativa finalizzata alla diffusione della conoscenza puntuale e aggiornata delle principali disposizioni normative di settore, sulla Formazione specialistica e trasversale con particolare focus sulla comunicazione efficace, la formazione linguistica e l'efficacia personale.

Nel primo semestre 2023 è proseguita la Formazione per gli Esponenti Aziendali articolata in interventi su temi ESG e AIRB e in un percorso specifico dedicato agli esponenti di nuova nomina.

INVESTIMENTI

Gli investimenti (capex – capital expenditures al netto della componente immobiliare e impianti), destinati allo sviluppo della tecnologia, si attestano a 51,1 milioni di euro nel primo semestre 2023, in aumento rispetto ai 35,4 milioni di euro dello stesso periodo del 2022. La distribuzione “progettuale” è stata la seguente:

- 30,8 milioni di euro finalizzati alla realizzazione del Piano Strategico;
- 6,8 milioni di euro per assolvere a prescrizioni normative;
- 13,5 milioni di euro per interventi di manutenzione evolutiva e/o correttiva e rinnovo/upgrade di dispositivi e soluzioni IT.

DISTRIBUZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER BUSINESS LINE (dati in milioni di euro)

	30/06/2023	30/06/2022	Var.	Var %
Treasury & Financial Markets	0,5	0,5	0,0	-8,8%
Banca Commerciale	26,8	17,6	9,2	52,6%
Wealth and Asset Management	3,4	2,3	1,1	46,3%
Open Finance	21,4	15,9	5,4	34,1%
Corporate & Investment Banking	0,0	0,0	0,0	-30,6%
One Sella Corporate Center	4,2	3,3	0,9	27,3%
Elisioni e rettifiche	-5,2	-4,2	-1,0	22,7%
TOTALE	51,1	35,4	15,6	44,1%

(*) le rettifiche di consolidamento sono relative alla produzione di software tra società del Gruppo

La componente relativa agli investimenti immobiliari (terreni, fabbricati e comprensiva di impianti) è stata pari a circa 62,9 milioni di euro rispetto ai 1,3 milioni del 2022. In particolare si segnala nella società Immobiliare Lanificio Maurizio Sella l’acquisto di un immobile a Milano in via Sasseti per circa 57 milioni effettuato nel corso del mese di aprile 2023, ed investimenti in impianti fotovoltaici per circa 3 milioni di euro. La distribuzione di tali investimenti per Business Line è di seguito riportata.

INVESTIMENTI IN IMMOBILI PER BUSINESS LINE (dati in milioni di euro)

	30/06/2023	30/06/2022	Var.	Var %
Banca Commerciale	0,8	0,3	0,4	126%
Wealth and Asset Management	0,3	0,1	0,2	161%
Open Finance	0,0	0,0	0,0	644%
One Sella Corporate Center	61,8	0,8	60,9	7215%
TOTALE	62,9	1,3	61,6	4740%

CLIENTI E SVILUPPO COMMERCIALE

CLIENTI

Anche nel primo semestre del 2023 si è osservata una buona crescita in ambito commerciale, confermando il trend storico, specie a valle delle nuove strategie avviate nel 2018 con il piano Open to Grow. Tale incremento beneficia dello sviluppo delle attività Fintech (come HYPE, joint venture paritetica con illimity Bank) ma testimonia un forte incremento anche da parte delle attività più tradizionali.

Focalizzando l'attenzione all'anno in corso, si evidenzia che a fine giugno 2023 il numero totale dei clienti del Gruppo è ulteriormente cresciuto del 6,8% rispetto a giugno 2022 (+80 mila unità) e del 3,2% rispetto a dicembre 2022, attestandosi a 1,27 milioni, senza considerare HYPE. Hanno contribuito a tale crescita le società Sella Personal Credit, Banca Sella (per circa il 74% su aziende in particolare Small business con solo POS e per il 26% su Clientela privata), Banca Patrimoni Sella & C. e Axerve.

Lo stock complessivo cresce dell'8,4% rispetto a giugno 2022 (+226 mila unità) e del 3,5% rispetto a dicembre 2022, attestandosi a 2,9 milioni tenendo conto anche dei Clienti HYPE, la cui componente è cresciuta rispetto a giugno 2022 del 9,5% (+151 mila unità) e del 3,6% rispetto a dicembre 2022.

La crescita dei nuovi Clienti è stata trainata anche facendo leva sui canali digitali, dove l'indice di conversion sul traffico complessivo dei siti/app del Gruppo conferma la performance osservata nel 2022 e pari complessivamente all'1,9% circa (conversion che diventa pari a circa il 6,3% se rapportata al traffico sulle sole landing page/pagine prodotto).

Il churn rate (tasso di abbandono, definito escludendo le due Società del credito Sella Personal Credit e Sella Leasing, le cui cessazioni sono fisiologiche allo scadere dei finanziamenti) risulta sostanzialmente stabile nel 2023 al 5,76% rispetto al 5,63% di fine giugno 2022 ed al 5,66% di fine dicembre 2022.

CLIENTI PRIME

Lo stock complessivo a livello consolidato dei clienti **Prime**, key growth driver del Piano OneSella e definiti come quei clienti che, grazie ad un buon customer journey, utilizzano i prodotti e servizi in maniera coerente ed utile al disegno strategico dei vari business e di conseguenza sono maggiormente profittevoli, ha raggiunto le 767 mila unità, rispetto ai 731 mila di dicembre 2022, in costante graduale crescita dal 2020, anno di inizio delle misurazioni. Sostanzialmente tutte le Società del Gruppo hanno contribuito alla crescita, con migliori risultati da parte di Sella Personal Credit e di Banca Sella, così come ha contribuito HYPE. L'incidenza % complessiva dei Prime sul totale ha sfiorato il 25% (24,92%).

QUOTE DI MERCATO

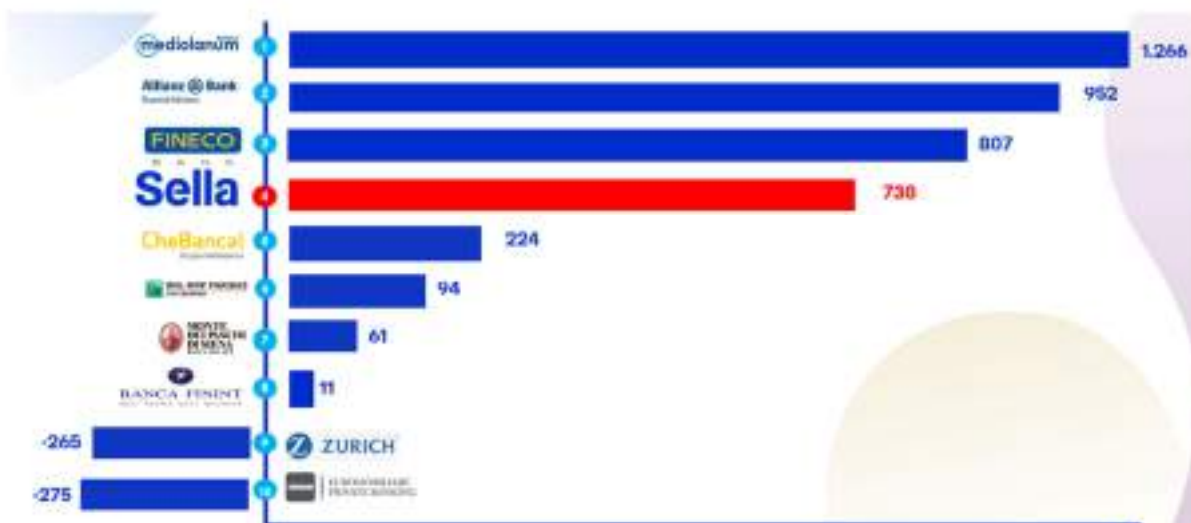
Le principali Quote di Mercato sui vari business in cui il Gruppo opera, come illustrato nella tabella seguente, testimoniano l'accresciuta capacità di servire il Cliente in quanto sono tutte migliorate rispetto all'anno precedente, salvo quella Trading online che risente dei cali nei comparti obbligazionario e derivati Italia.

QUOTE DI MERCATO

	Mese di aggiornamento	2023	2022	Var.
Depositi banche	maggio	0,82%	0,81%	0,01
Impieghi banche	maggio	0,55%	0,51%	0,04
Leasing stipulato	maggio	2,92%	2,15%	0,77
Credito al consumo erogato SPC	maggio	1,33%	1,16%	0,17
Trading on line	maggio	9,45%	10,30%	-0,85
Risparmio gestito (con assicurativo)	maggio	0,90%	0,83%	0,07
Private Banking banche	marzo	2,71%	2,61%	0,10
Acquiring	marzo	8,98%	8,43%	0,55
Issuing	marzo	2,23%	2,17%	0,06

In tema di confronto con i competitors, va infine citato un risultato ritenuto particolarmente rilevante nell'ambito del risparmio gestito: i principali benchmark, sia con competitor tradizionali che specializzati, di dimensione mediamente anche molto maggiore di quella del gruppo Sella, evidenziano che sotto questo profilo il posizionamento è sempre tra i migliori e che la capacità di sviluppo è ulteriormente cresciuta. Si rileva a tal proposito come (fonte Assoreti) il gruppo Sella nel ranking della raccolta gestita delle banche reti sui dati di giugno 2023, si posizioni al 4° posto (fino a giugno 2022 era al 6° posto), dopo gruppi quali Mediolanum, Allianz e Fineco, come di seguito riportato (dati in mln/euro).

Banche reti – Ranking Raccolta netta gestita Maggio 2023



V. I RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Rischio di credito

Il gruppo Sella attribuisce rilevante importanza alla misurazione e gestione del rischio di credito.

L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno a quelle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è al momento presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi. Le politiche creditizie e i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerentemente con la propensione al rischio definita e approvata dai competenti Organi. Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate al servizio Risk Management di Banca Sella Holding, ai Servizi Risk Management delle singole società del Gruppo che erogano credito nonché all'Ufficio Qualità e Controlli Credito di Banca Sella. I Servizi di Risk Management hanno il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. A queste attività, si affianca una verifica volta all'esame della coerenza delle classificazioni, alla congruità degli accantonamenti e all'adeguatezza del processo di recupero.

L'attività di monitoraggio, basata principalmente su indicatori con caratteristiche forward looking, consente di porre in essere una gestione in ottica anticipatoria, come previsto sia nella normativa di Basilea che nelle istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia.

Le risultanze delle attività di monitoraggio sono oggetto di analisi del Risk Management e vengono presentate al Comitato Controlli e Rischi di Capogruppo e delle singole società. Le evidenze rivenienti dall'andamento del risk profile e dei principali indicatori inseriti nella dashboard del rischio di credito sono portate mensilmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Il servizio BSE Credito di Banca Sella esegue i controlli di primo livello in modo più tradizionale, prevalentemente orientati al controllo dell'effettiva applicazione delle policy della banca, ad un'analisi di singole posizioni e ad un'analisi di tipo andamentale sulle variabili ritenute più significative ai fini del controllo del rischio di credito.

A seguito dell'emergenza sanitaria che ha coinvolto l'Italia a partire dal mese di marzo 2020, il gruppo Sella si è prontamente attivato al fine di sostenere la clientela attuando tutte le misure previste dal legislatore, individuate dal Sistema oppure definite internamente.

Ai fini di un efficace presidio dei rischi si è proceduto ad una mappatura dettagliata degli scenari di rischio correlati, sia quelli già concretizzati sia quelli potenziali, per l'intero gruppo Sella.

Con specifico riferimento al rischio di credito, lo scenario macroeconomico di giugno 2023 evidenzia una graduale e costante crescita del PIL Italia nel prossimo triennio ed una contrazione dell'inflazione a partire dal Q4 2023, per poi attestarsi intorno al 2% nel 2024-2025. In tale contesto positivo si prevede comunque una crescente difficoltà da parte delle aziende operanti nei settori maggiormente

vulnerabili, e da parte dei privati occupati in tali filiere, ad ottemperare ai propri impegni finanziari, seppur l'entità dell'impatto del contesto geo-politico sia stata in parte mitigata dagli interventi di politica monetaria e di sostegno all'economia messi in atto fino ad ora.

Il Servizio Risk Management, coadiuvato dalle Aree di Business, ha rafforzato il presidio del rischio di credito intervenendo nei seguenti ambiti:

- Revisione dei volumi di impieghi a budget, in virtù di:
 - Aggiornamento del rischio settoriale ed incorporazione dei maggiori costi che le aziende sosterranno, con conseguente revisione della Risk Appetite delle nuove erogazioni.
 - Minor domanda di finanziamenti finalizzati all'acquisto di alcuni beni la cui reperibilità risulta inferiore al passato (es. Auto nuove).
- Correzione dei premi al rischio dei settori impattati dal caro energia e dal conflitto, con conseguente azione di re-pricing degli impieghi a vista e di nuova produzione.
- Individuazione del portafoglio impieghi più vulnerabile alla nuova crisi e contatto preventivo, con lo scopo di individuare eventuali criticità in modo proattivo e supportare il cliente limitando il rischio di potenziali perdite finanziarie.
- Monitoraggio della tenuta degli strumenti finanziari a pegno, in quanto periodi di flessione nei mercati finanziari potrebbero determinare una minor copertura dei pegni per quanto concerne la Credit Risk Mitigation.
- Fine tuning e costante aggiornamento del forecast del costo del rischio: analisi dell'impatto sul costo del credito dello scenario macroeconomico e delle mitigazioni derivanti dalle misure governative. L'analisi, strettamente connessa alla revisione del Credit Risk Appetite Framework, prevede un costante aggiornamento al fine di cogliere tempestivamente l'evolvere dello scenario macroeconomico.

Con riferimento alla valutazione della perdita attesa (Expected Credit Loss - perdita creditizia attesa), il Gruppo ha adottato un approccio *multiscenario* nelle stime delle perdite attese lifetime ai fini del condizionamento dei parametri di rischio. Utilizzando tale approccio nei parametri di rischio sono considerati anche i potenziali effetti "down-side" dovuti ad un periodo di incertezza macroeconomica.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (trading book) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (banking book).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è disciplinata da una Policy di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi verso tali tipologie di rischio.

Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza, generato dalle posizioni finanziarie assunte dal Gruppo Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli di debito, di capitale e OICR.

Il portafoglio di negoziazione è composto principalmente da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR e derivati quotati di copertura delle posizioni. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli obbligazionari a durata contenuta ed emessi dalla Repubblica Italiana. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'Area GBS Treasury & Financial Markets della Capogruppo ha la mission di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del gruppo Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le attività specialistiche realizzate in seno alla Capogruppo (trading in conto proprio). La Capogruppo è anche l'intermediario che fornisce l'accesso ai mercati per la negoziazione conto terzi della clientela del gruppo Sella.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato dal gruppo Sella, è monitorata con riferimento:

- ai portafogli circolanti (formati da strumenti finanziari aventi classificazione Fair Value Through Profit And Loss e Fair Value Through Other Comprehensive Income) detenuti per finalità di investimento a medio lungo termine;
- ai portafogli detenuti per finalità di trading a breve termine (formati da strumenti finanziari e derivati quotati di copertura aventi classificazione Fair Value Through Profit And Loss).

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il gruppo Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali rispetto ai singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (building-block approach).

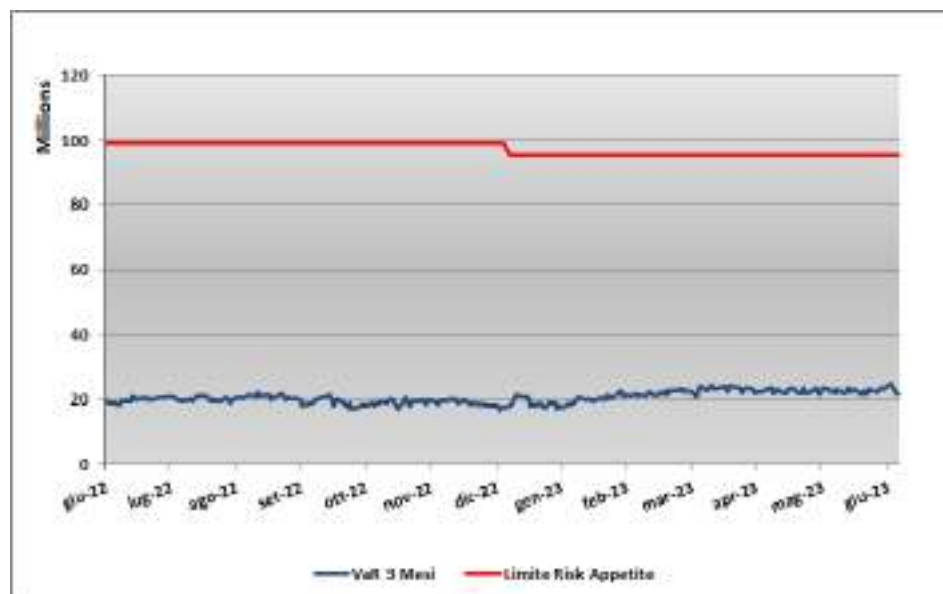
Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3) e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sui portafogli circolanti. Le procedure di stress test consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (ad esempio un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (value-at-risk) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti severi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato rappresenta la misura di VaR.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 5 giorni per i portafogli di trading e 3 mesi per i portafogli circolanti con intervallo di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà e svolge analisi di sensitività a fattori di rischio quali: duration di portafoglio e shocks istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli. La duration media del portafoglio circolante complessivo è pari a 0,84 anni mentre la sensitività stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 10,2 milioni di euro (circa lo 0,84% del portafoglio). L'andamento del VaR del gruppo Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico in calce. I valori sono sempre rimasti all'interno dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo.

gruppo Sella – Portafoglio di Negoziazione

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



L'Area Risk Management e Antiriciclaggio svolge altresì controlli sull'operatività di trading in contro proprio.

L'andamento del VaR (orizzonte temporale 1 settimana, intervallo di confidenza 99%) dell'attività di trading di Banca Sella Holding è riepilogato nella tabella seguente con riferimento al 1° semestre 2023:

VaR Decomposition - Banca Sella Holding al 30.06.2023

Portafogli di Trading

Orizzonte Temporale 1 settimana, intervallo di confidenza 99%

Dati al	30-giu-23			31-dic-22		
	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo
Tipologia di Portafoglio						
Fixed Income	€ 778.443	188.416	1.531.375	726.365	103.413	1.565.834
Corporate	€ 11.964	3.691	27.006	7.530	917	30.270
Foreign Exchange	€ 392	66	974	345	35	2.998
Equity Derivatives	€ 121.158	43.761	325.015	104.866	23.268	227.749
Treasury	€ 11.306	24	24.107	18.038	24	79.690
Cross Market	€ 35.882	17.007	108.528	23.996	8.417	53.569
Dynamic Trading Portfolio (TPD)	€ 157.904	89.588	221.258	145.288	85.403	257.315
VaR Totale ^(b)	€ 1.117.049	342.554	2.238.262	1.026.426	221.478	2.217.426

(b) Il Value-at-Risk totale è calcolato come la somma dei singoli VaR per tipologia di rischio

Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui sopra, principalmente da crediti e debiti verso banche e clientela e da titoli non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- mismatch temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- mismatch derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio monitora l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sia sul valore economico (EVE) sia sul margine d'interesse (NII) e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario nell'ottica del valore economico avviene tramite l'utilizzo di un modello proprietario per il trattamento delle poste del

passivo a scadenza contrattuale non definita (“poste a vista”) e l’aggiustamento delle posizioni dell’attivo per tener conto del fenomeno del rimborso anticipato (“prepayment”). Sono altresì incluse nel perimetro le attività fiscali derivanti da crediti di imposta. Per tutte le altre voci dell’attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013 – Allegato C, e successivi aggiornamenti. Il coefficiente di rischio tasso viene determinato sulla base dei 6 scenari prescritti dagli orientamenti EBA.

Il gruppo Sella risulta esposto ad uno scenario Parallel Up (+200bps) della curva dei tassi.

Si riportano di seguito i dati al 30.06.2023 relativi al rischio tasso di interesse del portafoglio bancario:

Scenario	Sensitivity (mln/€)	TIER 1 (mln/€)	Sensitivity %
Parallel Up	117,20	1.193,39	9,82%

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente a titoli di capitale, OICR ed alle partecipazioni detenute con finalità di stabile investimento. Circa le partecipazioni, si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall’Area GBS Treasury & Financial Markets della Capogruppo.

Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare l’esposizione al rischio di tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari, credito al consumo e canoni periodici dei contratti di leasing) oppure prestiti obbligazionari emessi dal gruppo Sella e presenti nel portafoglio bancario (coperture specifiche).

L’esposizione al rischio di tasso implicito nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo interest rate swap amortizing e opzioni cap, sulla base dell’ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Ulteriori coperture vengono realizzate con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options, overnight interest swap negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

La Capogruppo adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dall’Area Risk Management e Antiriciclaggio della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull’applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato.

Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, sui suddetti parametri vengono effettuati controlli di primo e di secondo livello.

Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell’attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d’interesse da cash flow generato da poste a tasso variabile.

Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

Rischio di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso l'Area GBS Treasury & Financial Markets della Capogruppo nella quale l'unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Nel corso del 1° semestre 2023 sono stati rilevati temporanei sforamenti del limite normativo del 2% del patrimonio di vigilanza per le posizioni in valuta consolidate. Il principale sbilancio in divisa è riconducibile alla partecipazione in VISA (USD) per circa 30,8 milioni di euro. Al 30 giugno 2023 non si rilevano assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di cambio.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni rilevanti verso determinate valute.

Attività di copertura del rischio di cambio

Nel semestre le operazioni effettuate sono state riconducibili principalmente all'attività di copertura del rischio di cambio per le banche e società del Gruppo e per l'operatività realizzata dalla clientela.

Le coperture specifiche invece vengono attuate, con controparti terze, con la finalità di elidere, ovvero mitigare, il rischio di prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options e forward negoziati dalla clientela con la Banca.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

La gestione del rischio di Liquidità del gruppo Sella assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del gruppo Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata all'Area GBS Treasury & Financial Markets di Banca Sella Holding. L'Area GBS Treasury & Financial Markets ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del gruppo Sella, perseguendo una attenta gestione del rischio ed una

solida posizione di liquidità. In particolare, in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio BSH Treasury & ALM di Banca Sella Holding che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel Risk Appetite Framework, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo. Il servizio BSH Treasury & ALM contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alle Tesorerie delle banche del Gruppo, laddove presenti, compete l'attività di gestione della liquidità in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, della determinazione della situazione di liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di stress, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, del loro monitoraggio e delle correlate attività di reporting e warning. Tra le attività dell'Area Risk Management e Antiriciclaggio rientrano altresì la valutazione delle riserve di liquidità. Sono delegate alle funzioni di Risk Management delle società del Gruppo, le responsabilità sui controlli e sul monitoraggio del rischio di liquidità, la verifica per il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di gruppo, e l'adeguato reporting verso i propri organi aziendali.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di stress il gruppo Sella si è dotato di un Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale contingency di liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del gruppo Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: "Intraday", a "Breve termine" e "Strutturale". Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione è previsto un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra cui si citano gli indicatori regolamentari LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio).

Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, l'Area Risk Management e Antiriciclaggio e l'Area GBS Treasury & Financial Markets del gruppo Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo della Maturity Ladder³, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero gruppo Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo.

La Maturity Ladder è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti bucket temporali.

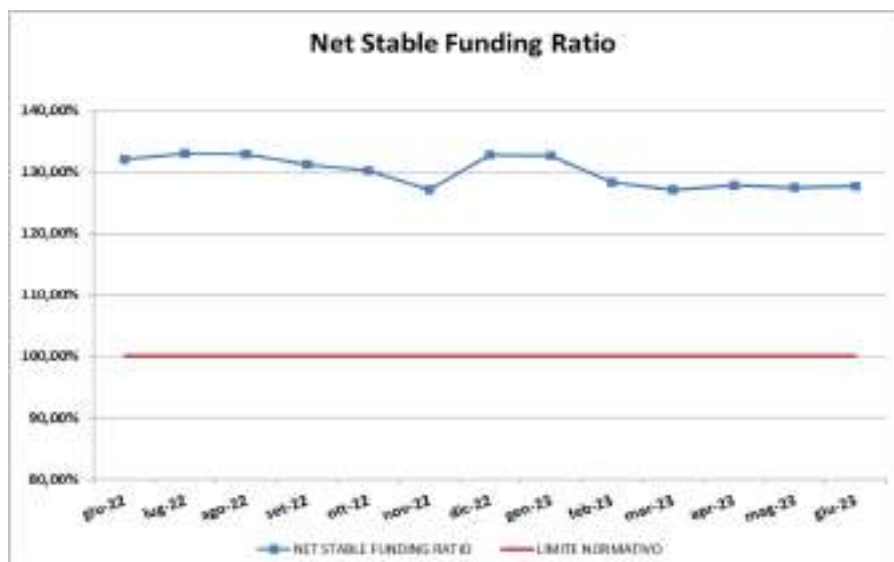
³ Per Maturity Ladder s'intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

Lo stress test ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità a breve termine (LCR) del gruppo Sella, che da indicazione della capacità del Gruppo di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%.



Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) del gruppo Sella, calcolato a livello gestionale, che da indicazione della capacità del Gruppo di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Il limite minimo regolamentare è pari al 100%.



Rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quello strategico e di reputazione.

E' proseguito nel corso del primo semestre 2023 il progetto di rafforzamento dei controlli, finalizzato alla trasformazione delle funzioni di controllo in un contesto di mercato sempre in costante e rapida evoluzione, alla diffusione della cultura del rischio nelle funzioni di business per una maggiore tempestività nell'individuazione e prevenzione dei rischi, prosegue il lavoro di ingegnerizzazione delle dashboard di rischio operativo che consentono ai risk manager delle società e ai risk takers di presidiare costantemente il loro profilo di rischio.

Nel framework di gestione del rischio operativo sono individuati i presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio. Tali strumenti permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione, tra i principali presidi si segnalano:

- il cosiddetto "Ciclo del Controllo", processo da tempo adottato efficacemente da tutto il Gruppo, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate;
- l'attività di mappatura, di risk self assessment e validazione dei processi aziendali in ottica end to end⁴;
- la conduzione di specifici risk assessment correlati a situazioni di particolare rilevanza in termini di potenziali rischi (quali ad esempio la guerra Russia - Ucraina);
- l'attività di valutazione di nuove iniziative quali prodotti e servizi, partecipazioni, esternalizzazioni, MUC (modifica unilaterale dei contratti);
- l'attività di valutazione dei nuovi prodotti e servizi e del rischio informatico;
- l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

La struttura del reporting è stata ulteriormente consolidata sia a livello sintetico del RAF sia consentendo l'apertura di maggior dettaglio con informazioni andamentali, al fine di migliorare il monitoraggio e la gestione del rischio operativo ed in particolare supportare più efficacemente l'attività svolta dal Comitato Controlli e Rischi di Capogruppo.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management della Capogruppo produce regolarmente prospetti sintetici digitalizzati

⁴ Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfazione della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente a:

- metriche di I livello incluse nel RAF che sintetizzano la business ambition in relazione ai rischi operativi;
- limiti operativi inclusi nelle dashboard e nel reporting andamentale, in quanto early warning funzionali a valutare l'andamento nel tempo del rischio operativo. Tali indicatori individuano elementi oggettivi e quantificabili che contribuiscono alla valutazione qualitativa del rischio operativo.

In merito alle pendenze legali si segnala che le società del gruppo Sella sono coinvolte in alcuni procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente sia complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del gruppo Sella. Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (Basic Indicator Approach, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante⁵.

⁵ L'Articolo 316 -Titolo III – PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.

VI. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario esterno

La congiuntura economica mondiale nei restanti mesi del 2023 continuerà ad essere condizionata dagli interventi restrittivi adottati dalle principali Banche Centrali, i cui effetti sull'economia reale si manifestano tipicamente con un certo ritardo. Tenuto conto del permanere di rischi al ribasso e dei segnali di indebolimento dell'attività registrati in alcune grandi economie verso la fine del primo semestre, nella seconda metà del 2023 la crescita mondiale è attesa attestarsi su ritmi modesti.

Negli Stati Uniti la crescita dovrebbe risentire dell'aggressiva stretta della Federal Reserve e dell'irrigidimento delle politiche di offerta del credito bancario. L'intensificarsi dei segnali di moderazione del mercato del lavoro ed il progressivo esaurirsi dei risparmi in eccesso, sebbene in un contesto inflazionistico meno sfavorevole, rappresenteranno ulteriori fattori sfidanti per i consumi delle famiglie americane.

L'economia di Area Euro e quella italiana dovrebbero evidenziare un sentiero di crescita modesta nella seconda metà del 2023: gli effetti dell'irrigidimento delle condizioni finanziarie, indotto dalle misure restrittive implementate dalla BCE, continueranno a dispiegarsi, impattando negativamente sulle decisioni di spesa di famiglie ed imprese; al tempo stesso, il rientro dell'inflazione e la tenuta del mercato del lavoro dovrebbero rappresentare un fattore di sostegno per i consumi privati.

Le prospettive per le economie emergenti, così come presentate dal Fondo Monetario Internazionale nel World Economic Outlook di luglio, indicano per la restante parte del 2023 il protrarsi di una crescita sostenuta per i paesi dell'area asiatica; il proseguimento di una moderata espansione per l'Est Europa e di una crescita a ritmi più contenuti, per l'aggregato dell'America Latina, che, a differenza delle altre aree, è previsto realizzare nel 2023 una performance più debole del 2022.

Sul fronte dei prezzi al consumo, si prevede per le maggiori economie avanzate la persistenza dell'inflazione su livelli elevati e, nella maggior parte dei casi, superiori agli obiettivi delle rispettive Banche Centrali. Le decisioni di politica monetaria della BCE saranno orientate al perseguimento dell'obiettivo di convergenza dell'inflazione al 2% nel medio termine; come emerso alla riunione del 27 luglio, l'opportunità di eventuali ulteriori rialzi dei tassi di policy sarà valutata sulla base delle prospettive per l'inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'efficacia del meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

La Federal Reserve, al fine di permettere un ritorno dell'inflazione al target del 2% nel tempo, manterrà la stance di natura restrittiva adottata, confermando gli attuali livelli dei tassi o optando per un ulteriore irrigidimento della politica monetaria, in funzione perlopiù dell'evoluzione del contesto inflazionistico. La Banca Centrale proseguirà inoltre con le manovre di riduzione del proprio ancora ampio bilancio. Nell'ipotesi di ulteriori rialzi del tasso ufficiale da parte della BCE nella seconda parte del 2023 e di vischiosità dell'adeguamento dei tassi applicati sui depositi, il margine d'interesse delle banche italiane crescerà in maniera significativa anche nella restante parte dell'anno. I volumi di impiego continueranno a risentire della debolezza della congiuntura e del rialzo dei tassi d'interesse che, insieme all'irrigidimento delle condizioni contrattuali dei prestiti scoraggerà la domanda. L'effetto dell'inflazione sui costi operativi sarà in parte compensato dai benefici generati dalle misure di efficientamento intraprese negli anni passati e dalla razionalizzazione della rete fisica ancora in atto nei principali gruppi bancari. Il deterioramento del merito creditizio di famiglie ed imprese associato all'elevata inflazione e alla debolezza economica dovrebbe restare complessivamente contenuto e

confinato ai settori più indebitati e più rischiosi, comportando un lieve incremento delle perdite su crediti nella seconda parte dell'anno. Nel complesso, la redditività dell'anno dovrebbe essere superiore a quella del 2022 ma l'entità dell'incremento dipenderà in modo sostanziale dalla definizione ultima dell'annunciata tassa sugli extraprofiti bancari.

Evoluzione attesa del Gruppo

Nella seconda parte del 2023 è prevedibile la continuazione dello sviluppo di tutti i principali settori di attività così come avvenuto nel 2022 e nella prima parte del 2023, con gli effetti che seguono, al verificarsi dello scenario sopra descritto.

Nel continuare a sviluppare il margine di intermediazione secondo le strategie di diversificazione e nella visione di puntare su Consulenza al Cliente e eccellenza tecnologica, si prevede:

- la continuazione della crescita del margine di interesse commerciale, con una velocità più modesta rispetto a quanto osservato nella prima parte dell'anno;
- una crescita dei ricavi da servizi che continueranno ad essere trainati dai sistemi di pagamento, soprattutto elettronici, dai servizi di investimento, dai servizi tecnologici e piattaforme.

I costi saranno caratterizzati, principalmente, dalla ulteriore crescita di organico, professionalità e competenze necessari alla realizzazione del Piano Strategico, unitamente al prosieguo degli investimenti nei progetti previsti dal piano strategico in corso.

Il rischio, in particolare quello di credito, secondo le nostre previsioni prudenziali nella seconda parte del 2023 potrebbe subire un rialzo, coerentemente a quanto sopra descritto nello scenario di riferimento.

Tenendo in considerazione l'andamento attuale e tutto quanto sopra è ragionevole prevedere che la Guidance espressa per il 2023 (ROE>9%, CIR<73%, CET1r>13%) possa essere rispettata.

Si conferma infine che, come già descritto nella relazione sul bilancio di esercizio 2022, sarà data nel 2023 esecuzione ai progetti previsti per l'ultimo anno del piano industriale "OneSella".

Le principali linee di indirizzo in fase di attuazione, in base allo scenario interno ed esterno, saranno:

- Ulteriore e significativo miglioramento della capacità di attrarre, sviluppare e mantenere i talenti.
- Impostare e ove possibile già eseguire le azioni necessarie a rendere gli asset tecnologici del Gruppo un fattore ancora più competitivo e una fonte di ricavo addizionale.
- Fare maggiormente leva sull'ecosistema del Gruppo per lo sviluppo commerciale e la qualità dei componenti.
- Perfezionare la strategia di sostenibilità già in atto per migliorare ulteriormente il proprio impatto sia diretto che indiretto.
- Mettere a punto un set di azioni che consentano al Gruppo di aumentare significativamente il proprio livello di efficienza, attraverso il Progetto Efficienza: in un contesto di forte crescita e incremento degli investimenti complessivi necessari allo sviluppo del piano verrà pianificata una serie di attività per contenere la crescita della base costi.

Nel corso del 2023, infine, sarà messo a punto il nuovo piano industriale per il periodo 2024/2026, i cui lavori sono stati avviati nel mese di luglio.

VII. FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si segnala che con Provvedimento del 3 marzo 2023 l'Autorità di Vigilanza ha accolto l'istanza presentata il 9 settembre 2022 dalla società di partecipazione finanziaria Maurizio Sella S.A.p.A. che detiene il controllo del gruppo bancario, riguardante l'esenzione dal ruolo di Capogruppo Bancaria ai fini della normativa e regolamentazione bancaria in materia; tale ruolo si conferma pertanto essere svolto da Banca Sella Holding S.p.A.

Con decorrenza dal 1° luglio 2023 ed efficacia contabile retroattiva dal 1° gennaio 2023 è avvenuta la fusione per incorporazione di Smartika S.p.A. in Banca Sella S.p.A. approvata in data 28 aprile 2023.

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 7 agosto, ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti a tutela degli utenti e in materia di attività economiche e investimenti strategici. In dipendenza dell'andamento dei tassi di interesse e dell'impatto sociale derivante dall'aumento delle rate dei mutui, il decreto istituisce, per l'anno 2023, una imposta straordinaria a carico degli intermediari finanziari calcolata sui c.d. extraprofitti. In seguito a tale decisione, poi esplicitata in dettaglio con i comunicati stampa dell'8 agosto del Governo e successivamente del MEF, le banche dovranno versare all'erario, nel corso del 2024, una imposta straordinaria del 40%, calcolata sull'incremento del Margine di Interesse rispetto all'esercizio 2021, considerando tale incremento quale "extraprofitto" realizzato; la misura prevede un tetto massimo dello 0,1% del totale dell'attivo. Allo stato si è in attesa della pubblicazione del testo definitivo ed ufficiale di detto provvedimento, per affinarne le stime di impatto sull'esercizio, cui dovrà seguire la conversione in legge. In applicazione di quanto previsto dallo IAS 12 paragrafo 46, tale previsione normativa non risulta vigente o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento della situazione semestrale (30 giugno 2023). Per tale motivo, non sono stati riflessi nei Prospetti Contabili gli effetti derivanti da tale previsione normativa.

In data 8 agosto si è perfezionata l'operazione di acquisto da parte di Fabrick del 100% delle azioni di Alternative Payments Limited (Judopay), società strumentale con sede nel Regno Unito. Da tale data pertanto Judopay è entrata a far parte del gruppo Sella.

VIII. CONTINUITÀ AZIENDALE

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole certezza che il Gruppo possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Biella, 03 ottobre 2023

In nome e per conto del Consiglio di
Amministrazione

Il Presidente

(Maurizio Sella)



Schemi di bilancio consolidato

al 30 giugno 2023

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO (dati in unità di euro)

Voci dell'attivo	30/06/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	2.073.090.722	2.360.725.964
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.452.928.212	1.068.180.104
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	781.543.139	386.117.827
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	671.385.073	682.062.277
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	732.869.535	784.436.765
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.343.336.129	14.376.539.425
a) crediti verso banche	796.100.008	554.939.472
b) crediti verso clientela	14.547.236.121	13.821.599.953
50. Derivati di copertura	9.263.660	10.285.743
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.288.024	2.884.553
70. Partecipazioni	101.868.375	101.084.260
90. Attività materiali	448.778.813	382.243.362
100. Attività immateriali	222.040.746	203.644.824
di cui:		
- avviamento	66.353.310	66.353.310
110. Attività fiscali	191.636.665	219.427.776
a) correnti	35.697.069	45.603.144
b) anticipate	155.939.596	173.824.632
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	586.094	586.094
130. Altre attività	802.292.487	825.485.858
Totale dell'attivo	21.380.979.462	20.335.524.728

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO (dati in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.145.284.959	18.094.188.508
	a) debiti verso banche	1.467.917.557	1.385.146.832
	b) debiti verso clientela	16.188.938.697	16.523.984.127
	c) titoli in circolazione	488.428.705	185.057.549
20.	Passività finanziarie di negoziazione	658.637.389	136.986.429
40.	Derivati di copertura	11.646.910	13.711.827
60.	Passività fiscali	56.590.896	77.066.358
	a) correnti	40.755.745	61.477.537
	b) differite	15.835.151	15.588.821
80.	Altre passività	859.202.285	477.883.679
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	28.833.325	30.137.933
100.	Fondi per rischi e oneri	91.241.884	97.931.371
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.629.256	6.353.832
	b) quiescenza e obblighi simili	10.000	10.000
	c) altri fondi per rischi e oneri	85.602.628	91.567.539
120.	Riserve da valutazione	57.021.105	50.238.699
150.	Riserve	922.724.874	817.740.589
160.	Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	105.550.912
170.	Capitale	107.311.312	107.311.312
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	260.755.095	234.834.427
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	76.178.516	91.942.684
Totale del passivo e del patrimonio netto		21.380.979.462	20.335.524.728

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (dati in unità di euro)

Voci	30-06-2023	30-06-2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	332.936.094	186.022.913
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	301.988.982	176.437.315
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(71.477.015)	(27.162.950)
30. Margine di interesse	261.459.079	158.859.963
40. Commissioni attive	315.081.855	275.882.355
50. Commissioni passive	(101.890.972)	(82.580.524)
60. Commissioni nette	213.190.883	193.301.831
70. Dividendi e proventi simili	6.919.775	4.984.792
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.009.036	36.615.717
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(502.798)	(179.183)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.764.656)	16.431.493
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.964.072)	16.042.442
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	199.416	389.051
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.799.565	9.519.908
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.799.565	9.519.908
120. Margine di intermediazione	504.110.884	419.534.521
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(18.685.401)	(15.717.738)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.630.994)	(15.594.841)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(54.407)	(122.897)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(74.803)	(200.540)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	485.350.680	403.616.243
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	485.350.680	403.616.243
190. Spese amministrative:	(359.921.429)	(316.484.756)
a) spese per il personale	(194.930.023)	(174.926.180)
b) altre spese amministrative	(164.991.406)	(141.558.576)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.453.550)	894.826
a) impegni e garanzie rilasciate	664.205	1.372.003
b) altri accantonamenti netti	(3.117.755)	(477.177)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(19.839.258)	(18.063.470)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(21.330.054)	(18.974.319)
230. Altri oneri/proventi di gestione	88.516.951	59.109.339
240. Costi operativi	(315.027.340)	(293.518.380)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(16.756.908)	(54.687)
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(101.600)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.068	25.402
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	153.569.500	109.966.978
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(52.703.152)	(37.114.400)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	100.866.348	72.852.578
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	(130.170)
330. Utile (Perdita) d'esercizio	100.866.348	109.545.350
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	24.687.832	11.243.800
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	76.178.516	61.478.608

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA (dati in unità di euro)

Voci	30/06/2023	30/06/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	100.866.348	72.722.408
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.036.354	(4.988.138)
50. Attività materiali	(681)	147
70. Piani a benefici definiti	289.953	2.169.739
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Differenze di cambio	(247.109)	(174.818)
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(67.828)	(5.127.007)
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	932.601	(1.557.538)
200. Totale altre componenti reddituali al netto imposte	6.943.290	(9.677.615)
210. Redditività complessiva (voce 10+170)	107.809.638	63.044.793
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	24.779.991	10.783.350
230. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	83.029.647	52.261.443

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2023 (dati in unità di euro)

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30/06/2023 del gruppo	Patrimonio netto al 30/06/2023 di terzi	
	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva d'esercizio al 30/06/2023
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	185.535.269	-	185.535.269	-	-	-	-	-	-	-	-	7.027.567	-	104.988.000	87.574.836
b) altre azioni	2.323.312	-	2.323.312	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.323.312	-
Sovrapprezzi di emissione	190.420.764	-	190.420.764	-	-	-	-	-	-	-	-	6.932.667	-	105.550.912	91.802.519
Riserve:															
a) di utili	864.981.946	-	864.981.946	92.572.477	-	1.097.018	-	-	-	-	-	16.029.174	-	922.724.874	51.955.741
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	54.811.982	-	54.811.982	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.943.290	57.021.105	4.734.167
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	109.545.350	-	109.545.350	(92.572.477)	(16.972.873)	-	-	-	-	-	-	-	100.866.348	76.178.516	24.687.832
Patrimonio netto del Gruppo	1.172.784.196	-	1.172.784.196		(9.240.944)	1.055.195	-	-	-	-	-	21.158.625	83.029.647	1.268.786.719	
Patrimonio netto di terzi	234.834.427	-	234.834.427		(7.731.929)	41.823	-	-	-	-	-	8.830.783	24.779.991		260.755.095

Principali voci di bilancio

PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

I presenti prospetti contabili sono redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 30 giugno 2023, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi e le tabelle illustrative sono redatti in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015, con la circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

I presenti prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2023 sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione del risultato del primo semestre ai fini del calcolo del Capitale Primario di Classe 1. Tale resoconto intermedio non è redatto in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi". Esso, pertanto è privo di alcuni prospetti, dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

I presenti prospetti contabili consolidati sono stati redatti con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto le situazioni economiche e patrimoniali del Gruppo.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

I presenti prospetti contabili sono costituiti da una breve relazione sull'andamento della gestione corredata dalle tabelle rappresentative delle principali voci patrimoniali ed economiche; dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto; gli schemi sono redatti in unità di euro, le tabelle in migliaia di euro.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático, i prospetti contabili sono conformi a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Il resoconto intermedio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio, oltre ai principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio Consolidato è il bilancio del gruppo presentato come se fosse il Bilancio di un'unica entità economica. Questo comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette ed indirette.

Per la stesura del Bilancio Consolidato sono stati utilizzati i progetti di bilancio, con riferimento al primo semestre 2023, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo consolidate integralmente. Questi ultimi, ove necessario, sono stati opportunamente riclassificati e rettificati per far fronte all'esigenza di rappresentazione negli schemi del bilancio bancario ed all'esigenza di uniformità di utilizzo dei principi contabili IAS/IFRS.

La situazione patrimoniale - finanziaria ed il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro sono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali sono convertite al tasso di cambio di chiusura di fine esercizio;
- i ricavi ed i costi di Conto Economico sono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio;
- tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva è eliminata con contestuale addebito/accredito a Conto Economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Ai sensi dell'IFRS 10 la Capogruppo bancaria Banca Sella Holding consolida le società in base al principio del controllo così come definito dal citato IFRS.

In particolare, il controllo della Capogruppo è determinato dal verificarsi contemporaneamente delle tre seguenti condizioni (paragrafo 7 IFRS 10):

(a) l'esercizio del potere sull'entità oggetto di investimento;

(b) la detenzione dei diritti o l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento; e

(c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Al fine dell'esercizio del potere occorre considerare quando sono detenuti validi diritti (ad esempio i diritti di voto, i potenziali diritti di voto o uno o più accordi contrattuali) che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento.

Si ha diritto o esposizione ai rendimenti variabili quando i rendimenti che derivano dal rapporto con l'entità oggetto di investimento sono suscettibili di variare in relazione all'andamento economico della medesima.

Si ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti quando si ha la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti. A tal fine si prendono in considerazione una serie di elementi, tra cui i seguenti che, se considerati unitamente ai propri diritti, possono attestare che tali diritti sono sufficienti a conferire potere sulla partecipata:

(a) la possibilità, senza averne il diritto contrattuale, di nominare o approvare dirigenti con responsabilità strategiche della partecipata che abbiano la capacità di condurre le attività rilevanti;

(b) la possibilità, senza averne il diritto contrattuale, di istruire la partecipata ad intraprendere operazioni significative a beneficio della Capogruppo, o vietarne qualsiasi modifica;

(c) la possibilità di dirigere il processo di selezione dei componenti dell'organo di governo della partecipata o di ottenere procure da altri titolari di diritti di voto;

(d) il personale con responsabilità strategiche della partecipata è costituito da parti correlate della Capogruppo (per esempio, l'amministratore delegato della partecipata e l'amministratore delegato della Capogruppo sono la stessa persona);

(e) l'organo di governo della partecipata è composto prevalentemente da parti correlate della Capogruppo.

VOCI DI STATO PATRIMONIALE ATTIVO

ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 30-06-2023			Totale 31-12-2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	714.891	2.048	921	332.250	1.577	854
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	714.891	2.048	921	332.250	1.577	854
2. Titoli di capitale	5.010	-	6	963	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	25.210	79	10.815	11.827	79	12.939
4. Finanziamenti	-	-	796	-	-	375
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	796	-	-	375
Totale (A)	745.112	2.127	12.538	345.040	1.656	14.169
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	3.592	18.174	-	3.561	21.692	-
1.1 di negoziazione	3.592	18.174	-	3.561	21.692	-
1.2 connessi con la fair value	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	3.592	18.174	-	3.561	21.692	-
Totale (A+B)	748.704	20.301	12.538	348.601	23.348	14.169

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 30-06-2023			Totale 31-12-2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
	1. Titoli di debito	10.293	2.769	3.046	22.010	1.730
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.293	2.769	3.046	22.010	1.730	2.900
2. Titoli di capitale	361	-	41.153	353	-	41.838
3. Quote di O.I.C.R.	370.086	3.750	162.976	367.638	3.619	168.738
4. Finanziamenti	-	-	76.951	-	-	73.236
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	76.951	-	-	73.236
Totale	380.740	6.519	284.126	390.001	5.349	286.712

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 30-06-2023			Totale 31-12-2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
	1. Titoli di debito	594.925	3.047	23.173	653.766	3.032
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	594.925	3.047	23.173	653.766	3.032	24.447
2. Titoli di capitale	35.421	-	76.253	29.633	-	73.509
3. Finanziamenti	-	-	50	-	-	50
Totale	630.346	3.047	99.476	683.399	3.032	98.006

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-06-2023						Totale 31-12-2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	326.060	-	-	-	-	326.063	193.433	-	-	-	-	193.435
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	326.060	-	-	X	X	X	193.433	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	470.040	-	-	359.180	2.086	100.875	361.507	-	-	252.477	2.026	96.548
1. Finanziamenti	100.859	-	-	-	-	100.875	96.535	-	-	-	-	96.548
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	27.822	-	-	X	X	X	39.129	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	73.037	-	-	X	X	X	57.406	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	10.918	-	-	X	X	X	6.820	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	62.119	-	-	X	X	X	50.586	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	369.181	-	-	359.180	2.086	-	264.972	-	-	252.477	2.026	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	369.181	-	-	359.180	2.086	-	264.972	-	-	252.477	2.026	-
Totale	796.100	-	-	359.180	2.086	426.938	554.940	-	-	252.477	2.026	289.983

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-06-2023						Totale 31-12-2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	11.218.774	200.685	-	-	-	11.219.766	9.534.324	212.685	998	-	-	10.090.567
1.1. Conti correnti	1.072.223	18.527	-	X	X	X	822.732	25.099	213	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	617.840	-	-	X	X	X	85.195	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	5.265.791	98.688	-	X	X	X	4.940.084	117.518	772	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.878.071	12.985	-	X	X	X	1.540.326	17.824	13	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	1.281.610	27.291	-	X	X	X	1.141.919	25.450	-	X	X	X
1.6. Factoring	20.104	431	-	X	X	X	17.546	178	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.083.135	42.763	-	X	X	X	986.522	26.616	-	X	X	X
2. Titoli di debito	3.125.571	1.450	-	2.795.382	10.754	126.964	2.574.881	-	-	2.522.567	13.641	87.463
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	3.125.571	1.450	-	2.795.382	10.754	126.964	2.574.881	-	-	2.522.567	13.641	87.463
Totale	14.344.345	202.136	-	2.795.382	10.754	11.346.730	12.109.205	212.685	998	2.522.567	13.641	10.178.030

VOCI DI STATO PATRIMONIALE PASSIVO

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-06-2023				Totale 31-12-2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.329.124	X	X	X	1.310.739	X	X	X
2. Debiti verso banche	138.794	X	X	X	74.408	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	36.506	X	X	X	40.200	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	7.109	X	X	X
2.3 Finanziamenti	81.220	X	X	X	5.099	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	78.062	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	3.158	X	X	X	5.099	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	208	X	X	X	199	X	X	X
2.6 Altri debiti	20.860	X	X	X	21.801	X	X	X
Totale	1.467.918	-	-	1.467.918	1.385.147	-	-	1.385.147

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-06-2023					Totale 31-12-2022				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	14.525.798	X	X	X	16.038.088	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	1.055.921	X	X	X	144.817	X	X	X		
3. Finanziamenti	354.218	X	X	X	42.971	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	267.437	X	X	X	30.749	X	X	X		
3.2 Altri	86.781	X	X	X	12.222	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
5. Debiti per leasing	70.525	X	X	X	65.894	X	X	X		
6. Altri debiti	182.477	X	X	X	232.214	X	X	X		
Totale	16.188.939	-	-	16.188.939	16.523.984	-	-	16.523.984		

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli / Valori	30-06-2023					31-12-2022				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		0	L1	L2	L3	
A. Titoli										
1. Obbligazioni	488.429	82.255	406.526	-	185.058	81.251	103.481	-		
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.2 altre	488.429	82.255	406.526	-	185.058	81.251	103.481	-		
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-		
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-		
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	488.429	82.255	406.526	-	185.058	81.251	103.481	-		

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-06-2023					Totale 31-12-2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	648.992	640.571	-	-	640.571	111.628	112.036	-	-	112.036
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	648.992	640.571	-	-	640.571	111.628	112.036	-	-	112.036
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	207	17.459	400	X	X	2.429	22.121	400	X
1.1 Di negoziazione	X	207	17.459	400	X	X	2.429	22.121	400	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	207	17.459	400	X	X	2.429	22.121	400	X
Totale (A+B)	X	640.778	17.459	400	X	X	114.465	22.121	400	X

VOCI DI CONTO ECONOMICO

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	
				30-06-2023	30-06-2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con	27.170	508	2.661	30.339	8.317
1.1 Attività finanziarie detenute per la	26.761	-	2.661	29.422	7.919
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie	409	508	-	917	398
2. Attività finanziarie valutate al fair value con	9.219	-	x	9.219	5.283
3. Attività finanziarie valutate al costo	45.362	238.368	x	283.730	159.037
3.1 Crediti verso banche	5.600	24.426	x	30.026	2.388
3.2 Crediti verso clientela	39.762	213.943	x	253.705	156.649
4. Derivati di copertura	X	X	(1.461)	(1.461)	(6.279)
5. Altre attività	X	X	10.895	10.895	4.466
6. Passività finanziarie	X	X	X	214	15.199
Totale	81.751	238.876	12.095	332.936	186.023
di cui: interessi attivi su attività finanziarie	-	2.589	-	2.589	2.766
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	31.204	-	31.204	16.953

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				30-06-2023	30-06-2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.828	7.056	X	58.884	8.522
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	19.666	X	X	19.666	82
1.3 Debiti verso clientela	32.162	X	X	32.162	2.307
1.4 Titoli in circolazione	X	7.056	X	7.056	6.133
2. Passività finanziarie di negoziazione	8.658	-	2.960	11.618	4.518
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	277	277	284
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	697	13.839
Totale	60.486	7.056	3.237	71.477.015	27.163
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	1.084	-	-	1.084	968

COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
a) Strumenti finanziari	73.103	70.888
1. Collocamento titoli	30.862	28.980
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	30.862	28.980
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	17.907	16.189
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	15.318	14.991
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.590	1.199
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	24.334	25.719
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	24.334	25.719
b) Corporate Finance	113	113
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	113	113
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	5.228	3.855
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	20.171	18.255
f) Custodia e amministrazione	789	791
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	789	791
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	132.043	107.311
1. Conti correnti	13	-
2. Carte di credito	1.436	1.223
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	14.987	12.760
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	10.397	9.248
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	105.210	84.078
j) Distribuzione di servizi di terzi	28.918	24.965
1. Gestioni di portafogli collettive	420	245
2. Prodotti assicurativi	27.848	24.241
3. Altri prodotti	651	479
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	163	184
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	3.271	1.784
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	19.677	17.476
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	813	783
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	30.794	29.477
Totale	315.082	275.882

COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
a) Strumenti finanziari	2.921	3.169
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	2.697	2.681
di cui: collocamento di strumenti finanziari	13	140
di cui: gestione di portafogli individuali	210	348
- Proprie	125	235
- Delegate a terzi	85	114
b) Compensazione e regolamento	575	580
c) Gestione di portafogli collettive	564	514
1. Proprie	564	514
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	852	670
e) Servizi di incasso e pagamento	51.042	39.369
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	115	118
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	40.653	33.901
l) Negoziazione di valute	-	-
m) Altre commissioni passive	5.169	4.261
Totale	101.891	82.582

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	3.658	39.286	(5.863)	(21.140)	15.941
1.1 Titoli di debito	2.744	36.677	(3.784)	(19.201)	16.436
1.2 Titoli di capitale	234	656	(44)	(1.330)	(484)
1.3 Quote di O.I.C.R.	680	1.953	(2.035)	(610)	(11)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	1.792	-	(2.203)	-	(410)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	1.792	-	(2.203)	-	(410)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie:	X	X	X	X	5.076.812
4. Strumenti derivati	6.072	37.818	(5.847)	(38.421)	(599)
4.1 Derivati finanziari:	6.072	37.818	(5.847)	(38.421)	(599)
- Su titoli di debito e tassi di	5.472	21.248	(5.498)	(20.776)	446
- Su titoli di capitale e indici azionari	600	16.565	(349)	(17.645)	(829)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(220)
- Altri	-	4	-	-	4
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la	X	X	X	X	-
Totale	11.523	77.104	(13.912)	(59.561)	20.009

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	30/06/2023	30/06/2022
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(209)	-	-	-	-	-	235	-	-	-	26	2.265
- Finanziamenti	(41)	-	-	-	-	-	40	-	-	-	(1)	2.215
- Titoli di debito	(168)	-	-	-	-	-	194	-	-	-	26	50
B. Crediti verso clientela	(5.620)	(5.208)	(488)	(30.594)	-	-	4.482	3.674	15.098	-	(18.657)	(17.860)
- Finanziamenti	(5.568)	(5.208)	(488)	(30.554)	-	-	4.424	3.674	15.098	-	(18.623)	(17.336)
- Titoli di debito	(53)	-	-	(40)	-	-	58	-	-	-	(34)	(524)
Totale	(5.829)	(5.208)	(488)	(30.594)	-	-	4.717	3.674	15.098	-	(18.631)	(15.595)

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	30/06/2023	30/06/2022
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(162)	(21)	-	-	-	-	129	-	-	-	(54)	(123)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(162)	(21)	-	-	-	-	129	-	-	-	(54)	(123)

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Ambito di applicazione della normativa

In base a quanto stabilito dagli artt. 11 e seguenti del Regolamento (UE) del Parlamento e del Consiglio Europeo n° 575/2013 del 26/06/2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, entrato in vigore il 1° gennaio 2014, l'applicazione su base consolidata di tali requisiti deve essere riferito all'“impresa madre” che controlla un Gruppo bancario, sia essa a sua volta banca o impresa finanziaria.

Alla luce di tale indicazione e in considerazione della struttura societaria posta “a monte” della società Banca Sella Holding, capogruppo del gruppo Sella, il calcolo del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti prudenziali al 30 giugno 2023 è stato effettuato con riferimento alla società M.Sella S.A.p.A. che risulta essere, come da normativa europea, la capogruppo finanziaria del gruppo bancario.

Di conseguenza, nella presente sezione sono esposti i risultati di tale calcolo, riferiti al perimetro prudenziale del Bilancio Consolidato redatto dalla società M.Sella S.A.p.A., così come trasmesso nelle segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d'Italia e, per il suo tramite, alla Banca Centrale Europea.

RACCORDO DELL'UTILE AI FINI DI VIGILANZA

(dati in unità di euro)

	30-06-2023
Utile del periodo	74.580.013
- Erogazioni liberali	27.260
- stima dei dividendi	4.436.540
Utile ai fini di Vigilanza	70.116.213

PATRIMONIO DI VIGILANZA
 (dati in migliaia di euro)

	Totale 30-06-2023	Totale 31-12-2022
A - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.393.080	1.290.258
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(3.230)	(2.518)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.389.851	1.287.741
D. Elementi da dedurre dal CET1	216.806	200.872
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) (C - D +/- E)	1.173.044	1.086.869
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	21.368	19.940
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	21.368	19.940
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	144.805	141.113
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	6.228	3.990
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	138.577	137.123
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.332.989	1.243.932

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30-06-2023	31-12-2022	30-06-2023	31-12-2022
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	21.148.982	20.825.312	7.069.280	6.434.531
1. Metodologia standardizzata	12.923.729	12.946.630	3.900.008	3.632.035
2. Metodologia basata su rating interni	8.182.653	7.826.916	3.143.913	2.770.559
2.1 Base	275.886	233.234	269.582	223.001
2.2 Avanzata	7.870.642	7.560.839	2.765.914	2.449.163
3. Cartolarizzazioni	42.599	51.766	25.359	31.937
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			565.542	514.762
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			3.881	3.734
B.3 Rischio di regolamento			117	39
B.4 Rischi di mercato			12.843	10.104
1. Metodologia standard			12.843	10.104
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			117.176	117.176
1. Metodo base			117.176	117.176
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	12.505
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			699.559	658.320
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			8.744.483	8.229.003
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,41%	13,21%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,66%	13,45%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,24%	15,12%